

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

PRESIDENZA

UNIONE EUROPEA



**UFFICIO SPECIALE  
PER I CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO  
SULLA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI IN SICILIA**

---

# **MANUALE DELLE PROCEDURE DEL CONTROLLO DI II LIVELLO AI SENSI DEL REG. (CE) N. 438/2001**

sui programmi cofinanziati dalla Commissione Europea

**POR SICILIA 2000-2006**

**PIC LEADER PLUS SICILIA  
PIC INTERREG III A (ITALIA- MALTA)**

---

TESTO REVISIONATO AL 28 GIUGNO 2010

# MANUALE DELLE PROCEDURE

DEL CONTROLLO DI II LIVELLO  
AI SENSI DEL REG. (CE) N. 438/2001

adottate dall' Ufficio Speciale  
per i controlli di secondo livello sulla gestione dei fondi strutturali  
in Sicilia  
nell'espletamento dei propri compiti istituzionali

Regione Siciliana  
ITALIA

**"MANUALE DELLE PROCEDURE DEL CONTROLLO DI II LIVELLO AI SENSI DEL REG. (CE)  
N. 438/2001 SUI PROGRAMMI COFINANZIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA"**

Testo revisionato al 28 settembre 2007, approvato ed adottato dall'Ufficio Speciale per i Controlli di secondo Livello sulla gestione dei Fondi Strutturali in Sicilia con Direttiva n. 5/2007 del 28/09/2007 del Dirigente Generale dell'Ufficio

**1<sup>A</sup> EDIZIONE: Testo realizzato approvato ed adottato il 30 giugno 2003**

**Successivi aggiornamenti:**

31 maggio 2004

31 ottobre 2004

31 ottobre 2005

dicembre 2005

**2<sup>A</sup> EDIZIONE: Testo revisionato al 28 settembre 2007**

**Successivi aggiornamenti:**

13 ottobre 2009

28 giugno 2010

Ufficio Speciale per i Controlli di secondo Livello sulla gestione dei Fondi Strutturali in Sicilia  
Via Notarbartolo, 12/a - 90141 Palermo  
Sicilia-Italia  
tel. 091 / 7077573 - 091 / 70775744 - 091 / 7077572  
fax 091 / 7077555 - 091 / 7077556

[autorita.audit@regione.sicilia.it](mailto:autorita.audit@regione.sicilia.it)

[www.regione.sicilia.it/Presidenza/uscontr2liv](http://www.regione.sicilia.it/Presidenza/uscontr2liv)

# SOMMARIO

<b>PREMESSA .....</b>	<b>6</b>
<b>1 OBIETTIVI DEL PRESENTE MANUALE .....</b>	<b>9</b>
<b>2 LA VERIFICA DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO .....</b>	<b>11</b>
<b>3 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO .....</b>	<b>12</b>
3.1 Attività di gestione e di controllo: Responsabilità del Controllo di Gestione .....	13
<b>0</b> 3.2 Attività di verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo: Responsabilità del Controllo di II Livello .....	16
3.3 Il "SYstem Audit" (Verifiche sul sistema di gestione e controllo) .....	30
3.4 Il quadro normativo in cui si inserisce il controllo .....	34
<b>4 FASI OPERATIVE DEL CONTROLLO DI II LIVELLO .....</b>	<b>38</b>
4.1 Il Cronogramma stabilito per il Controllo di II Livello .....	41
<b>5 IL MODELLO PER L'ANALISI DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI .....</b>	<b>43</b>
5.1 Analisi dei processi .....	44
5.2 Verifica della pista di controllo .....	47
5.3 Individuazione del profilo di rischio .....	49
5.4 Valutazione dei rischi .....	50
<b>6 CAMPIONAMENTO DELLE OPERAZIONI DA SOTTOPORRE A VERIFICA .....</b>	<b>52</b>
6.1 Metodologia di stratificazione adottata .....	61
6.2 Metodologia di campionamento adottata .....	63
6.3 Modalità di estrazione casuale del campione .....	64
6.4 Eventuale sub-campionamento dell'operazione selezionata dal campionamento ..	65
<b>7 ESECUZIONE DEI CONTROLLI DI II LIVELLO SULLE OPERAZIONI .....</b>	<b>80</b>
7.1 La predisposizione del programma di verifica annuale .....	80
7.2 I controlli sulle operazioni campionate .....	81
<b>8 COMUNICAZIONE E GESTIONE DELLE IRREGOLARITÀ RILEVATE A CONCLUSIONE DELL'ANNO DI VERIFICA .....</b>	<b>90</b>
8.1 Classificazione e comunicazione delle irregolarità rilevate .....	93
8.2 Trattamento delle "Irregolarità ai sensi del Reg. (CE) n . 1681/1994" .....	94
8.3 Il Follow-up delle Irregolarità .....	97
<b>9 RELAZIONI ANNUALI E/O PERIODICHE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'UFFICIO SPECIALE PER I CONTROLLI DI II LIVELLO .....</b>	<b>103</b>
<b>10 IL RILASCIO DELLA "DICHIARAZIONE A CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO" EX ART. 38, PAR. 1, LETT. F, DEL REG. (CE) N. 1260/1999 E ARTT. 15-17 DEL REG. (CE) N. 438/2001 .....</b>	<b>107</b>
<b>11 NORMATIVA DI RIFERIMENTO E PRINCIPALI SITI INTERNET .....</b>	<b>118</b>

- Allegato n. 1 -** *Schema-tipo di "Questionario" per la verifica al "Sistema di gestione e controllo della misura/sottomisura"*
- Allegato n. 2 -**
- Allegato n. 2a -** *Esempio di prima Verifica Desk del 1° anno di "Verifica al Sistema" per la misura attivata*
  - Allegato n. 2b -** *Esempio di "Verbale" di successive "verifiche al sistema" per la misura in esame*
- Allegato n. 3 -** *Schema-tipo di "Test di Autenticita'" (o "Test di Conformita') della pista di controllo*
- Allegato n. 4 -** *Schema-tipo check-list per la valutazione dei rischi e scheda per la valutazione dei rischi*
- Allegato n. 5 -** *Corrispondenza fra misure e classi di operazione*
- Allegato n. 6 -** *Schema-tipo check-list per i controlli di 2° livello sulle operazioni campionate:*
- Allegato n. 6a -** *Check-list per classe di operazione "opere pubbliche"*
  - Allegato n. 6b -** *Check-list per classe di operazione "acquisizione di beni e servizi"*
  - Allegato n. 6c -** *Check-list per classe di operazione "erogazione di finanziamento e servizi a singoli destinatari (aiuti alle imprese) "*
  - Allegato n. 6d -** *Check-list per classe di operazione "erogazione di finanziamento per acquisizione di servizi (corsi di formazione)"*
- Allegato n. 7 -** *Schema-tipo di diverse tipologie di Verbali utilizzati durante il controllo di ii livello sulle operazioni campionate:*
- Allegato n. 7a -** *Esempio "Verbale" presso il Responsabile di misura/Benefeciario finale relativo ad opere pubbliche/acquisizione di beni e servizi*
  - Allegato n. 7b -** *Esempio di "Verbale" visita in loco relativo ad opere pubbliche/ acquisizione di beni e servizi*
  - Allegato n. 7c -** *Esempio di "Verbale" visita in loco relativo ad aiuti alle imprese*
- Allegato n. 8 -** *Relazione di controllo sull'esito del controllo di 2° livello sull'operazione selezionata dal campionamento ex art. 10 del reg. (ce) 438/01 (nota trasmessa, dal Servizio che ha effettuato il controllo, al Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale)*
- Allegato n. 8 bis -** *Relazione di controllo sull'esito del controllo di 2° livello sull'operazione selezionata dal campionamento ex art. 10 del reg. (ce) 438/01 (nota trasmessa, dal Servizio che ha effettuato il controllo, al Dirigente ad interim dell'Ufficio Speciale ex art. 15 Reg. (CE) 438/00)*

- Allegato n. 9 -** *Nota di trasmissione e comunicazione dell'esito annuale del controllo inviata al Responsabile di misura/sottomisura e agli altri Soggetti a vario titolo coinvolti a firma del Dirigente Generale.*
- Allegato n. 9 bis** *Nota di trasmissione e comunicazione dell'esito annuale del controllo inviata al Responsabile di misura/sottomisura e agli altri Soggetti a vario titolo coinvolti a firma del Dirigente ad interm dell'Ufficio Speciale ex art. 15 Reg. (CE) 438/00*
- Allegato n. 10 -** *Principali tipologie di irregolarita' in base alla codifica del COCOLAF*
- Allegato n. 11 -** *Nota COCOF 07/00037/03-IT – correzioni finanziarie per Irregolarità sistemiche degli appalti.*
- Allegato n. 12 -** *Follow-up: file excel di "Monitoraggio dinamico" delle criticità*

## **PREMESSA**

*L'Ufficio Speciale per i controlli di secondo livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia (nel prosieguo "Ufficio Speciale") è stato istituito con deliberazione della Giunta Regionale Siciliana n. 327 del 18/12/2000, emanata a norma dell'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 10/2000 che consente in Sicilia la creazione, appunto, di specifici uffici speciali per il raggiungimento di particolari finalità istituzionali.*

*L'Ufficio Speciale è stato istituito per svolgere i compiti previsti dal Reg. (CE) n. 2064/1997 e dal Reg. (CE) n. 438/2001, e cioè:*

- *Espletare i controlli di secondo livello (sia sul sistema di gestione e controllo che sulle singole operazioni finanziate) sui programmi cofinanziati dalla Commissione Europea con i fondi strutturali (POR Sicilia 2000-2006, PIC LEADER Plus Sicilia, PIC INTERREG III A Italia- Malta, PIC PRAI-Innovazione Sicilia)*
- *Rilasciare la dichiarazione che deve accompagnare la domanda di saldo dei suddetti programmi, responsabilità quest'ultima espressamente attribuita alla persona che, pro-tempore, è posta al vertice dell'Ufficio.*

*Con l'ultima nomina a Dirigente Generale, avvenuta in data 16 febbraio 2010, al fine di garantire come previsto dalla normativa comunitaria l'autonomia funzionale dell'Ufficio dalle attività di gestione e certificazione degli interventi è stato istituito "l'Ufficio Speciale per il rilascio delle dichiarazioni a conclusione dell'intervento ex art. 15 del Reg. (CE) 2 marzo 2001 n. 438". (di seguito denominato "Ufficio Speciale ex art. 15"), con D.P. n. 209 dl 21/04/2010, in esecuzione alla delibera di Giunta n. 71 del 18 marzo 2010 Con successiva delibera di Giunta n. 163 del 15 giugno 2010 è stato meglio delineata l'attività di cui all'art. 15 del Reg. (CE) 438/2001.*

*Per la trattazione specifica delle nuove attività connesse a quest'ultima istituzione, si rimanda al paragrafo 10.*

*L'Ufficio continuerà pertanto a godere della propria autonomia gestionale e di indipendenza da altri uffici e in particolare dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione (prima denominata Autorità di Pagamento), in relazione alle funzioni attribuite a norma delle disposizioni comunitarie.*

*Tale autonomia è riscontrabile tra l'altro con l'avvenuta attribuzione a questo Ufficio degli appositi capitoli di bilancio, in particolare per "missioni" e "indennità presenza/straordinario" che, gestiti direttamente, consentono il pieno svolgimento dei compiti istituzionali senza interferenze "esterne" di operatività.*

*Il presente documento è stato elaborato sulla base di quello diramato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS – IGRUE nel mese di giugno 2002, relativo alle "Procedure e metodologie per il controllo a campione delle operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali 2000-2006".*

*Per comodità e brevità di esposizione, il testo del presente Manuale viene riferito al POR (anche perché, nella versione originaria del giugno 2003, progettato e predisposto solo per tale programma) ma le stesse considerazioni, generalmente, valgono per gli altri programmi cofinanziati dalla Commissione Europea per i quali all'Ufficio Speciale ne è stato affidato il controllo di secondo livello.*

*Anche in merito alla programmazione 2007-2013, per il FESR e per l'FSE, in applicazione del Reg CE n. 1083/2006 e del Reg CE n. 1828/2006, i suddetti compiti - già affidati con apposite delibere della Giunta Regionale (n. 92 del 20/03/2007 e n. 131 del 05/04/2007) - continueranno ad essere svolti sempre da questo Ufficio, in qualità di "Autorità di Audit".*

*L'Ufficio Speciale, a seguito dell'istituzione avvenuta nel dicembre del 2000, dopo un necessario periodo preparatorio, occorrente per il reperimento delle idonee strutture e strumentazioni materiali ma, soprattutto, dell'idoneo qualificato personale, totalmente attinto dai ruoli della Regione Siciliana, ha iniziato concretamente ad operare nel gennaio 2002, con i controlli di 2° livello sul POP Sicilia 1994-99 e sugli altri programmi comunitari dello stesso periodo di programmazione cofinanziati con i fondi strutturali.*

*Dopo la chiusura dei lavori riguardanti la programmazione comunitaria 1994-99 - avvenuta con la predisposizione degli attestati ex art. 8 del Reg. (CE) n. 2064/1997 relativi ai suddetti programmi - nel giugno 2003 è iniziata l'attività di controllo di 2° livello sulla programmazione 2000-2006, oggetto del presente Manuale delle Procedure, a partire dal POR Sicilia 2000-2006.*

*Con il passare del tempo, alla luce di un più preciso studio ed individuazione delle attività da espletare, nonché dell'esperienza acquisita man mano che i controlli procedevano, il Manuale è stato più volte aggiornato, ora con integrazioni ora con modifiche al testo originario del giugno 2003.*

*La presente ultima versione è in parte costituita dall'assemblaggio del testo originario con i diversi aggiornamenti laddove, per il periodo di attività temporale corrispondente, questi rappresentano modalità di procedura di riferimento di un determinato modo di operare in quel tempo.*

*Altri punti, viceversa, sono stati integralmente sostituiti dalla presente versione che, pur non variandone nella sostanza le procedure originariamente descritte, illustra con maggiore dettaglio le varie attività svolte, con un linguaggio che oggi risulta più tecnico ed affinato dall'esperienza pregressa.*

*Questo Manuale, concepito quale strumento di verifica della conformità dell'attività dell'Ufficio alle norme regolamentari dettate dall'Unione Europea in materia, rappresenta anche e non secondariamente - poiché pubblicato sul nostro sito internet ufficiale - una volontà di "trasparenza" nei riguardi della collettività, "buona prassi" o "garanzia" dell'attività specifica dell'Ufficio.*

Palermo, 28 giugno 2010



# 1 OBIETTIVI DEL PRESENTE MANUALE

L'esigenza di realizzare un *Manuale delle Procedure di Controllo* nasce dalla necessità di uniformare i criteri e le procedure dell'Ufficio Speciale per i controlli di II livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia, con riferimento alle attività di controllo previste dal Reg. (CE) n. 438/2001.

Pertanto, l'obiettivo è quello di fornire a quelle che precedentemente erano denominate "Unità Organizzative", oggi "Servizi di Controllo", dell'Ufficio Speciale, uno strumento utile allo svolgimento delle attività di competenza e **flessibile nel tempo**, ossia in grado di garantire l'adattamento ai possibili mutamenti dell'architettura organizzativa e procedurale dell'Amministrazione Regionale, come riflesso delle politiche di miglioramento adottate.

Altresì, scopo del manuale è quello di rappresentare, a chiunque ne abbia bisogno, le procedure e la modulistica utilizzate dall'Ufficio Speciale per lo svolgimento della propria attività di controllo a norma del Reg. CE n. 438/01 e delle altre normative applicabili alla programmazione in Sicilia per il periodo 2000–2006.

In particolare, il Manuale si occupa:

- della metodologia per lo svolgimento dell'attività di controllo e di valutazione;
- delle fasi operative che rappresentano il tracciato dell'attività da svolgere;
- delle procedure per l'esecuzione dei controlli;
- degli strumenti operativi (analisi dei rischi, check list dei controlli, schemi-tipo dei verbali, ecc.).

Si precisa che la modulistica (schemi-tipo) adottata dall'Ufficio ha il compito di fornire un supporto di riferimento utile - anche solo indicativamente - circa le attività da svolgere e le informazioni da acquisire durante i vari tipi e le diverse fasi di controllo.

I Servizi di Controllo, infatti, possono farvi liberamente riferimento, eventualmente integrando/modificando, di volta in volta, i contenuti dei vari modelli predisposti.

Il Manuale mira non solo a presentare i singoli punti di controllo, con la descrizione delle attività da svolgere e l'identificazione dei Servizi di Controllo responsabili, ma costituisce anche un guida di carattere procedurale.

Il presente documento è quindi impostato e presentato sotto forma di:

- "Procedure operative" congruenti con il Reg. (CE) 438/01 e concretamente applicabili all'Ufficio Speciale;

- “Raccolta delle buone prassi” in uso attualmente presso l’Ufficio Speciale, rielaborata ed uniformata alle esigenze del Reg. (CE) 438/01.

Il presente compendio è stato elaborato, per la prima edizione, nel periodo maggio-giugno 2003 ed in quell’occasione è stato il frutto del confronto fra il Direttore, i Dirigenti dell’Ufficio Speciale responsabili delle Unità Organizzative (oggi Servizi di Controllo) e gli esperti della Società di assistenza tecnica (quest’ultima intesa solo come servizio di consulenza) allora incaricata COGEA S.r.l..

Sulla base delle indicazioni della Commissione Europea<sup>1</sup>, appare sempre più evidente l’esigenza di fornire precise garanzie sulle modalità di effettuazione dei controlli in linea con le indicazioni contenute nei regolamenti comunitari, sia sotto il profilo dell’organizzazione delle strutture che sotto quello delle procedure operative.

Si ritiene che tali garanzie siano compiutamente soddisfatte con il presente Manuale.

Si rammenta ancora che questo documento si ispira, infine, a quello relativo alle “Procedure e metodologie per il controllo a campione delle operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali 2000-2006” diramato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – RGS – IGRUE nel mese di giugno 2002.

Del resto, anche per le Piste di Controllo (che hanno rappresentato il primo significativo banco di prova per l’attuazione del Reg. (CE) n. 438/2001), gli schemi e la logica rappresentativa adottati hanno seguito il corrispondente documento ministeriale<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Diffuse, fra l’altro, nella riunione annuale sui sistemi di controllo per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali svoltasi il 5 e 6 febbraio 2003 a Roma.

<sup>2</sup> *Linee guida per l’organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e per la predisposizione delle piste di controllo*

## 2 LA VERIFICA DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO

La verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo istituiti è finalizzata a stabilire se quanto posto in atto sia in grado di garantire un'adeguata organizzazione delle funzioni e degli uffici al fine di assicurare (art. 3 del Reg. (CE) 438/2001):

- una chiara definizione e assegnazione delle funzioni,
- un'adeguata separazione delle stesse all'interno dell'organizzazione interessata per garantire sane procedure finanziarie;
- sistemi efficaci per garantire che le funzioni vengano espletate in maniera soddisfacente;
- l'informazione fornita dall'autorità responsabile, in merito all'esecuzione dei compiti e ai mezzi impiegati dagli Organismi intermedi.

Ciò considerato, l'organo preposto al controllo di secondo livello – nella fattispecie l'Ufficio Speciale - ha il compito di verificare l'affidabilità complessiva del sistema di gestione e controllo posto in essere, nonché di cogliere e segnalare le eventuali irregolarità.

Il suddetto tipo di verifica - anche detta *system audit* - riguarda sia l'organizzazione e le procedure adottate dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione, sia le verifiche condotte su Organismi intermedi, come definiti dall'art. 1 del Reg (CE) 438/2001.

Nell'ambito della verifica dei sistemi, l'organo preposto al controllo di secondo livello deve innanzitutto raccogliere le informazioni sulle modalità organizzative e sulle procedure generali di gestione e controllo poste in essere dalle Autorità di Gestione e di Certificazione e dagli Organismi intermedi.

Dalla raccolta delle informazioni e dalla loro successiva analisi scaturisce la valutazione del sistema di gestione e controllo per la misura/sottomisura del programma.

### 3 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO

E' qui importante evidenziare che l'Autorità di Gestione del POR è responsabile, ai sensi dell'art. **34** del Regolamento (CE) n. **1260/99**, della regolarità delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno da effettuarsi conformemente all'art. 38 dello stesso Regolamento e al successivo Regolamento n. 438/01.

Il sistema complessivo regionale di gestione e controllo, conformemente alla normativa comunitaria e agli obiettivi di una sana gestione finanziaria, deve tendere a garantire:

- il rispetto della partecipazione dei contributi comunitari nei limiti fissati;
- la conformità della natura e dei tempi degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la coerenza della destinazione delle operazioni con quella del POR;
- l'individuazione di tutte le autorità che, ai vari livelli, sono tenute alla rendicontazione delle spese, verificando che le stesse siano abilitate ad esigere un rendiconto dettagliato delle spese a livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le proprie registrazioni contabili;
- che le registrazioni contabili disponibili ai vari livelli di gestione forniscano informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali/destinatari ultimi, per ciascuna operazione cofinanziata, compresa la data di registrazione contabile, l'importo di ogni voce di spesa, l'identificazione dei documenti giustificativi, la data, il metodo di pagamento e la disponibilità della documentazione di supporto;
- un'accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dalla Comunità Europea;
- che i piani tecnici e finanziari delle azioni, le relazioni sullo stato di avanzamento, i documenti relativi all'approvazione dei contributi, le procedure di gara e di appalto, ecc. siano disponibili ai vari livelli di gestione;
- consentire - nel caso di adozione di procedure di gestione di informazione, compresi i trasferimenti elettronici dei dati - che tutte le autorità interessate possano ottenere dal livello inferiore le informazioni sufficienti per giustificare le proprie registrazioni contabili e gli importi dichiarati al livello superiore.

Il sistema di controllo, per corrispondere all'insieme delle norme vigenti, è organizzato prevedendo la distinzione dell'esercizio di tre principali funzioni:

- Attività di gestione e di controllo,
- Verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo.

### **3.1 Attività di gestione e di controllo: Responsabilità del Controllo di Gestione**

Le responsabilità del controllo finanziario del Programma, la cui ripartizione tra i soggetti interessati viene di seguito specificata, si aggiungono e/o si integrano ovviamente a quelle derivanti dall'osservanza di normative nazionali e regionali (generali e di settore) che regolano l'attività ordinaria della Regione Siciliana.

In particolare, il Controllo ordinario di gestione – Controllo di I livello deve essere svolto dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile di Misura che:

- a) procede al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni sui flussi finanziari;
- b) promuove e sovrintende agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa delle operazioni da ammettere a finanziamento;
- c) predispone la graduatoria delle operazioni da ammettere a finanziamento;
- d) verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- e) verifica, in via generale, la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari degli eventuali nulla osta, pareri e autorizzazioni;
- f) dispone la raccolta e la trasmissione alla struttura di monitoraggio e controllo dei dati:
  - relativi all'attuazione della misura con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti dal Complemento di Programmazione;
  - relativi alle erogazioni in regime di aiuto ai fini della relazione annuale;
  - relativi ad eventuali irregolarità riscontrate ai sensi del Reg. (CE) n. 1681/94;
- g) introduce e successivamente gestisce la pista di controllo di misura e di progetti ad essa afferenti, conforme all'allegato 1 del Reg. (CE) n.438/01;
- h) provvede per gli adempimenti relativi agli impegni e alla liquidazione delle spese, previa verifica della conformità alle vigenti normative;
- i) verifica che la destinazione dei finanziamenti sia coerente con quella indicata nel POR, nel Complemento di Programmazione e nell'operazione approvata e che i pagamenti dei beneficiari finali avvengano senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- j) dispone controlli in loco delle operazioni finanziate, finalizzati alla verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere dai soggetti attuatori.

L'organigramma dei soggetti coinvolti nella gestione del POR all'interno della Regione Siciliana è rappresentato nel grafico che segue (**Figura n. 1**).

**Figura n. 1**

**Alla fine del 2005 è stata apportata una modifica al sistema di gestione e controllo del programma, come appresso specificata.**

Istituzione dell'Ufficio Speciale "Autorità di Certificazione"

Allo scopo di coordinare in modo uniforme, già per l'attuale programmazione 2000-2006, i compiti attribuiti alle 4 Autorità di Pagamento dei 4 fondi strutturali (FEAOG/O, FESR, FSE, SFOP) nonché nella prospettiva dell'applicazione delle previsioni regolamentari della Commissione Europea per il periodo 2007/2013, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 620 del 22 dicembre 2005, la Regione Siciliana **ha istituito l'Ufficio Speciale dell'Autorità di Certificazione dei Programmi Cofinanziati dalla Commissione Europea**, posto alle dirette dipendenze dell'Assessore Regionale alla Presidenza, funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Ufficio Speciale per i Controlli di 2° livello.

Con altre due deliberazioni (n. 323 del 3 agosto 2006 e n. 100 del 5 aprile 2007), la Giunta Regionale di Governo ha individuato la persona in qualità di Dirigente Generale posto a capo dell'Ufficio Speciale dell'Autorità di Certificazione, cui sono subordinati, anche contrattualmente - per cui funzionalmente dipendenti - i 4 Dirigenti che precedentemente e separatamente assolvevano i compiti delle 4 Autorità di Pagamento, una per ciascun fondo strutturali.

Tale organizzazione comporta un indiscusso vantaggio organizzativo, in primo luogo riguardo soprattutto alla maggiore omogeneità d'azione, in quanto le attività delle precedenti 4 postazioni vengono coordinate da un vertice posto a capo dell'Ufficio rappresentato appunto dalla figura del Dirigente Generale.

### **3.2 Attività di verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo: Responsabilità del Controllo di II Livello**

#### **Organigramma e Funzionigramma dell'Ufficio Speciale**

Per il controllo contabile-procedurale-fisico di 2° livello sulla gestione dei fondi strutturali, la Regione Siciliana ha costituito, con deliberazione della Giunta Regionale n. 327 del 18/12/2000, **"l'Ufficio Speciale per i controlli di secondo livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia"** che per brevità viene qui denominato "Ufficio Speciale".

L'Ufficio Speciale gode di autonomia gestionale ed è indipendente da altri uffici e, in particolare, dall'Autorità di Gestione (Dipartimento della Programmazione) e dall'Autorità di Pagamento (adesso Autorità di Certificazione), una per ciascun fondo del POR: Dipartimento Formazione Professionale per il FSE, Dipartimento Interventi Strutturali per il FEAOG, Dipartimento Pesca per lo SFOP e Dipartimento della Programmazione per il FESR), in relazione alle funzioni attribuite a norma delle disposizioni comunitarie.

## **ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA VIGENTI ALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUL POR 2000-2006**

Con decreto dirigenziale n. 7/2003 del 23/4/2003 le competenze delle 8 Unità Organizzative (*N.B. - successivamente denominate "Strutture di Controllo ed oggi, infine, "Servizi di Controllo"*), istituite con decreto dirigenziale n. 7/2002 del 5/2/2002, sono state modificate, con decorrenza 1° maggio 2003, per meglio adeguare le funzioni ai compiti derivanti dall'applicazione del Reg. (CE) n. 438/2001.

**L'Organigramma** alla data dell'**1/05/2003** risultava pertanto il seguente:

<b>Vertice dell'Ufficio</b>	<b>Dirigente Preposto</b>	Dott. Sapienza Giovannino	
<b>N°</b>	<b>Competenze e denominazione delle Unità Organizzative</b>	<b>Dirigenti responsabili</b>	<b>Personale del Comparto assegnato</b>
1	Servizi generali, Statistica, Informatica e Controllo interventi SFOP (Pesca)	Dott. Mangione Carmela	3 funzionari (di cui 2 collaborano anche con l'U.O. n. 4), 3 istruttori, 1 collaboratore, 1 istrutt-autista
2	Controllo interventi FSE – Istruzione e Formazione professionale	Dott. Giordano Leonarda	1 funzionario
3	Controllo interventi FEAOG – Produzione agricola	Dott. Ditta Salvatore	1 funzionario
4	Controllo interventi FEAOG – Infrastrutture, Forestazione e Sviluppo rurale	Dott. Nogara Angelina	(2 funzionari dell'U.O. n. 1 collaborano con l'U.O. n. 4)
5	Controllo interventi FSE - Occupazione e Formazione professionale	Dott. Varia Maurizio	1 funzionario
6	Controllo interventi FESR – Attività produttive, Reti e Assistenza tecnica	Arch. Tornabene Dario	1 funzionario
7	Controllo interventi FESR – Beni culturali, Territorio e Urbanistica	Ing. Iannazzo Luigi	1 funzionario
8	Controllo interventi FESR – Lavori Pubblici, Trasporti e Turismo	Ing. Provenzani Giuseppe	1 funzionario

Le predette Unità Organizzative, sulla base di quanto previsto dal DDG n. 7/2003 del 23/4/03 e dalla Comunicazione di servizio n.2/2003 del 29/4/03, effettuano un insieme di attività finalizzato:

1. alla verifica dei Sistemi di Gestione e Controllo (qui di seguito riportata)
2. ai controlli sulle operazioni (analiticamente descritti al paragrafo 7.2).

L'U.O. n. 1 (dal marzo 2007: Area Amministrativa n. 1) si occupa inoltre delle attività di gestione dell'Ufficio Speciale con riguardo al personale e all'acquisizione di beni e servizi, nonché delle attività informatiche e statistiche; collabora inoltre con la



Direzione nelle attività di controllo interno di gestione ed assicura il servizio di segreteria.

Volendo qui sintetizzare le funzioni di verifica e controllo di competenza delle Unità Organizzative dell'Ufficio Speciale, si può affermare che esse:

- a) verificano l'esistenza, la correttezza e la regolare implementazione delle piste di controllo;
- b) adempiono al controllo sulla gestione delle Misure teso all'accertamento della legittimità e regolarità delle procedure, oltre che della sana gestione finanziaria in ogni fase dell'operazione finanziata. L'attività di controllo, in conformità alle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 438/01, riguarda almeno il 5% della spesa pubblica (per lo SFOP spesa totale) certificata, intendendosi per *spesa* totale, ai fini del campionamento delle operazioni da controllare, il 5% dell'importo rendicontato alla Commissione Europea nell'anno n-1<sup>3</sup>.

Le Unità Organizzative, in particolare:

presso i **Responsabili delle misure:**

- effettuano il controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie ed alle caratteristiche fisiche delle schede progettuali approvate;
- verificano che le operazioni cofinanziate siano realizzate conformemente alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente oltre che alle politiche comunitarie;

presso i **Beneficiari finali/destinatari ultimi:**

- esaminano gli eventuali controlli effettuati dai Responsabili di misura;
- controllano gli interventi sulla base di analisi di rischio accertato;
- controllano gli interventi concentrati in capo ad un unico soggetto attuatore affinché siano sottoposti ad almeno un controllo prima della chiusura dell'intervento.

È innanzitutto di competenza delle Unità Organizzative, l'implementazione dell'analisi e la valutazione dei rischi connessi con l'attuazione delle misure/sottomisure, in pratica l'effettuazione delle verifiche del sistema di gestione e controllo delle misure/sottomisure.

In merito a quest'ultimo punto il "Manuale per il controllo a campione delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali", redatto a cura dell'IGRUE, precisa che tale processo è propedeutico a qualsiasi attività di verifica basata su un campione rappresentativo della spesa.

Inoltre tale Manuale, al quale la Regione Siciliana ha fatto riferimento per l'organizzazione dei sistemi di controllo e la definizione dei processi di

---

<sup>3</sup> Nel corso del 2003 si svolgono i controlli sulle operazioni inserite nelle certificazioni di spesa riferite a tutto l'esercizio 2002 (in prima applicazione, spese sostenute negli anni 2000, 2001 e 2002).

campionamento, precisa quali siano i compiti degli *auditors* (nella fattispecie le Unità Organizzative) nell'analisi dei rischi:

- analizzare i processi significativi legati alle singole misure/sottomisure/azioni rappresentati nelle piste di controllo;
- individuare il profilo di rischio dei processi significativi;
- esprimere un giudizio in merito ai rischi ed ai controlli espletati dalle strutture di primo livello.

### **SUCCESSIVE VARIAZIONI APPORTATE ALL'ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA**

Nell'anno 2004 si è proceduto alla riorganizzazione dell'Ufficio in relazione alla dotazione organica del personale con qualifica dirigenziale.

In particolare, è cambiata la persona posta al vertice dell'Ufficio, per il collocamento in quiescenza del precedente Dirigente Preposto.

Il nuovo Dirigente Preposto, con decreto dirigenziale n. 1 del **2/01/2004**, ha istituito altre 2 Unità Organizzative, come indicato nel seguente prospetto riassuntivo dell'**Organigramma** conseguente.

<b>Vertice dell'Ufficio</b>	<b>Dirigente Preposto</b>	Ing. Provenzani Giuseppe	
<b>N°</b>	<b>Competenze e denominazione delle Unità Organizzative</b>	<b>Dirigenti responsabili</b>	<b>Personale del Comparto assegnato</b>
1	Servizi generali, Statistica, Informatica e Controllo misure FSE e SFOP – Occupazione, formazione Professionale (parte) e Pesca	Dott. Mangione Carmela	3 funzionari (di cui 2 collaborano anche con l'U.O. n. 4), 3 istruttori, 1 collaboratore, 1 istruttore-autista
2	Controllo misure FSE – Formazione professionale (parte)	Dott. Giordano Leonarda	1 funzionario
3	Controllo misure FEAOG – Produzione agricola (parte)	Dott. Ditta Salvatore	1 funzionario
4	Controllo misure FEAOG – Infrastrutture (parte), Forestazione (parte) e Sviluppo rurale (parte)	Dott. Nogara Angelina	2 funzionari (dell'U.O. n. 1 collaborano con l'U.O. n. 4)
5	Controllo misure FSE - Formazione professionale (parte)	Dott. Varia Maurizio	1 funzionario
6	Controllo misure FESR – Attività produttive, Reti e Assistenza tecnica	Arch. Tornabene Dario	1 funzionario
7	Controllo misure FESR – Beni culturali, Territorio e Ambiente e Urbanistica	Ing. Iannazzo Luigi	1 funzionario

8	Controllo misure FESR – Lavori Pubblici, Trasporti e Turismo	Arch. Fontana–Lia Francesca	1 funzionario
9	Controllo misure FSE e FEAOG – Istruzione, infrastrutture (parte) e sviluppo rurale (parte)	Dott. Marino Francesco	
10	Controllo LEADER PLUS e misure FSE e FEAOG– Leader plus, formazione professionale (parte), foreste e Produzione Agricola (parte)	Dott. Amato Giuseppe	

In seguito al trasferimento, in tempi diversi, di due dirigenti e di tre funzionari verso altri Uffici e di tre dirigenti, di sei funzionari e tre istruttori presso questo Ufficio, **l'Organigramma dell'Ufficio** è stato, via via, oggetto di modifiche e il suo assetto **al 31 ottobre 2004** è riassunto nel seguente prospetto.

Vertice dell'Ufficio	Dirigente Preposto	Ing. Provenzani Giuseppe	
N°	Competenze e denominazione delle Unità Organizzative	Dirigenti responsabili	Personale del Comparto assegnato
1	Servizi generali, Statistica, Informatica e Controllo misure SFOP – Pesca (parte)	Dott.ssa Mangione Carmela	3 funzionari; 5 istruttori; 1 collaboratore; 1 istruttore-autista
2	Controllo misure FSE – Formazione professionale (parte)	Dott.ssa Giordano Leonarda	1 funzionario
3	Controllo misure FEAOG – Interventi strutturali in agricoltura (parte) e Foreste (parte)	Dott. Amato Giuseppe	1 funzionario
4	Controllo misure FEAOG – Infrastrutture, Foreste (parte), Azienda Foreste Demaniali, Interventi Infrastrutturali in Agricoltura e Interventi Strutturali in Agricoltura (parte)	Dott.ssa Nogara Angelina	1 funzionario (che collabora anche con l'U.O. n. 5)
5	Controllo misure FSE - Formazione professionale (parte)	Dott. Varia Maurizio	1 Dirigente (che collabora anche con l'U.O. n. 9); 1 funzionario
6	Controllo misure FESR – Attività produttive, Reti e Assistenza tecnica	Ing. Iannazzo Luigi	1 funzionario
7	Controllo misure FESR – Beni culturali, Territorio e Ambiente e Urbanistica	Ing. Brocco Bartolomeo	1 funzionario; 1 Istruttore (che collabora anche con l'U.O. n. 9)

8	Controllo misure FESR – Lavori Pubblici, Trasporti e Turismo	Arch. Fontana–Lia Francesca	1 funzionario
9	Controllo Leader Plus e misure FSE e FEAOG – Leader plus, Istruzione e Interventi Strutturali in Agricoltura (parte)	Dott. Marino Francesco	1 funzionario
10	Controllo misure FSE e SFOP– Agenzia per l’impiego, formazione professionale (parte) e Pesca (parte)	Dott.ssa Balletta Silvana	1 funzionario

**Nell’anno 2005** si è proceduto ad ulteriore riorganizzazione dell’Ufficio in relazione a nuove disposizioni legislative e alla dotazione organica del personale con qualifica dirigenziale.

In particolare:

- ❖ Con Decreto n. 5 del 25/03/2005 del Dirigente Preposto, le “Unità Organizzative” hanno assunto la nuova denominazione “Strutture di Controllo”. Tuttavia, in riferimento alle competenze, nulla è cambiato rispetto a quelle precedentemente loro assegnate. La nuova denominazione è solo finalizzata ad una più puntuale identificazione delle strutture dell’Ufficio nel complessivo panorama dell’articolazione dell’Amministrazione Regionale.
- ❖ Al fine di alleggerire il carico di lavoro di alcune Strutture di Controllo, con il decreto del Dirigente Preposto n. 2 del 4 gennaio 2005 è stata aggiunta all’organigramma dell’Ufficio un’ ulteriore Struttura di Controllo, la n. 11.
- ❖ Successivamente, con legge regionale n. 5 del 19 maggio 2005, all’art. 5, 2° comma, è stabilito che il Dirigente posto a vertice dell’Ufficio Speciale per i controlli di 2° livello (come pure il Dirigente posto a vertice di altri Uffici Speciali istituiti/da istituire per ben determinate finalità, tra i quali, ricordiamo, il Dirigente dell’Ufficio Speciale “Autorità di Certificazione”, Ufficio quest’ultimo che verrà istituito dopo alcuni mesi) debba essere inquadrato come “Dirigente Generale”, al pari dell’Autorità di Gestione, dei Responsabili di misura, identificati appunto nelle persone che rivestono il ruolo di Dirigenti Generali dei diversi Dipartimenti dell’Amministrazione Regionale.

La norma precitata è stata di fondamentale importanza poiché ha consentito il **livellamento istituzionale paritario tra i vari soggetti indipendenti** operanti la realizzazione della programmazione comunitaria.

Sulla base del sopra menzionato l’art. 5 l.r. n. 5/5, della conseguente Deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 10/06/2005, è stato nominato - con decreto del Presidente della Regione n. 2750 del 21/06/2005 - il Dirigente Generale dell’Ufficio Speciale controlli di 2° livello, sulla base del quale decreto, ha poi stipulato il contratto di incarico con l’Assessore alla Presidenza della Regione Siciliana, decorrente dall’1/07/2005.

- ❖ Con decreto n. 13 dell’1/07/2005, il Dirigente Generale dell’Ufficio Speciale, al fine di potersi avvalere di una struttura dedicata a supportare l’attività della

Direzione nel coordinamento dell'attività di programmazione e monitoraggio della complessiva attività di controllo, ha istituito la "Struttura di Coordinamento" che viene identificata col progressivo n. 12.

Per quanto illustrato, **l'Organigramma dell'Ufficio alla data 1/07/2005** viene riepilogato nel seguente prospetto.

<b>Vertice dell'Ufficio</b>	<b>Dirigente Generale</b>	Dott. Salerno Marco	
<b>N°</b>	<b>Competenze e denominazione della Struttura Amministrativa e delle Strutture di Controllo</b>	<b>Dirigenti responsabili</b>	<b>Personale del Comparto assegnato</b>
1	"Servizi generali, Statistica e Informatica"	Dott.ssa Mangione Carmela	n. 3 funzionari; n. 5 istruttori; n. 1 collaboratore
2	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000-2006 "Formazione professionale (parte)"	Dott.ssa Giordano Leonarda	
3	Controllo misure FEAOG-POR Sicilia 2000-2006 "Interventi strutturali in agricoltura (parte)"	Dott. Amato Giuseppe	n. 1 funzionario
4	Controllo misure FEAOG-POR Sicilia 2000-2006 "Foreste, Azienda Foreste Demaniali, Interventi Infrastrutturali in Agricoltura e Interventi Strutturali in Agricoltura (parte)"	Dott.ssa Nogara Angelina	
5	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000-2006 "Formazione professionale (parte)"	Dott. Varia Maurizio (In data 12/10/05 il dott. Varia è stato trasferito all'Assessorato al Bilancio e Finanze; è in corso di definizione il procedimento di trasferimento presso l'Ufficio speciale del dirigente designato per la sostituzione del dott. Varia)	n. 1 funzionario (che collabora anche con la Struttura n. 12)
6	Controllo misure FESR POR Sicilia 2000-2006 "Industria, Cooperazione, Bilancio e Programmazione"	Ing. Iannazzo Luigi	n. 1 istruttore
7	Controllo misure FESR POR Sicilia 2000-2006 "Beni culturali, Territorio e Ambiente e Urbanistica"	Ing. Brocco Bartolomeo	n. 1 funzionario
8	Controllo misure FESR POR Sicilia 2000-2006 "Lavori Pubblici, Trasporti e Turismo"	Arch. Fontana-Lia Francesca	n. 1 funzionario

9	Controllo PIC Leader Plus e misure FEAOG POR Sicilia 2000–2006 "Leader plus e Interventi Strutturali in Agricoltura (parte)"	Dott. Marino Francesco	n. 1 istruttore
10	Controllo misure FSE e SFOP POR Sicilia 2000–2006 "Agenzia per l'impiego, formazione professionale (parte) e Pesca"	Dott.ssa Balletta Silvana	n. 1 funzionario
11	Controllo misure FSE POR Sicilia 2000–2006 "Formazione professionale (parte) e Pubblica Istruzione"	Dott. Grasso Luigi	n. 1 funzionario
12	Coordinamento dei controlli di 2° livello sui programmi comunitari	Ing. Provenzani Giuseppe	n. 1 funzionario

Nell'ultima parte dell'anno 2005, si è proceduto a diversa riallocazione delle risorse umane dell'Ufficio, in relazione alla dotazione organica del personale con qualifica dirigenziale.

Pertanto, il nuovo **Organigramma** dell'Ufficio **a fine anno 2005** risulta come riepilogato nel seguente prospetto.

Vertice dell'Ufficio	Dirigente Generale	Dott. Salerno Marco	
N°	Competenze e denominazione della Struttura Amministrativa e delle Strutture di Controllo	Dirigenti responsabili	Personale del Comparto assegnato
1	"Servizi generali, Statistica e Informatica"	Dott.ssa Mangione Carmela	n. 3 funzionari; n. 5 istruttori; n. 1 collaboratore
2	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000–2006 "Formazione professionale (parte)"	Dott.ssa Giordano Leonarda	
3	Controllo misure FEAOG-POR Sicilia 2000–2006 "Interventi strutturali in agricoltura (parte)"	Dott. Amato Giuseppe	n. 1 funzionario
4	Controllo misure FEAOG-POR Sicilia 2000–2006 "Foreste, Azienda Foreste Demaniali, Interventi Infrastrutturali in Agricoltura e Interventi Strutturali in Agricoltura (parte)"	Dott.ssa Nogara Angelina	
5	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000–2006 "Formazione professionale (parte)"	Dott. Mastropaolo Antonino	n. 1 funzionario (che collabora anche con la Struttura n. 12)

6	Controllo misure FESR POR Sicilia 2000–2006 "Industria, Cooperazione, Bilancio e Programmazione"	Ing. Iannazzo Luigi	n. 1 istruttore
7	Controllo misure FESR POR Sicilia 2000–2006 "Beni culturali, Territorio e Ambiente e Urbanistica"	Ing. Brocco Bartolomeo	n. 1 funzionario
8	Controllo misure FESR POR Sicilia 2000–2006 "Lavori Pubblici, Trasporti e Turismo"	Arch. Fontana-Lia Francesca	n. 1 funzionario
9	Controllo PIC Leader Plus e misure FEAOG POR Sicilia 2000–2006 "Leader plus e Interventi Strutturali in Agricoltura (parte)"	Dott. Marino Francesco	n. 1 istruttore
10	Controllo misure FSE e SFOP POR Sicilia 2000–2006 "Agenzia per l'impiego, formazione professionale (parte) e Pesca"	Dott.ssa Balletta Silvana	n. 1 funzionario
11	Controllo misure FSE POR Sicilia 2000–2006 "Formazione professionale (parte) e Pubblica Istruzione"	Dott. Grasso Luigi	n. 1 funzionario
12	Coordinamento dei controlli di 2° livello sui programmi comunitari	Ing. Provenzani Giuseppe	n. 1 funzionario

Tra il dicembre 2005 ed il settembre 2007, con diverse direttive e comunicazioni di servizio del Dirigente Generale, si è proceduto via via a parziali modifiche dell'assetto organizzativo e funzionale dell'Ufficio Speciale, per meglio articolare e coordinare le attività lavorative cui l'Ufficio è chiamato ad assolvere ed in relazione alla dotazione organica del personale con qualifica dirigenziale e del comparto.

Con Direttiva n. 3/2007 del 24/05//2007, successivamente modificata dalle Comunicazioni di Servizio n. 11/2007 del 05/07/2007, n. 13/2007 del 17/09/2007 e n. 14/2007 del 25/09/2007, anche a seguito di ulteriore personale pervenuto in assegnazione all'Ufficio Speciale è stato ulteriormente aggiornato il Funzionigramma ed Organigramma.

Nello stesso periodo, tra le novità più rilevanti, si registra l'approvazione dell'art. 9 della l.r. 6 febbraio 2006, n. 9, in applicazione del quale - al fine di omologare le denominazioni utilizzate per l'individuazione delle articolazioni dell'Ufficio a quelle dei Dipartimenti Regionali - è effettuato il cambio di denominazione da "Strutture di Controllo" in "Servizi di Controllo" e da "Struttura Amministrativa" e "Struttura di Coordinamento" rispettivamente in "Area Amministrativa" ed "Area Tecnica".

**L'Organigramma** vigente **al 27 settembre 2007** dell'Ufficio Speciale viene illustrato dal sottostante quadro riepilogativo.

**REGIONE SICILIANA**

PRESIDENZA

**ORGANIGRAMMA**

**UFFICIO SPECIALE**

**PER I CONTROLLI DI 2° LIVELLO**

**SULLA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI IN SICILIA**

<b><i>N. TOTALE UNITÀ DI PERSONALE:</i></b>		41 tutte dipendenti di ruolo ed a tempo pieno della Regione Siciliana	
<b><i>Vertice dell'Ufficio</i></b>	<b><i>Dirigente Generale</i></b>	Dott. Salerno Marco	
<b><i>N. Area / Servizio</i></b>	<b><i>Competenze e denominazione Area / Servizio</i></b>	<b><i>Dirigente responsabile</i></b>	<b><i>Personale del Comparto assegnato</i></b>
Area Amministrativa n.1	Servizi generali, Statistica e Informatica	Dott.ssa Mangione Carmela	4 Funzionari: Mandalari Francesca, Mangione Giovanna, Limina Filippo Roberto, Valguarnera Patrizia;  4 Istruttori: Demma Mario, Mannino Adele, Ingrassia Martino, Urso Maria
Area Tecnica n.14	Servizi tecnici, supporto alla Programmazione e Monitoraggio dell'attività di controllo	Dott.ssa Nogara Angelina	-----
Servizio di Controllo n. 2	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000-2006 "Formazione professionale (parte), Famiglia"	Dott.ssa Giordano Leonarda	1 Istruttore: Provenza Enrico
Servizio di Controllo n. 3	Controllo misure FEOG-POR Sicilia 2000-2006 "Interventi Strutturali in agricoltura (parte)"	Dott. Ditta Salvatore	1 Funzionario: Marchese Giovanni
Servizio di Controllo n. 4	Controllo misure FEOG-POR Sicilia 2000-2006 "Foreste, Azienda Foreste, Agenzia Reg. rifiuti e acque, Interventi Strutturali in Agricoltura (parte)"	Ing. Spanò Giuseppe	-----
Servizio di Controllo n. 5	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000-2006 "Formazione professionale (parte)"	Dott. Mastropaolo Antonino	2 Funzionari: Infantone Giuseppe, Mastrangelo Onofrio
Servizio di Controllo n. 6	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000-2006 "Industria, Cooperazione (parte), Beni Culturali (parte), Pubblica Istruzione"	Ing. Iannazzo Luigi	1 Funzionario: Di Laura Angela  1 Istruttore: Corradengo Natalina



Servizio di controllo n. 7	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 "Beni culturali (parte), Sanità, Cooperazione (parte), Territorio e Ambiente (parte)"	Ing. Brocco Bartolomeo	1 Funzionario: Di Franco Silvana 1 Istruttore: Scialabba Erminia
Servizio di Controllo n. 8	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 "Lavori Pubblici, Trasporti, Turismo"	Arch. Francesca Fontana–Lia	2 Funzionari: Zafarana Anna, Migliarba Teresa
Servizio di Controllo n. 9	Controllo misure FEOG-POR Sicilia 2000–2006 "Interventi Strutturali in Agricoltura (parte), Interventi Infrastrutturali in Agricoltura"	Dott. Marino Francesco	2 Istruttori: Giunta Filippo, Cassata Paolo
Servizio di Controllo n. 10	Controllo misure FSE-SFOP-POR Sicilia 2000–2006 "Formazione professionale (parte), Agenzia per l'impiego, Pesca"	Dott.ssa Balletta Silvana	1 Funzionario: Blando Giuseppe
Servizio di Controllo n. 11	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000–2006 "Formazione professionale (parte), Pubblica Istruzione"	Dott. Grasso Luigi	1 Funzionario: Currò Giacomo
Servizio di Controllo n. 12	Controllo programmazione relativa a PRAI Sicilia, Interreg Italia–Malta, PIC Leader Plus	Dott. Nicosia Michele	1 Funzionario: Sinatra Maurizio 1 Istruttore: Pellerito Antonino
Servizio di Controllo n. 13	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 "Bilancio, Territorio e Ambiente (parte), Servizio Tecnico Idrografico Regionale, Urbanistica, Programmazione, Agenzia Reg. rifiuti e acque"	Arch. Tornabene Maria Giovanna	1 Funzionario: Scaccia Vincenzo 1 Istruttore: Marino Gaetano

L'aggiornamento apportato al Funzionigramma ed Organigramma è stato approvato con Direttiva n. 12/2009 del 30/10/2009 e tiene conto in particolare, delle competenze relative all'attività di audit che dovrà essere espletata sulla programmazione comunitaria 2007-2013, tenuto conto dei criteri di affidamento degli incarichi dirigenziali di cui alla concertazione con le OO.SS. del 5/08/2009 e secondo l'assetto organizzativo dei Dipartimenti Regionali previsto dalla l.r. n. 19/2008.

L' **Organigramma** dell'Ufficio a fine anno 2009 risulta come riepilogato nel seguente prospetto.

**REGIONE SICILIANA  
PRESIDENZA  
ORGANIGRAMMA  
UFFICIO SPECIALE  
AUTORITÀ DI AUDIT  
DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA  
ORGANICO EFFETTIVO ASSEGNATO ED IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO  
AL 30/10/2009**

<b>N. TOTALE UNITÀ DI PERSONALE:</b>		42 tutte dipendenti di ruolo ed a tempo pieno della Regione Siciliana	
<b>Vertice dell'Ufficio</b>	<b>Dirigente Generale</b>	Dott. Michele Salvatore Lonzi	
<b>N. Area / Servizio/UOB</b>	<b>Competenze e denominazione Area / Servizio/UOB</b>	<b>Dirigente responsabile</b>	<b>Personale del Comparto assegnato</b>
U.O.B. n. 1	Staff della Direzione	Dott. Giovannelli Gennaro	-----
Area Amministrativa n.1	Servizi generali, Personale e Controllo di gestione	Dott.ssa Mangione Carmela	3 Funzionari: Mangione Giovanna, Valguarnera Patrizia, La Manna Claudio; 3 Istruttori: Colomba Sebastiano, Ingrassia Martino, Urso Maria
Area Tecnica n.14	Servizi tecnici, supporto alla Programmazione e Monitoraggio dell'attività di controllo	Dott. Frittitta Carmelo	1 Funzionario: Padorno Giovanni
Servizio di Controllo n. 2	Controlli sui sistemi informatici del POR 2000/2006 e dei PO FESR, PO FSE 2007/2013 e degli altri programmi comunitari. Servizio di Sicurezza e Prevenzione. Servizi di supporto ai sistemi informativi dell'Ufficio. C.E.D	Ing. Trapani Alfonso	-----
Servizio di Controllo n. 3	Controllo misure FEAOG-POR Sicilia 2000-2006 "Interventi Strutturali in agricoltura (parte)". Controllo PO FSE 2007-2013	Dott. Ditta Salvatore	1 Funzionario: Marchese Giovanni
Servizio di Controllo n. 4	Controllo misure FEAOG-POR Sicilia 2000-2006 "Foreste, Azienda Foreste, Agenzia Reg. rifiuti e acque, Interventi Strutturali in Agricoltura (parte)". Controllo PO FESR 2007-2013 "Energia, Protezione Civile, Programmazione"	Ing. Spanò Giuseppe	2 Funzionari: Migliarba Teresa, Zafarana Anna
Servizio di Controllo n. 5	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000-2006 "Formazione professionale (parte), Famiglia (parte)". Controllo PO FSE 2007-2013	Dott. Cosentino Rosario	1 Funzionario: Infantone Giuseppe

Servizio di Controllo n. 6	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 "Industria, Cooperazione (parte), Beni Culturali (parte), Pubblica Istruzione". Controllo PO FESR 2007–2013 "Industria, Cooperazione, Urbanistica"	Arch. Corrado Mirabelli	1 Funzionario: Dolcemascolo Gaetano; 1 Istruttore: Corradengo Natalina
Servizio di Controllo n. 7	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 "Beni culturali (parte), Sanità, Cooperazione (parte), Territorio e Ambiente (parte)". Controllo PO FESR 2007–2013 "Trasporti, Bilancio"	Ing. Brocco Bartolomeo	1 Funzionario: Di Franco Silvana; 1 Istruttore: Scialabba Erminia
Servizio di Controllo n. 8	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 "Lavori Pubblici, Trasporti, Turismo". Controllo PO FESR 2007–2013 "Pianificazione Strategica, Lavori Pubblici, Finanze"	Arch. Francesca Fontana-Lia	1 Funzionario: Cartia Patrizia 1 Istruttore: Demma Mario
Servizio di Controllo n. 9	Controllo misure FEAOG-POR Sicilia 2000–2006 "Interventi Strutturali in Agricoltura (parte), Interventi Infrastrutturali in Agricoltura". Controllo PO FESR 2007–2013 "Territorio e Ambiente, Turismo"	Dott. Marino Francesco	2 Istruttori: Giunta Filippo Cassata Paolo
Servizio di Controllo n. 10	Controllo misure FSE-SFOP-POR Sicilia 2000–2006 "Formazione professionale (parte), Agenzia per l'impiego, Pesca". Controllo PO FSE 2007–2013	Dott.ssa Balletta Silvana	1 Funzionario: Blando Giuseppe; 1 Istruttore: Provenza Enrico
Servizio di Controllo n. 11	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000–2006 "Formazione professionale (parte), Pubblica Istruzione". Controllo PO FSE 2007–2013	Dott.Varia Maurizio	1 Istruttore: Randazzo Vincenzo
Servizio di Controllo n. 12	Controllo programmi di iniziativa comunitaria 2000-2006: PRAI Sicilia, Interreg Italia-Malta, PIC Leader Plus 2000-2006. Controllo programmi di iniziativa comunitaria 2007-2013: Interreg Italia-Malta e Italia-Tunisia	Dott. Nicosia Michele	1 Funzionario: Sinatra Maurizio; 1 Istruttore: Pellerito Antonino
Servizio di Controllo n. 13	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 "Bilancio, Territorio e Ambiente (parte), Urbanistica, Programmazione, Agenzia Reg. rifiuti e acque". Controllo PO FESR 2007–2013 " Beni Culturali, Agenzia Reg. rifiuti e acque, Famiglia"	Arch. Tornabene Maria Giovanna	2 Funzionari: Scaccia Vincenzo, Lo Re Vincenzo

Con D.D.G. 1002 del **30/03/2010**, il Dirigente generale pro tempore ha approvato il nuovo organigramma dell'Ufficio che si riporta nel seguente prospetto:

<b>Regione Siciliana</b> PRESIDENZA <b>ORGANIGRAMMA</b> UFFICIO SPECIALE <b>AUTORITÀ DI AUDIT</b> dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea <b>ORGANICO EFFETTIVO ASSEGNATO ED IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO AL</b> <b>30/03/2010</b>			
<b>N. TOTALE UNITÀ DI PERSONALE:</b>		44 tutte dipendenti di ruolo ed a tempo pieno della Regione Siciliana	
<b>Vertice dell'Ufficio</b>	<b>Dirigente Generale</b>	Ing. Maurizio Agnese	
<b>N. Area /Servizio/UOB</b>	<b>Competenze e denominazione Area / Servizio/UOB</b>	<b>Dirigente responsabil e</b>	<b>Personale del Comparto assegnato</b>
U.O.B. n. 1	Staff della Direzione	Dott. Giovannelli Gennaro	-----
Area Amministrativa n.1	Servizi generali, Personale e Controllo di gestione	Dott.ssa Mangione Carmela	2 Funzionari: Mangione Giovanna, Valguarnera Patrizia 3 Istruttori: Colomba Sebastiano Ingrassia Martino, Urso Maria
Area Tecnica n.14	Servizi tecnici, supporto alla Programmazione e Monitoraggio dell'attività di controllo	D.ssa Caracappa Margherita	2 Funzionari: Padorno Giovanni, Sergio Milazzo
Servizio di Controllo n. 2	Controlli sui sistemi informatici del POR 2000/2006 e dei PO FESR, PO FSE 2007/2013 e degli altri programmi comunitari. Servizio di Sicurezza e Prevenzione. Servizi di supporto ai sistemi informativi dell'Ufficio. C.E.D	Ing. Trapani Alfonso	-----
Servizio di Controllo n. 3	Controllo misure FEAOG-POR Sicilia 2000-2006 "Interventi Strutturali in agricoltura (parte)". Controllo PO FSE 2007-2013	Dott. Ditta Salvatore	1 Funzionario: Marchese Giovanni 1 Istruttore : Mario Demma
Servizio di Controllo n. 4	Controllo misure FEAOG-POR Sicilia 2000-2006 "Foreste, Azienda Foreste, Agenzia Reg. rifiuti e acque, Interventi Strutturali in Agricoltura (parte)". Controllo PO FESR 2007-2013 "Energia, Protezione Civile, Programmazione"	Ing. Spanò Giuseppe	2 Funzionari: Migliarba Teresa, Zafarana Anna
Servizio di Controllo n. 5	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000-2006 "Formazione professionale (parte), Famiglia (parte)". Controllo PO FSE 2007-2013	Dott. Cosentino Rosario	1 Funzionario: Infantone Giuseppe

Servizio di Controllo n. 6	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 “Industria, Cooperazione (parte), Beni Culturali (parte), Pubblica Istruzione”. Controllo PO FESR 2007–2013 “Industria, Cooperazione, Urbanistica”	Arch. Corrado Mirabelli	1 Funzionario: Dolcemascolo Gaetano; 1 Istruttore: Corradengo Natalina
Servizio di Controllo n. 7	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 “Beni culturali (parte), Sanità, Cooperazione (parte), Territorio e Ambiente (parte)”. Controllo PO FESR 2007–2013 “Trasporti, Bilancio”	Ing. Brocco Bartolomeo	1 Funzionario: Di Franco Silvana; 1 Istruttore: Scialabba Erminia
Servizio di Controllo n. 8	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 “Lavori Pubblici, Trasporti, Turismo”. Controllo PO FESR 2007–2013 “Pianificazione Strategica, Lavori Pubblici, Finanze”	Arch. Francesca Fontana–Lia	2 Funzionari: Cartia Patrizia, Claudio La Manna
Servizio di Controllo n. 9	Controllo misure FEAOG-POR Sicilia 2000–2006 “Interventi Strutturali in Agricoltura (parte), Interventi Infrastrutturali in Agricoltura”. Controllo PO FESR 2007–2013 “Territorio e Ambiente, Turismo”	Dott. Marino Francesco	2 Istruttori: Giunta Filippo Cassata Paolo
Servizio di Controllo n. 10	Controllo misure FSE-SFOP-POR Sicilia 2000–2006 “Formazione professionale (parte), Agenzia per l’impiego, Pesca”. Controllo PO FSE 2007–2013	Dott.ssa Balletta Silvana	1 Funzionario: Blando Giuseppe; 1 Istruttore: Provenza Enrico
Servizio di Controllo n. 11	Controllo misure FSE-POR Sicilia 2000–2006 “Formazione professionale (parte), Pubblica Istruzione”. Controllo PO FSE 2007–2013	Dott. Varia Maurizio	1 Funzionario: Giovanna Tamburello; 1 Istruttore: Randazzo Vincenzo
Servizio di Controllo n. 12	Controllo programmi di iniziativa comunitaria 2000-2006: PRAI Sicilia, Interreg Italia–Malta, PIC Leader Plus 2000-2006. Controllo programmi di iniziativa comunitaria 2007-2013: Interreg Italia-Malta e Italia-Tunisia	Dott. Nicosia Michele	1 Funzionario: Sinatra Maurizio; 1 Istruttore: Pellerito Antonino
Servizio di Controllo n. 13	Controllo misure FESR-POR Sicilia 2000–2006 “Bilancio, Territorio e Ambiente (parte), Urbanistica, Programmazione, Agenzia Reg. rifiuti e acque”. Controllo PO FESR 2007–2013 “ Beni Culturali, Agenzia Reg. rifiuti e acque, Famiglia”	Arch. Tornabene Maria Giovanna	2 Funzionari: Scaccia Vincenzo, Lo Re Vincenzo

### 3.3 Il "System Audit" (VERIFICHE SUL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO)

All'Ufficio Speciale per i controlli di II livello sulla gestione dei Fondi Strutturali è stato attribuito il compito di implementare l'attività di controllo di 2° livello in Sicilia, per verificare l'affidabilità complessiva del sistema di gestione e controllo posto in essere per il programma e di cogliere e segnalare eventuali irregolarità sia sul "sistema" che sulle operazioni controllate a seguito di campionamento statistico.

Va precisato che la procedura di analisi e valutazione dei rischi, il campionamento e, quindi, i controlli, sono definiti adottando una metodologia che prevede l'utilizzo di alcuni dei parametri previsti dal citato manuale dell'IGRUE.

L'Ufficio predispone anche, alla conclusione dell'intervento, la dichiarazione prevista dalla lett. f), par. 1, art. 38, del Reg. (CE) 1260/1999 e dall'art. 15 del Reg. (CE) 438/2001.

**L'Ufficio Speciale**, in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) 438/20001, nonché dalle linee guida emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, **effettua, ciclicamente, ogni anno**, per ogni misura/sottomisura (a seconda delle necessità), **verifiche sul sistema di gestione e controllo**.

Le verifiche al sistema sono svolte solamente verso quelle misure/sottomisure "attivate", vale dire con spesa certificata dall'Autorità di Certificazione alla Commissione Europea nella domanda di pagamento cui le verifiche sono applicate (generalmente l'ultima domanda di pagamento dell'anno N-1).

Una misura/sottomisura, sebbene con spesa certificata nella domanda di pagamento in esame, può anche non essere sottoposta ad ulteriore system audit rispetto a quello/i già eseguito/i nel/i precedente/i anni se la spesa per la stessa è da tempo "ferma", cioè se da almeno un anno non si è registrato incremento di spesa e se, pertanto, per quell'anno, è stato stabilito che per tale misura/sottomisura il campionamento non estrarrà alcuna operazione da controllare.

Inoltre l'attività ciclica dell'audit di sistema, relativamente all'ultimo anno della spesa N+2 (al 31/12/2008) e all'incremento di spesa al 30/06/2009, sarà effettuato solo per quelle misure e/o sottomisure che, già verificate negli anni precedenti non hanno trovato ancora definitiva attestazione di funzionalità da parte di questo ufficio (notifica ai RR.M. della chiusura di tutte le criticità di sistema).<sup>4</sup>

L'attività svolta, per ciascuna misura, è orientata a:

- verificare l'esistenza di una pista di controllo;
- verificare la conformità della pista ai principi disposti dal regolamento;

---

<sup>4</sup> Rif. Direttiva n. 11/2009 del 13 ottobre 2009

- verificare la rispondenza alla realtà delle informazioni fornite dalla pista di controllo;
- predisporre tests di controllo per definire "la pista di controllo adeguata" , visite ed incontri con i soggetti a vario titolo competenti per la misura/sottomisura/azione.
- rilevare ed analizzare i sistemi di gestione e di controllo realmente esistenti rispetto a quelli disposti e se in conformità alla normativa comunitaria, al POR, al Complemento di Programmazione e alle decisioni del Comitato di Sorveglianza, alla normativa e alle disposizioni nazionali/regionali, alle specifiche direttive/circolari e ai bandi;
- rilevare, analizzare e verificare la separazione delle funzioni dei principali soggetti responsabili;
- rilevare ed analizzare le eventuali criticità nei flussi finanziari e nei sistemi di gestione e controllo;
- acquisire i rapporti di eventuali visite di verifica effettuate da altri organismi, sia nazionali che di istituzioni europee (Corte dei Conti-Sez. Siciliana, Corte dei Conti Italiana, Corte dei Conti Europea, Commissione Europea, ...). Con tale attività, il fine di questo Ufficio Speciale è di controllare - sia in ambito di verifiche al sistema che sulle singole operazioni - l'adempimento (follow-up) delle eventuali osservazioni/prescrizioni/raccomandazioni eventualmente avanzate a seguito delle visite sopra citate.

In attuazione di quanto sopra, ed in particolare per l'identificazione della "pista di controllo adeguata", si analizza il flusso finanziario-documentale del sistema di gestione e controllo esistente fra i soggetti coinvolti nell'attuazione della misura/sottomisura/azione.

In particolare, l'approccio utilizzato è quello di:

- Compilare il **questionario**, consistente in una serie di domande cui i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione della misura/sottomisura/azione sono invitati a rispondere, dal quale scaturisce la descrizione generale della struttura complessiva e le attribuzioni di responsabilità ai vari livelli per l'attuazione della misura/sottomisura/azione (**Allegato n. 1**).  
Il suddetto questionario viene compilato solo il primo anno di verifica al sistema della misura/sottomisura/azione, in quanto propedeutico, per il controllore, all'acquisizione di informazioni di base e generali per effettuare la "verifica desk" appresso descritta.
- Effettuare una preventiva analisi o **verifica desk** della pista di controllo (nella sede dell'Ufficio Speciale), al fine di verificare la corretta compilazione della pista di controllo e la pertinenza delle informazioni in essa contenute (**Allegati n. 2a e n. 2b**).

- Predisporre un **test di conformità/autenticità** sulla pista di controllo (svolto presso gli uffici del Responsabile di Misura o, se opportuno, di altri soggetti competenti), mirato a provare e confermare la veridicità delle informazioni contenute nella pista di controllo ed alla rilevazione di eventuali criticità, problemi o errori (**Allegato n. 3**).

Il test di conformità sulla pista viene effettuato una volta per ciascuna pista e poi via via sulle successive versioni predisposte al fine di apportarvi gli aggiornamenti e/o adeguamenti richiesti dall'Ufficio Speciale o direttamente su iniziativa del responsabile di misura/sottomisura/azione.

In pratica, fin tanto che la pista vigente non subisce variazioni, rimane valido il test di conformità/autenticità precedentemente eseguito sulla stessa. A meno che, sulla base di diverse valutazioni (ad es. variazioni del Complemento di Programmazione, delle regole e/o soggetti competenti per la misura/sottomisura/azione, rilevazioni di ulteriori criticità nella sequenza della pista, ...), il controllore non ritenga utile eseguire un ulteriore test più aggiornato alle condizioni e valutazioni attuali.

L'analisi desk ed il test di conformità/autenticità sono successivamente oggetto di incontro in data preventivamente concordata (e comunque con un preavviso minimo di un giorno lavorativo, come prevede l'art. 38, paragrafo 2, del Reg. (CE) 1260/99) con i soggetti a vario titolo competenti per la misura/sottomisura/azione, i cui contenuti sono commentati e sottoposti a confronto di opinione tra gli intervenuti. A conclusione dell'incontro (o se necessario più incontri), è redatto il "Verbale di Verifica del Sistema di gestione e di controllo della misura/sottomisura/azione, realizzata ai sensi del Reg.(CE) n. 438/2001".

Il **verbale** è sottoscritto dai partecipanti all'incontro/incontri dopo una "PRIMA ANALISI" effettuata dall'incaricato del controllo a conclusione della visita o dopo il rientro in sede, risultante dalla verifica desk, dal test di autenticità, dall'acquisizione di documenti ed informazioni generali sull'attuazione della misura/sottomisura/azione, nonché dalle risposte raccolte a specifiche domande poste (**Allegato n. 2b**).

Successivamente all'approfondimento di tutti gli aspetti della verifica espletata, l'Ufficio Speciale perviene alla conclusione della "**Analisi dei rischi della misura/sottomisura/azione**" (**Allegato n. 4**), ossia:

- a. l'individuazione dei rischi di gestione
- b. la valutazione e la conseguente ponderazione di ciascun rischio di gestione
- c. la valutazione e ponderazione dei controlli
- d. la valutazione-ponderazione delle coppie rischi di gestione/controlli emersi
- e. l'incidenza percentuale della somma dei valori delle coppie rischi/controlli emersi per la misura/sottomisura/azione esaminata sulla totalità delle misure del programma.

La suddetta incidenza percentuale delle sommatoria delle coppie rischi/controlli emersi per la misura/sottomisura/azione in questione, abbinata alla ponderazione e conseguente incidenza finanziaria della medesima misura, oltre ad altri parametri e variabili, costituiscono la base alla quale è vincolata la successiva procedura di



campionamento delle operazioni del Programma da sottoporre a controllo di secondo livello.

L'esito conclusivo di questa prima fase della "Verifica del Sistema di gestione e di controllo della misura/sottomisura/azione", con il riassunto delle criticità/irregolarità rilevate al sistema di gestione e controllo è - laddove ritenuto necessario<sup>5</sup> - successivamente comunicato con nota dell'Ufficio controlli 2° livello al Responsabile di Misura ed agli altri soggetti competenti.

In merito alle **irregolarità**, quelle **rilevate al sistema di gestione e controllo** sono **classificate sempre**, appunto, **"sistematiche"**. La sistematicità/non sistematicità delle irregolarità è trattata anche ai paragrafi 8.1, e 8.3 ai quali si rimanda per maggiori dettagli.

A quanto sopra segue:

- per ciascun programma, il campionamento delle operazioni, da sottoporre al controllo di secondo livello, selezionate, casualmente e sulla base della valutazione dei rischi, dalla lista di operazioni – appositamente richiesta dall'Ufficio Speciale all'Autorità di Certificazione e da quest'ultima pervenuta - con spesa certificata nell'ultima domanda di pagamento dell'anno N-1 alla Commissione Europea.
- l'effettuazione dei controlli di secondo livello sulle operazioni selezionate, finalizzati all'individuazione di eventuali criticità.
- A conclusione di tutta l'attività dell'anno di verifica, l'Ufficio Speciale comunica in una **nota** al Responsabile di Misura e, ugualmente agli soggetti competenti, le risultanze definitive delle verifiche effettuate sul sistema di gestione e controllo della misura/sottomisura/azione nonché le risultanze delle operazioni sottoposte al controllo di 2° liv., il tutto riferito all'anno di esecuzione N-1 (**Allegato n. 8**).

Dunque, l'obiettivo dell'audit condotta dall'Ufficio Speciale è quello di analizzare l'iter procedurale, finanziario e fisico definito per la realizzazione della misura/sottomisura/azione.

L'iter ripercorso, lungo una direttrice inversa all'attuazione (dall'Autorità di Certificazione, che chiede il cofinanziamento alla Commissione Europea, passando per le varie figure intermedie, fino al Beneficiario Finale o Destinatario Ultimo, in caso di regimi di aiuto), ha consentito di verificare se ciascun livello interessato ha ottenuto adeguate informazioni dal livello precedente ed in base a quali giustificate motivazioni il livello in esame ha assunto determinate decisioni relative ad azioni/registrazioni contabili certificate al livello successivo, in modo tale da seguire a ritroso – dall'Autorità di Certificazione al livello finale - il tracciato degli importi certificati, con facilità di riscontro delle singole voci di spesa e dei corrispondenti documenti giustificativi.

Ancora, è verificato il rispetto della normativa comunitaria relativamente alle modalità di codificazione e conservazione della documentazione tecnica e finanziaria delle operazioni, delle relazioni sugli stati di avanzamento e di tutta la documentazione riferibile al flusso di informazioni relativa alla scelta del contraente

---

<sup>5</sup> Le criticità al sistema rilevate in questa fase saranno ulteriormente verificate nel corso dell'anno, durante i controlli di 2° livello sulle operazioni campionate (quest'ultime selezionate in relazioni all'esito delle verifiche al sistema), a conclusione dei quali è sicuramente inviata ai soggetti competenti la nota di comunicazione dell'esito globale delle verifiche annuali (verifica al sistema e verifica delle operazioni campionate).

e per la corresponsione dei benefici finanziari, rilevandone le criticità e situazioni di rischio.

**Tutto quanto sopra descritto è finalizzato a verificare:**

- l'efficacia del sistema di gestione e controllo relativo all'attuazione della misura/sottomisura/azione, attraverso il controllo del rispetto dei dettami normativi comunitari/nazionali/regionali che disciplinano l'intervento e la concordanza di tale sistema di gestione con le disposizioni sul sistema dei controlli contenute nel Regolamento 438/01 e nelle "Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo – MINISTERO dell'Economia e delle Finanze – "
- la possibilità che si manifestino irregolarità e situazioni di rischio.

### **3.4 Il quadro normativo in cui si inserisce il controllo**

L'attività di controllo del programma cofinanziato si inserisce in un contesto normativo suddivisibile su due livelli.

Il primo, di carattere generale, che riguarda l'individuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il secondo attiene, invece, a più specifiche norme in riferimento (POR, Complemento di Programmazione), alla tipologia di operazione cofinanziata e al fondo strutturale interessato (schede di misura/sottomisura, circolari specifiche, direttive, bandi).

Nella **Tabella n. 1** che segue vengono elencati i principali regolamenti comunitari per settore, riguardanti i controlli:

**Tabella n. 1 – Regolamenti comunitari di base della programmazione 2000-2006**

<b>Regolamento</b>	<b>Oggetto</b>
Reg. (CE) 1260/1999	Disposizioni generali sui Fondi strutturali
Reg. (CE) 1783/1999	Relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
Reg. (CE) 1784/1999	Relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE)
Reg. (CE) 1263/1999	Relativo allo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP)
Reg. (CE) 1257/1999	Sul Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG, nel nostro caso specifico per quanto di pertinenza alla Sezione Orientamento (FEAOG/O))
Reg. (CE) 438/2001 e 2355/2002	Modalità di applicazione del Reg. 1260/1999 per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi dei Fondi strutturali
Reg. (CE) 448/2001	Modalità di applicazione del Reg. 1260/1999 per le rettifiche finanziarie dei contributi dei Fondi strutturali
Reg. (CE) 1681/1994	Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate
Reg. (CE, Euratom) 2988/1995	Tutela degli interessi finanziari delle Comunità
Reg. (Euratom, CE) 2185/1996	Controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità
Reg. (CE) 2035/2005	Modifica del Reg. (CE) 1681/94 relativo ad Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate
Reg. (CE) 1159/2000	Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri
Reg. (CE) 1685/2000 e succ. mod. con Reg. (CE) 448/2004	Individuazione delle spese ammissibili

I sopra indicati regolamenti "di riferimento" sono stati spesso modificati, integrati o sostituiti. Pertanto, l'elenco non è sicuramente esaustivo, ma rappresenta la base di partenza. Ai suddetti vanno aggiunti i regolamenti/orientamenti per la concessione degli aiuti di stato (ad es. i regolamenti (CE) n. 68, 69, 70 del 2001, gli orientamenti nel settore agricolo 2000/C 28/02)

A seconda della specificità della misura/operazione controllata, si considerano poi le varie decisioni, direttive di settore (ad. es. appalti), comunicazioni della

Commissione, con particolare riguardo alle ultime disposizioni sulle rettifiche finanziarie da effettuare per le irregolarità che la stessa Commissione ha riscontrato sugli appalti di lavori, servizi e forniture, normate da alcuni Stati dell'UE, compreso lo Stato Italiano (**paragrafo 8.1 – ALLEGATO 11**).

La ricerca prosegue con eventuali pareri, pertinenti all'argomento trattato, della Corte dei Conti Europea o sentenze della Corte di Giustizia Europea.

E' ovviamente verificata anche la conformità alla legislazione nazionale e regionale. Infatti, il controllo delle operazioni cofinanziate nell'ambito dei Fondi strutturali non può essere assolto senza la conoscenza della legislazione specifica. In merito a quest'ultimo aspetto, essendo la Sicilia una regione a statuto speciale, può capitare di dover anteporre l'applicazione della legislazione regionale a quella nazionale.

Nella seguente **Tabella n. 2** sono indicate, a titolo meramente esemplificativo, alcune disposizioni normative nazionali riguardanti la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi, che peraltro discendono dall'applicazione in Italia, quale stato membro, delle corrispondenti direttive Europee sugli appalti.

**Tabella n. 2 – Associazione normativa-classi di Operazioni**

<b>Classe di Operazione</b>	<b>Normativa di riferimento</b>
Realizzazione di opere pubbliche	Legge 11/02/1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.(sottoposta a procedura d'infrazione e successiva condanna dalla CdG Europea vedasi ALLEGATO 11) D.P.R. 21/12/1999 n. 554
Acquisizione di beni e servizi	D. Leg.vo 24/07/1992, n. 358 e successive modificazioni. DPR 18/04/1994 n. 573 D. Leg.vo 17/03/1995, n. 157 e successive modificazioni. D. Leg.vo 17/03/1995, n. 158 e successive modificazioni. D. Leg.vo 12/04/2006, n. 163 e ss.mm.ii

Alle norme qui riportate vanno aggiunte quelle di carattere tipicamente settoriale (ad esempio formazione, agricoltura, pesca, ecc.), che per brevità si omettono. Il paragrafo 11 fornisce un breve elenco della normativa di riferimento e dei principali siti internet.

Per riassumere, le operazioni di controllo non possono prescindere dalla conoscenza da parte dell'auditor della normativa disciplinante la misura/operazione oggetto del finanziamento.

Come abbiamo visto, occorre far riferimento al complesso delle norme, comunitarie, nazionali, regionali, circolari, pareri, concorrenti alla corretta attuazione dell'oggetto

del nostro controllo. Qualora discordanti, comunque, prevarrà l'applicazione del diritto comunitario.

Occorre poi tenere in considerazione gli aspetti civilistici-tributari-fiscali, di tutela del lavoro e così via.

A titolo indicativo, si fornisce nell'**Allegato 5** un prospetto di **corrispondenza Misure del POR Sicilia/Classi di Operazioni**, redatto conformemente alle previsioni del Documento "Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e per la predisposizione delle piste di controllo" del Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS – IGRUE.

## 4 FASI OPERATIVE DEL CONTROLLO DI II LIVELLO

Riprendendo la sequenza logico-funzionale individuata dall'IGRUE, è possibile individuare le fasi che costituiscono il controllo di II livello, secondo quanto riportato nella sottostante **tabella n. 3**.

**Tabella n. 3 - Fasi operative del processo relativo ai controlli di II livello**

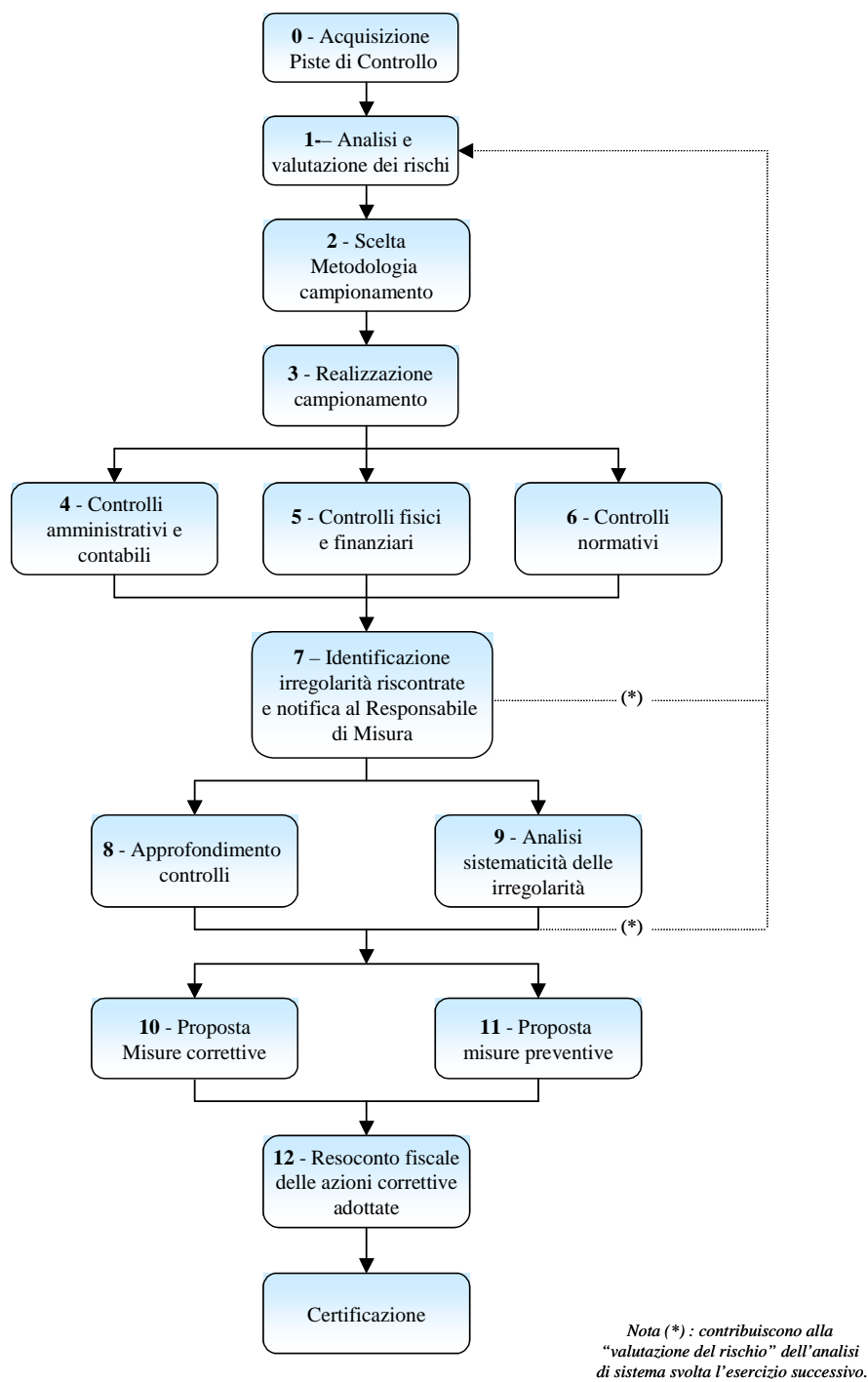
<b>0</b>	Acquisizione Piste di Controllo prodotte dai Responsabili di Misura	Prima di 1	Schede di misura C.d.P. Bandi e avvisi pubblici già pubblicati Linee Guida M.E.F. Normative specifiche	Piste di Controllo	Ufficio Speciale dei controlli di II livello
<b>1</b>	Analisi e valutazione dei rischi <sup>6</sup> (check list ANALISI RISCHI)	Dopo di 0 Prima di 2	Complemento di programmazione Normativa Pista di controllo Tipologia di Operazione	Scheda ANALISI RISCHI (ponderazione del rischio)	Ufficio Speciale dei controlli di II livello
<b>2</b>	Scelta metodologia campionamento	Dopo di 1 Prima di 3	Relazione sui rischi Normativa	Metodologia del campionamento	Ufficio Speciale dei controlli di II livello
<b>3</b>	Realizzazione campionamento	Dopo di 2 Prima di 4	Metodologia del campionamento	Verbale di campionamento. Elenco delle operazioni da controllare	Ufficio Speciale dei controlli di II livello
<b>4, 5, 6</b>	Controlli contabili/normativi sulle operazioni (check list PROGETTO)	Dopo di 3 Prima di 7	Operazioni da controllare	Verbali di controllo, verbali verifiche in loco	Ufficio Speciale dei controlli di II livello/Responsabile di Misura/Beneficiari finali/Destinatari Ultimi
<b>7</b>	Approfondimento controlli	Dopo di 6 Prima di 8	Documentazione acquisita	Rilevazione irregolarità	Ufficio Speciale dei controlli di II livello

<sup>6</sup> Il campionamento è effettuato tenendo conto delle risultanze dell'Analisi del rischio. La scelta degli interventi da assoggettare a controllo è stata effettuata dall'Ufficio Speciale dei controlli di II livello sulla base di fattori di rischio definiti attraverso interviste e analisi dei sistemi di gestione e controllo di I livello.

<b>8</b>	Analisi delle irregolarità	Dopo di 7 Prima di 9	Check-list controllo operazione.	Resoconto controllo Lista irregolarità sistematiche/non sistematiche	Ufficio Speciale dei controlli di II livello
<b>9</b>	Identificazione irregolarità riscontrate	Dopo di 8	Soggetti/Operazioni controllati e lista irregolarità	Notifica al Resp. di Misura irregolarità riscontrate e proposta di azioni correttive/preventive In caso di frode: denuncia all'autorità competente	Ufficio Speciale dei controlli di II livello/Responsabili di Misura/Vari soggetti competenti
<b>10</b>	Esame delle note ricevute di controdeduzioni/comunicazione di azioni correttive	Dopo di 9 Prima di 11	Note di riscontro/Soggetti/Operazioni controllati/lista irregolarità	Comunicazioni al Responsabile di Misura del superamento o meno dell'irregolarità. In caso di mancato riscontro: sollecito al Responsabile di misura	Ufficio Speciale dei controlli di II livello/Responsabili di Misura/Vari soggetti competenti
<b>11</b>	Riesame delle irregolarità pregresse alla luce delle azioni correttive adottate	Dopo di 10	Note di riscontro/Soggetti/Operazioni controllati/lista irregolarità	Monitoraggio semestrale delle irregolarità	Ufficio Speciale dei controlli di II livello/Responsabili di Misura

In base alle propedeuticità sopra definite è possibile rappresentare il processo relativo ai controlli di II livello con un diagramma di flusso (**Figura n. 2**)

**Figura 2 – Funzionigramma delle attività di controllo**



Come si evince dal grafico, l'attività del controllo di 2° livello è un'attività a carattere iterativo.

Infatti, le attività considerate nel diagramma su esposto si attuano nell'ambito di un **ciclo con cadenza annuale.**



## 4.1 Il Cronogramma stabilito per il Controllo di II Livello

Fin dalla fase iniziale dell'attività di controllo di 2° livello sul POR SICILIA, l'Ufficio Speciale ha prestabilito il proprio "cronogramma" di seguito illustrato.

### IL CICLO ANNUALE DELL'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO SPECIALE

**Ogni ciclo inizia** nei mesi primaverili – marzo/aprile dell'anno N - con il "system audit".

A conclusione delle verifiche al sistema, dopo l'approfondimento dello studio della documentazione inerente, generalmente entro i primi giorni del mese di maggio è definita la "analisi dei rischi".

Entro maggio, sulla base dell'analisi dei rischi, è effettuato il campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo di 2° livello. Il campionamento ha come obiettivo la selezione almeno del 5% della spesa pubblica<sup>7</sup> rendicontata/certificata dall'Autorità di Certificazione alla Commissione Europea nell'annualità precedente (anno N-1). Sarà garantita, così, la distribuzione dei controlli in maniera omogenea durante tutto l'arco di tempo di attuazione del POR.

In ogni caso, a chiusura dell'intervento, con la rendicontazione finale, dovrà risultare un insieme di operazioni la cui spesa complessiva ammonti ad almeno il 5% della spesa pubblica<sup>8</sup> ammissibile rendicontata/certificata alla Commissione Europea nella domanda finale di saldo.

Nei sette mesi successivi (tra giugno e dicembre), si svolgono i controlli di 2° livello sulle operazioni campionate.

A tal proposito, si evidenzia che, può capitare, per diverse motivazioni ed esigenze, che alcune verifiche relative alle operazioni del campione sono ultimate entro il bimestre o semestre dell'anno successivo a quello di campionamento. In tal caso, l'ammontare di spesa delle suddette operazioni non è "contabilizzato" tra la spesa dichiarata campionata controllata entro il dicembre dell'anno oggetto del campionamento, ma successivamente, nell'anno appunto di completamento del controllo.

Entro i due mesi del nuovo anno (gennaio-febbraio dell'anno N+1) le risultanze del controllo, dopo l'approfondimento dello studio della documentazione inerente, sono comunicate con una nota al Responsabile di misura/sottomisura ed agli altri soggetti a vario titolo competenti, con la quale nota **si conclude il ciclo annuale**.

**Ovviamente, gli steps sopra descritti sono quelli strettamente legati alla ciclicità dell'attività dell'Ufficio Speciale.**

---

<sup>7</sup> Per lo SFOP: spesa totale certificata alla Commissione Europea.

<sup>8</sup> Leggasi nota precedente.

Infatti, alle suddette vanno ancora aggiunte le altre seguenti attività, certo non secondarie:

- il follow-up delle irregolarità
- le relazioni annuali e/o periodiche sull'attività svolta che l'Ufficio Speciale redige sulla base della normativa vigente e/o a richiesta degli organi competenti
- tutte le altre varie attività derivanti dai propri compiti istituzionali (partecipazione a seminari, convegni, a corsi di aggiornamento professionale, ecc.)

Il primo anno che l'Ufficio Speciale ha potuto avviare il controllo sul POR 2000-2006 è stato l'anno 2003 - esattamente nel mese di giugno 2003 - essendo stato impegnato fino al marzo del 2003 con l'espletamento dei controlli sulla precedente programmazione 1994-1999, i cui attestati sono stati rilasciati, appunto, entro il 31 marzo 2003. Ciò ha determinato, per il solo primo ciclo di attività di controllo di 2° livello, la necessità che il campionamento fosse effettuato sulla spesa pubblica certificata dall'Autorità di Certificazione alla Commissione Europea nelle tre annualità precedenti cumulativamente considerate (2000-2001-2002).

Dal secondo ciclo in poi (dal 2004), l'attività dell'Ufficio Speciale è rientrata nell'ordinaria previsione del cronogramma prestabilito.

Ritornando alla **Figura n. 2**, come illustra il "Funzionigramma delle attività di controllo", lo stesso flusso si reitera nel corso dell'anno successivo, la cui attività e gli strumenti ad hoc preparati (calibratura alla misura/sottomisura degli schemi-tipo della modulistica adottata) risulteranno più affinati per la maggiore conoscenza nel frattempo acquisita del programma/fondo/misura/sottomisura.

**Ciò consente:**

- innanzitutto, al personale incaricato del controllo, una maggiore sicurezza nel "valutare" i rischi/le irregolarità rilevati per la misura/sottomisura oggetto di controllo,
- all'Ufficio Speciale di "ottimizzare" l'attività delle risorse umane utilizzate per il controllo, che si rammenta sono integralmente appartenenti ai ruoli dell'amministrazione regionale.

## **5 IL MODELLO PER L'ANALISI DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI**

L'approccio metodologico per l'analisi dei rischi di seguito proposto richiede ai Servizi di Controllo dell'Ufficio Speciale, preposti al controllo di secondo livello, di svolgere le seguenti attività principali:

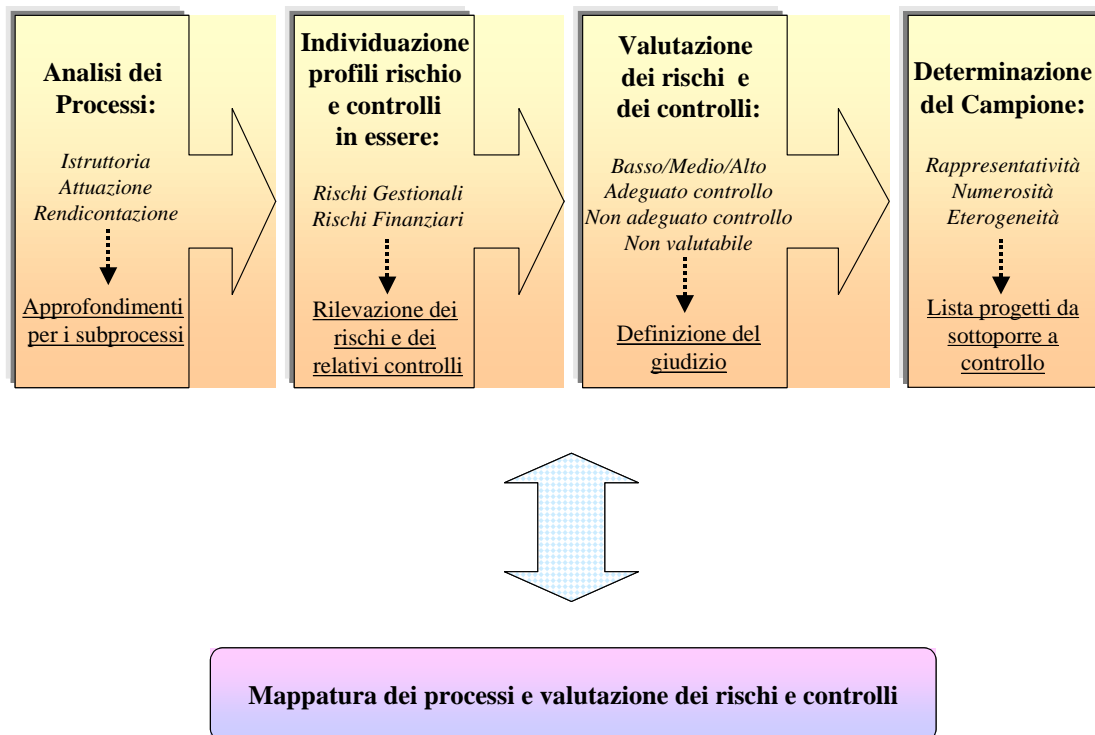
- a) analizzare i processi significativi legati alle Misure (o, a seconda dei casi, Sottomisure, Azioni), individuati con l'ausilio della pista di controllo;
- b) individuare il profilo di rischio dei processi significativi ed i controlli ad esso associati;
- c) esprimere un giudizio in merito ai rischi ed ai controlli posti in essere.

Quanto sopra determina l'ampiezza della spesa ("obiettivo minimo" di spesa da campionare per misura/sottomisura/azione) del successivo campione delle operazioni da sottoporre a controllo di secondo livello, che saranno estratte dall'elenco delle operazioni fornito periodicamente, su specifica richiesta dell'Ufficio Speciale, dall'Autorità di Certificazione, come da certificazione di spesa alla Commissione Europea.

Come si evinceva dalla precedente **Figura n. 3**, lo svolgimento delle diverse fasi di attività è attuato attraverso un processo di tipo iterativo, in grado di orientare l'attività di verifica verso quelle aree che presentano i livelli di rischio più elevati.

In tal senso, la valutazione dei rischi e dei controlli va effettuata su tutte le Misure attivate (ossia con certificazione di spesa all'UE compresa nella domanda di pagamento di riferimento) e costituisce l'audit sistem, come appresso rappresentato nella seguente **Figura n. 4**.

**Figura n. 4 - Approccio metodologico per l'analisi, valutazione e ponderazione dei rischi e dei controlli**



## 5.1 Analisi dei processi

Il primo compito del soggetto preposto al controllo di secondo livello (di cui all'art. 10 Reg.(CE) 438/2001) e, quindi, all'analisi dei rischi, consiste nell'analisi delle piste di controllo e dei processi di attuazione in esse rappresentati, volta a verificarne l'attendibilità e, successivamente, ad esprimere un giudizio in merito ai rischi ed ai controlli di gestione (quelli di cui all'art. 4 Reg.(CE) 438/2001) previsti/effettivamente effettuati.

Il primo passo che si deve compiere consiste nell'analisi generale del quadro entro il quale si attua la misura/sottomisura/azione, per poi passare all'analisi dei singoli processi rappresentati nelle piste di controllo. Tale analisi è finalizzata a descrivere e rappresentare i flussi di attività che permettono di allocare le risorse dell'intervento ed i controlli di gestione correlati e previsti, identificandovi eventuali graduazioni di rischio rilevato (attività a rischio alto/medio/basso; controllo di gestione adeguato/non adeguato/non valutabile).

La metodologia adottata sposta l'obiettivo dell'analisi:

***DAI CONTROLLI SULLE SINGOLE TRANSAZIONI/OPERAZIONI ⇒ AI CONTROLLI SUI PROCESSI.***

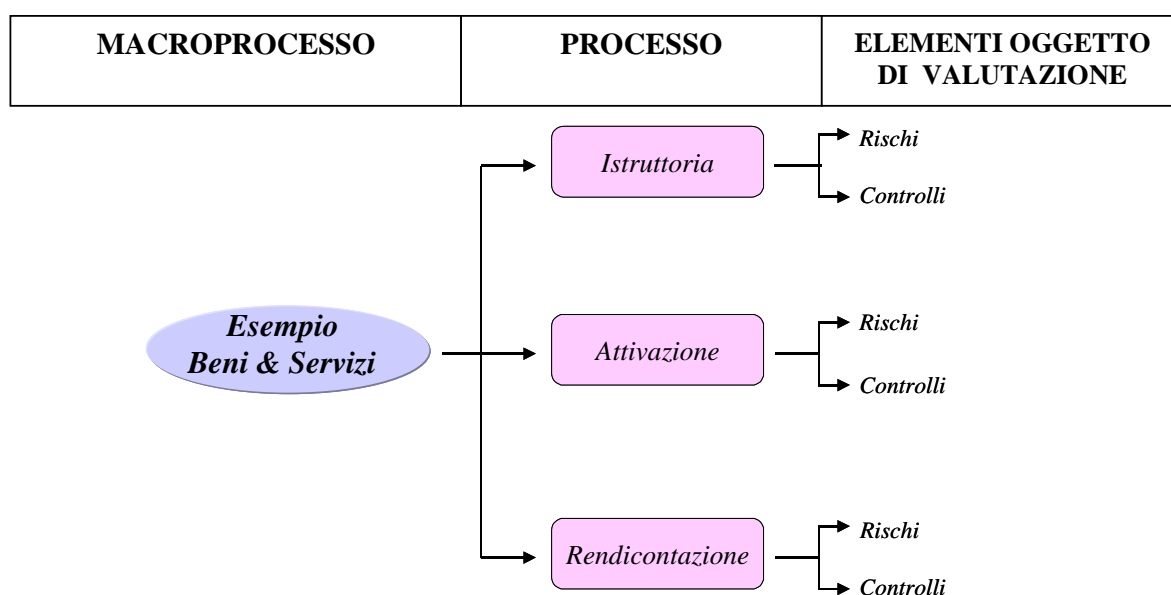
Si ritiene, infatti, che attraverso questo tipo di analisi sia possibile sviluppare una visione organica dell'adeguatezza del sistema dei controlli, volti a garantire il corretto funzionamento e la regolarità operativa dell'intervento nell'ambito degli indirizzi strategici fissati in sede di programmazione.

Pertanto, l'audit system è condotta, innanzitutto, sulla "Parte Generale" della pista di controllo - che precede la descrizione dei processi su indicati - comprendente:

- la "Scheda Anagrafica",
- la "Organizzazione",
- la "Articolazione del macroprocesso di gestione".

Successivamente, l'audit system prosegue con l'analisi dei processi. La **Figura n. 5** illustra i livelli presi in considerazione ai fini dell'analisi.

**Figura n. 5 - Analisi della Pista di Controllo**



Come si evince dalla **Figura n. 5**, i livelli individuati sono due: **Macroprocesso** e **Processo**.

Il macroprocesso è scomposto in più processi.

In ciascun processo si ricercano gli "elementi oggetto di valutazione", che - in base alla specificità della misura/sottomisura - sono individuati dall'Auditor all'atto del "test di conformità" sulla pista (vedi oltre), quali passaggi chiave, rilevanti o comunque determinanti la conformità o meno dell'attuazione procedurale, finanziaria e fisica delle operazioni afferenti alla misura/sottomisura in esame. Sulla base delle risultanze dell'analisi degli elementi oggetto di valutazione, a ciascun processo sono attribuibili n rischi di gestione ed n rischi di controllo di gestione.

L'analisi finalizzata all'individuazione e valutazione dei rischi dei processi e valutazione dei controlli di gestione è applicata alle tre Classi di Operazioni (o "Macroprocessi"), che poi, in effetti, si sottodistinguono in 4:

- Realizzazione di opere pubbliche,
- Erogazione di finanziamenti e di servizi a singoli destinatari,
- Acquisizione di beni e servizi.
- Acquisizione di beni e servizi-Formazione

Ciascun Macroprocesso, a sua volta, è suddivisibile in Processi standard:

- Programmazione
- Istruttoria;
- Attuazione;
- Rendicontazione
- Circuito finanziario
- Dettaglio dell'attività di controllo (descrizione dei controlli di gestione indicati nella pista di controllo)

Tali processi, infatti, possono dirsi comuni a tutte le Classi di operazioni. Qualsiasi operazione cofinanziata necessita di una valutazione dell'istanza, di una realizzazione fisico-amministrativa e di un controllo consuntivo.

I controlli di gestione, associati a ciascun processo, risultano formalizzati nella pista di controllo, la quale deve assicurare che sia monitorata la correttezza, la regolarità e l'ammissibilità delle spese per le quali sono richiesti i contributi comunitari. Pertanto, l'analisi delle piste di controllo costituisce il punto di partenza per l'individuazione dei rischi e la valutazione dei controlli associati a ciascun processo.

## 5.2 Verifica della pista di controllo

La verifica della pista di controllo è stata organizzata in due diverse fasi :

- FASE 1): VERIFICA DESK
- FASE 2) : TEST SULLA PISTA

### *Fase 1) - Verifica desk della pista di controllo.*

La verifica desk consiste in un primo esame della Pista di controllo, volto a esaminarne gli aspetti formali e ha le seguenti caratteristiche operative:

- Viene effettuata solo sul documento e non in loco (cioè non presso la sede del Responsabile di misura).
- Ha lo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti minimi richiesti ad una pista di controllo.
- Deve evidenziare sinteticamente i punti o gli aspetti della pista che nel corso dell'analisi sono risultati carenti, al fine di evidenziarli successivamente al Responsabile di Misura.

Per effettuare questo tipo di analisi è anzitutto necessario:

- acquisire materialmente la pista di controllo
- assicurarsi che essa sia autentica e cioè che sia stata sottoscritta dal Responsabile di Misura ed approvata nelle forme giuridicamente corrette.

I requisiti minimi richiesti ad una pista di controllo sono quelli riportati nelle "Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo – MINISTERO DEL TESORO – marzo 2001"

Per la **prima verifica desk su una determinata pista di controllo**, lo schema di verifica formale - in pratica la check-list per il system audit - elaborato per l'Ufficio Speciale ed adottato dai Servizi di Controllo è quello riportato nell' **Allegato n. 2a**.

Per le **successive verifiche desk**, il modello di riferimento potrà essere quello riportato in **Allegato n. 2b**. Per l'argomento, si rimanda anche a quanto descritto al paragrafo 3.3).

Al termine della verifica desk sono riportati sinteticamente i punti di verifica della pista che sono risultati carenti, al fine di evidenziarli successivamente al Responsabile di Misura.

Il fac-simile di report dell'**esito definitivo dell'analisi effettuata**, a seguito dell'incontro con il Responsabile di misura, è sempre riportata nei sopra indicati **Allegati n. 2a e n. 2b**.

### *Fase 2) - Test sulla pista : Test di conformità. (anche detto Test di autenticità)*

Il test ha come obiettivo la verifica del rispetto della pista agli standard previsti.

In particolare:

- Il rispetto dei criteri fissati dalle "Linee guida" e, in genere, dal Reg. (CE) n. 438/01
- la presenza della documentazione di supporto alla pista

In merito alla procedura di analisi dei processi e dei loro relativi "elementi oggetto di valutazione", si rimanda al paragrafo 5.1.

In pratica, il test di conformità inizia già con la verifica desk e viene poi concluso durante o successivamente l'incontro c/o il Responsabile di Misura. Presso il Responsabile di misura, si debbono compiere due attività :

- 1) L'approfondimento conoscitivo sui problemi emersi nella verifica-desk : qualsiasi dubbio o perplessità emersa dall'analisi desk deve essere portata a conoscenza del Responsabile di Misura, il quale, in questa sede, provvederà a chiarire i problemi emersi ed a manifestare il suo punto di vista. L'auditor utilizzerà in questa fase l'**Allegato 3**, riportando sulla colonna di destra quanto emerso dall'incontro con il Responsabile di Misura relativamente ai punti della pista che sono stato oggetto di discussione.
- 2) L'acquisizione della documentazione relativa alla pista di controllo: in base ai requisiti richiesti dal Reg.(CE) n. 438/2001, al fine di verificare la correttezza della pista, si acquisiscono ed esaminano i supporti normativi e regolamentari, la documentazione di una o più operazioni, queste ultime scelte a caso dall'elenco fornito dall'Autorità di Certificazione, o documentazione di altro tipo, menzionata nella Pista di controllo. I documenti così acquisiti servono appunto a verificare la "autenticità", vale a dire "conformità", rispetto alla reale attuazione delle operazioni e della misura descritta nella pista di controllo, oltre che ovviamente aumentare la comprensione da parte dell'auditor dei processi descritti nella Pista e dunque acquisire una maggiore consapevolezza dei rischi esistenti per processo.

Dopo l'effettuazione di queste due fasi, l'auditor cura la redazione di un **Verbale**, sottoscritto dal Responsabile di Misura, dal quale sia possibile evincere la documentazione che è stata acquisita, i problemi riscontrati e, ove il caso, le azioni correttive proposte. L'**Allegato 2b** può costituire il format di riferimento del Verbale di incontro.

Se nel corso dell'audit, il Responsabile di misura, messo a conoscenza di eventuali deficit informativi della pista di controllo, decide di apportare ad essa delle modifiche, è necessaria l'approvazione di una nuova pista, secondo l'iter previsto dalla normativa.

La verifica sull'effettiva e corretta esecuzione dei processi e dei controlli di gestione svolti dal Responsabile di Misura, descritti nella pista, trova un ulteriore successivo momento di verifica in occasione dello svolgimento dei "controlli di 2° livello sulle operazioni campionate" effettuati anche in loco, presso i beneficiari finali/destinatari ultimi.



### 5.3 Individuazione del profilo di rischio

In conformità del Reg.(CE) 438/2001, i rischi si suddividono in:

- rischio inerente, rappresentato dal rischio relativo ad una determinata area, a prescindere dai controlli posti in essere;
- rischio di controllo, il quale si sostanzia nel rischio che i controlli associabili ad un determinato sistema di gestione, non riescano a identificare gli eventuali errori verificatisi.

I rischi inerenti associabili all'analisi della pista di controllo possono, a loro volta, essere distinti nelle seguenti tipologie principali<sup>9</sup> :

- rischi gestionali: connessi alle procedure operative d'attuazione (p. es. tempi d'istruttoria, dimensionamento del personale, etc.);
- rischi finanziari: derivanti da un errato utilizzo o dalla perdita di risorse (p. es. duplice attribuzione di risorse ad uno stesso beneficiario, incompletezza/mancanza di documenti finanziari, ecc.).

Nella **Figura n. 6** si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco di rischi inerenti connessi all'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali comunitari.

Al fine di facilitare ai Servizi di Controllo dell'Ufficio Speciale, durante l'espletamento delle verifiche al sistema, la rilevazione-ponderazione dei rischi, si è ritenuto opportuno predisporre degli esempi indicativi, differenziati per tipologia di classe di operazione (o macroprocesso), che consentono un'immediata rilevazione del livello di rischio (valore soggettivo) ed il riepilogo in apposita "**scheda di valutazione dei rischi**" (**Allegato n. 4**).

Gli esempi proposti, si ribadisce, hanno valenza indicativa e sicuramente non esauriscono i molteplici aspetti dei potenziali rischi. I Servizi di Controllo, ove lo ritengano opportuno, potranno eliminare talune delle situazioni proposte, ovvero integrarle, tenendo **comunque** presente che, per esprimere il giudizio complessivo di rischio della misura/sottomisura – ossia la ponderazione del rischio (pesatura), la commutazione del "**valore soggettivo**" (alto/medio/basso; adeguato/non adeguato/non valutabile) associato ai rischi rilevati in "**valore oggettivo**" (valore numerico), si dovranno **applicare obbligatoriamente** ai suddetti profili di ciascun singolo rischio i valori numerici indicati nelle "**matrici**" allegate al modello predisposto (**Allegato n. 4**).

---

<sup>9</sup> *Ulteriori categorie di rischio inerente, non rilevanti ai fini dell'analisi della pista di controllo, sono i rischi "strategici" ed i rischi "esterni". I primi sono legati all'attività di definizione delle linee programmatiche, degli obiettivi e delle risorse comunitarie, mentre i rischi esterni si riferiscono a situazioni complesse, a situazione di cambiamento frequenti (cambiamenti socio-politici, cambiamenti normativi che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi) e all'influenza di interessi conflittuali.*

La "scheda di valutazione dei rischi", redatta per singola misura/sottomisura (talvolta anche, all'occorrenza, per singola azione) è trasmessa dal Servizio di Controllo al Dirigente Generale dell'Ufficio.

Sarà compito di quest'ultimo raccogliere tutte le schede redatte, nelle quali sono indicati i valori numerici (oggettivi) dei rischi rilevati, al fine di inserire gli stessi nella **procedura di campionamento** delle operazioni da sottoporre a controllo di 2° livello.

## 5.4 Valutazione dei rischi

All'auditor viene richiesto di valutare il grado di rischio di una specifica misura/sottomisura sulla base:

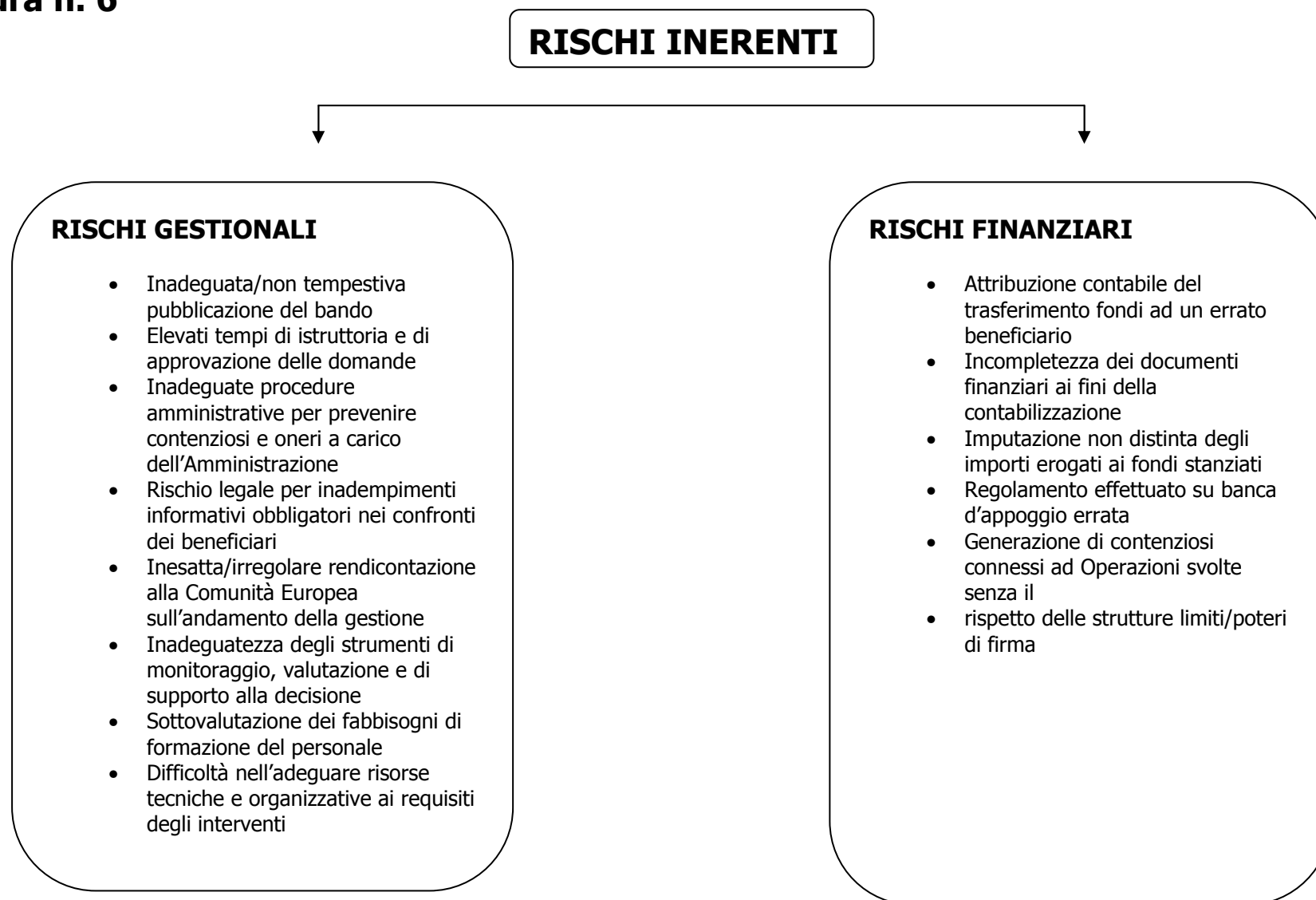
- della misurazione della probabilità di accadimento (bassa, media, alta)
- della misurazione della gravità dell'impatto (basso, medio, alto)
- della valutazione della qualità del controllo di gestione, quest'ultimo denominato in Sicilia "controllo di primo livello (adeguato, non adeguato, non valutabile).

L'attribuzione di un punteggio crescente consente di attribuire un grado di rischio complessivo alla misura analizzata e quindi di determinarne la "ampiezza"<sup>10</sup> del campione oggettivamente significativa per quel profilo di rischio rilevato.

---

<sup>10</sup> Intesa come "Ampiezza relativa". Fermo restando che la spesa complessiva del campione delle operazioni da estrarre deve rappresentare una determinata percentuale, rispetto alla spesa certificata per singolo Fondo Strutturale del Programma, l'ampiezza di spesa campionata fra le diverse Misure che compongono la spesa certificata è parametrata, fra i diversi criteri, anche dal livello di rischio valutato. Quindi, a parità delle altre condizioni/criteri/parametri di campionatura, per le Misure che avranno una valutazione di rischio più alta, si estrarrà una più ampia spesa da controllare rispetto a quelle Misure che avranno una valutazione di rischio più bassa.

**Figura n. 6**



## 6 CAMPIONAMENTO DELLE OPERAZIONI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

La normativa di riferimento in materia di controlli a campione delle operazioni, regolata dal Capo IV del Reg. 438/2001, contiene le linee guida per la costituzione di un campione rappresentativo delle operazioni approvate.

In particolare, sulla base della valutazione dei rischi propedeuticamente svolta, il campione deve contenere almeno il 5% della spesa totale ammissibile certificata e possedere i seguenti requisiti (Art. 10, par. 3 del Reg. (CE) n. 438/2001):

- deve includere operazioni di **vario tipo e di varie dimensioni**;
- deve essere rappresentativo degli eventuali **fattori di rischio** identificati dai controlli nazionali e comunitari;
- deve prendere in considerazione la **concentrazione** delle operazioni in capo a determinati organismi intermedi/beneficiari finali, in modo tale che i principali siano oggetto di controllo prima della conclusione di ciascun intervento.

Alla luce di questi vincoli, la procedura di selezione è condotta attraverso un "**campionamento stratificato**" in cui le variabili alla base del processo di stratificazione dell'universo campionario, composto dall'insieme delle operazioni cofinanziate, sono proprio i requisiti indicati art. 10 del Reg. (CE) 438/2001 suddetto.

Il campionamento stratificato consente, infatti - come esplicitamente indicato anche nelle "Procedure e metodologie per il controllo a campione delle operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali 2000-2006", pubblicato dal Min. Econ. e Finanze - di ottenere stime più precise rispetto ad altri metodi di campionamento, in quanto utilizza anche informazioni desunte da variabili collegate a quelle oggetto di studio, permettendo di aggregare unità della popolazione di riferimento aventi caratteristiche simili (strati).

Per quanto riguarda la formazione degli strati, la scelta deriva direttamente dall'analisi delle caratteristiche specifiche dell'universo di operazioni che saranno oggetto di campionamento.

**Spesa certificata al dicembre 2002 (Campionamento eseguito nel 2003): criteri e modalità di campionamento adottati per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo di II livello**

All'inizio dell'attività dell'Ufficio di controllo sul POR, la spesa certificata per il programma, alla data del 31 dicembre 2002, risultava complessivamente € 483.896.715,30, suddivisa nei 4 Fondi Strutturali (FSE-FEOGA-FESR-SFOP) ed articolata complessivamente in 50 Misure (le sole attivate). Per quanto concerne la distribuzione territoriale delle operazioni, in ciascun Fondo vi era la presenza di operazioni per ciascuna delle 9 province della Regione. Per quanto concerne la concentrazione di operazioni in capo a Beneficiari, si registrava tale evenienza, in modo apprezzabile, in gran parte delle Misure del solo Fondo FSE.

Considerato che si trattava del primo campionamento, è venuto spontaneo attribuire, per ciascuna operazione selezionata, la spesa complessivamente certificata per la stessa fino al dic. 2002, senza distinguere la quota eventualmente afferente all'annualità 2000, quella all'annualità 2001 o l'altra afferente all'annualità 2002.

Tuttavia, successivamente alla selezione, è stato verificato che, in base al campionamento eseguito:

- nessuna delle annualità è stata esclusa dall'insieme degli strati individuati
- come pure nessuna delle annualità è stata esclusa in base alle operazioni risultate selezionate.

L'analisi statistica effettuata - fin dal primo anno di attività di campionamento espletata dall'Ufficio Speciale - sull'intera popolazione di operazioni incluse nell'elenco pervenuto dall'Autorità di Pagamento (N.B. - ora Autorità di Certificazione) ha messo in luce che l'elemento su cui focalizzare la definizione dei "cluster" debba essere la "**distribuzione**" e la "**dimensione della spesa**" delle operazioni, poichè queste caratteristiche sono risultate essere particolarmente sperequate rispetto alle Misure e Fondi (elevata popolosità di operazioni in alcune Misure di relativamente bassa incidenza finanziaria e, viceversa, in altre Misure, una ridottissima frequenza/numero di operazioni con un elevato peso finanziario).

Nella determinazione del campione casuale di operazioni da sottoporre a verifica, dall'universo di operazioni finanziate dal Programma Operativo Regionale Sicilia 2000-2006, si è inoltre rispettato il criterio indicato all'art. 10, comma 3 b) del Reg.(CE) 438/01, tenendo conto **della valutazione dei rischi inerenti e dei rischi di controllo evidenziati per ogni singola misura (sottomisura, laddove occorrente) a seguito delle verifiche condotte sui sistemi di gestione e controllo.**

**Spesa certificata al dicembre 2003 (Campionamento eseguito nel 2004): criteri e modalità di campionamento adottati per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo di II livello**

Dopo i controlli effettuati nell'anno 2003 (sulla spesa certificata All'UE relativa alle annualità 2000-2001-2002, riassunta nella domanda di pagamento di fine anno 2002), nell'anno 2004 si è proceduto, con riferimento alle singole operazioni, a individuare l'incremento della spesa dichiarata tra la domanda di pagamento di fine anno 2002 e la domanda di pagamento di fine anno 2003.

E' con tale criterio che nell'anno 2004 è stato determinato **l'Universo della spesa**, - corrispondente alla **spesa sostenuta e certificata nella sola "annualità 2003"** - dal quale selezionare le operazioni da sottoporre (e poi effettivamente sottoposte) a controllo di 2° livello.

**A) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CAMPIONAMENTO**

Per ogni misura (o sottomisura, laddove pertinente), ai fini della definizione della dimensione del campione, è stato inizialmente definito un "valore obiettivo di campionamento", applicando il coefficiente di rischio al valore **dell'universo delle sole operazioni con spesa sostenuta successivamente alla data di certificazione della domanda di pagamento fine anno 2002 e fino alla data di certificazione della domanda di pagamento fine anno 2003.**

Per l'insieme delle misure del POR, l'obiettivo iniziale applicato è stato pari al 5% della spesa riferita al predetto universo.

Si è inoltre tenuto conto dei seguenti obiettivi di campionamento:

- che per ciascuna misura/sottomisura del POR fosse estratta almeno 1 operazione;
- che per ciascuno dei 4 Fondi strutturali fosse estratta almeno 1 operazione per ciascuna delle 9 province. Tale obiettivo non è stato adottato per il solo SFOP, poiché l'universo di operazioni certificate non consentiva tale ripartizione;
- che per ciascuno dei 4 Fondi strutturali fosse estratta almeno 1 operazione per ciascuna delle 4 classi dimensionali in cui è stato suddiviso l'universo. Tale obiettivo non è stato adottato per il solo SFOP, poiché l'universo di operazioni certificate non consentiva tale ripartizione. Le classi dimensionali considerate sono le seguenti:
  - operazioni con spesa certificata nel solo anno considerato (2003) fino ad € 50.000,00
  - operazioni con spesa compresa fra € 50.001,00 ed € 100.000,00
  - operazioni con spesa compresa fra € 100.001,00 ed € 500.000,00
  - operazioni con spesa superiore ad € 500.001,00
- che fosse estratta almeno 1 operazione per i soggetti beneficiari in capo ai quali si è verificata una concentrazione rilevante di spesa per le operazioni attuate.

Per la sola misura 4.07, che risulta costituita da un insieme di operazioni di medesimo importo assai contenuto (circa € 10.000,00 per ciascuna operazione), attuate e gestite in modo unitario, si è valutato fosse comunque adeguatamente rappresentativo estrarre un campione riferito al numero di operazioni da estrarre e non all'ammontare della spesa da estrarre. Tale criterio di campionamento risulta conforme a quanto già effettuato per il campionamento eseguito sulla spesa certificata fino al dicembre 2002 (ossia annualità 2000-2001-2002) ed è anche frutto dell'analisi delle risultanze delle verifiche sino ad oggi svolte (System Audit e verifiche a campione delle operazioni, queste ultime sempre anche in loco, sulle precedenti annualità). Per tale misura sono state quindi estratte n. 20 operazioni articolate fra tutte le 9 province siciliane.

## **B) MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI NELL'AMBITO DI CIASCUNA MISURA E SOTTOMISURA DELL'INTERO POR SICILIA**

L'universo delle operazioni (quelle con spesa certificata nel 2003) è stato suddiviso per misura/sottomisura, successivamente ordinato per codice di progetto (ordine crescente), assegnando a ciascuna operazione un numero d'ordine sequenziale.

Per ciascuna misura/sottomisura è stata creata un'apposita scheda informatizzata, in cui sono riportati i parametri di campionamento ed in particolare la quantità di operazioni che compongono l'universo (range di estrazione) ed il valore dell'obiettivo minimo di spesa per il campionamento. In tale scheda è stata inoltre generata una sequenza di almeno 13 numeri casuali, utilizzando la funzione di Excel "CASUALE (Range)".

Le attività di individuazione delle operazioni per ciascuna misura/sottomisura sono state effettuate con due distinte modalità e ciò al fine di garantire contemporaneamente :

- il rispetto degli obiettivi di campionamento
- l'effettiva casualità di estrazione

Abbinando via via i numeri casuali estratti ai rispettivi numeri d'ordine sequenziali delle operazioni sono state individuate le operazioni che formano il primo 70% del valore di spesa obiettivo di campionamento per ciascuna misura/sottomisura. Al fine di garantire una concreta significatività dei controlli rispetto ai progetti complessivamente attuati nelle misure, laddove sono risultate estratte operazioni di dimensioni unitarie inferiori ad € 10.000,00 (ad esclusione della misura 4.07), tali estrazioni sono state scartate dal campione e sostituite con le successive estrazioni (successivi abbinamenti ai numeri casuali). Completata tale prima fase di estrazione (che peraltro in molte misure/sottomisure ha generato una selezione di operazioni assai superiore al valore minimo di campionamento) si è analizzato che nella prima quota di campione complessivamente estratto fossero rispettati gli obiettivi di campionamento ed in particolare la completa copertura del campione riferito all'intero universo POR rispetto :

- alle misure e sottomisure
- alle province
- alle classi dimensionali
- alle concentrazioni di operazioni su singoli beneficiari.

I risultati di tale analisi sono stati utilizzati per la successiva fase di estrazione. Per le misure in cui la prima fase di campionatura ha determinato il raggiungimento e/o superamento dell'obiettivo dimensionale del campione non si è proceduto con la successiva fase di estrazione.

La quota residua del campione, pari al 30% del valore di spesa obiettivo di campionamento, è stata estratta effettuando una "selezione mirata" fra le operazioni potenzialmente estraibili (cioè quelle risultanti dall'abbinamento dei numeri casuali), finalizzata a soddisfare contemporaneamente le diverse caratteristiche predefinite del campione desiderato ed in particolare la dimensione del campione per ciascuna misura/sottomisura.

### **C) DOCUMENTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO**

La documentazione delle operazioni eseguite è articolata come segue :

1. **L'universo delle operazioni.** Ciascuna Autorità di Pagamento (N.B.-oggi, Autorità di Certificazione) ha inviato a mezzo e-mail, e in alcuni casi anche su supporto cartaceo, il database delle operazioni con spesa sostenuta per misura/sottomisura fino alla data di certificazione della domanda di pagamento di fine anno 2003, diversamente raggruppate, e che si trovano agli atti dell'Ufficio Speciale. Da questi files è stato estrapolato l'universo delle operazioni con spesa sostenuta successivamente alla data di certificazione della domanda di pagamento fine anno 2002 e fino alla data di certificazione della domanda di pagamento fine anno 2003. Tale universo è stato riordinato per Fondo, Misura e codice operazione, in ordine crescente.
2. **La definizione degli obiettivi dimensionali del campionamento.** E' articolata per Fondo e per misura/sottomisura. Vi sono riportati tutti gli elementi utilizzati per la ponderazione dei fattori di rischio e la conseguente definizione del valore obiettivo di spesa da campionare di ciascuna misura e sottomisura.
3. **I parametri di campionamento e la generazione dei numeri casuali.** Sono riportati in apposite schede informatizzate, una per ciascuna misura e/o sottomisura, e vi è l'evidenza sia della sequenza dei numeri casuali generati, sia delle operazioni campionate, sia delle operazioni scartate dal campione poiché di valore inferiore ad € 10.000,00. Tale documento è allegato al verbale di campionamento prot. n. 1535 del 14.05.2004.
4. **Il campione estratto.** E' articolato per Fondo e per misura e/o sottomisura. Ai fini di documentazione, viene riportato l'intero universo delle operazioni con l'evidenza dei numeri d'ordine sequenziali assegnati alle operazioni, delle operazioni estratte e di quelle scartate dal campione poiché di valore inferiore a 10.000 €. Tale documento è allegato al verbale di campionamento prot.n.1535 del 14.05.2004.
5. **L'analisi delle caratteristiche del campione estratto.** E' articolata in conformità agli obiettivi di campionamento, inizialmente definiti, ed evidenzia la completa copertura del campione rispetto :



- a ciascuna misura/sottomisura del POR e, per ciascuna misura e sottomisura, rispetto agli obiettivi dimensionali della spesa oggetto di campionamento
- alla copertura territoriale (presenza di operazioni in ciascuna delle 9 province) per ciascun Fondo
- alle 4 classi dimensionali in cui è suddivisibile ciascun Fondo.

**Spesa certificata al dicembre 2004 (Campionamento eseguito nel 2005): criteri e modalità di campionamento adottati per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo di II livello**

Analogamente all'anno di controllo 2004 (sulla spesa certificata al dicembre 2003), anche nell'anno 2005 è stato individuato, sempre con riferimento alle singole operazioni, l'ammontare della spesa sostenuta tra la data della domanda di pagamento di fine anno 2003 e la data della domanda di pagamento di fine anno 2004; **l'Universo** così determinato - **corrispondente alla sola "annualità 2004"** - è stato quindi oggetto della selezione delle operazioni, sempre con le modalità richiamate al periodo precedente, i cui controlli di 2° livello sono stati eseguiti, appunto, nel 2005.

L'adozione di tali procedure ha determinato una ripartizione uniforme dell'esecuzione dei controlli di 2° livello su tutto il periodo 2000-2004 del programma, con un'applicazione assolutamente rigorosa di quanto prescritto dall'art. 10, comma 2, del Regolamento (CE) n. 438/2001.

Di contro, l'adozione rigorosa di tali procedure di individuazione dell'universo, in molti casi - e certamente per le infrastrutture cui corrispondono tempi di esecuzione pluriennali - ha comportato che per le operazioni selezionate è stata considerata la sola "quota" di spesa dell'annualità considerata, non la totalità della spesa pubblica sostenuta e certificata fino alla data della domanda di pagamento considerata. Tale criterio non ha quindi consentito di poter computare nell'ammontare della spesa selezionata e nel successivo controllo eseguito eventuali spese certificate per l'operazione in annualità precedenti, tuttavia ugualmente controllate per poter esperire l'esame complessivo dell'operazione selezionata.

Sulla base della riflessione su esposta, si anticipa già che, a fine 2005 - ritenendo esaurita in modo soddisfacente questa "**prima fase**" di controlli, molto importante, perché grazie a questa sono stati acquisiti sufficienti dati ed informazioni significative per il programma - è stato ritenuto utile procedere, per il successivo anno di controllo (2006), all'attivazione di una "**seconda fase**" di controlli, attraverso l'adozione di un diverso criterio di campionamento, che - sempre nel rispetto di una ripartizione uniforme della spesa controllata su tutto il rimanente periodo delle annualità di spesa 2005-2008 del programma - fosse maggiormente finalizzato all'esecuzione di un controllo complessivo della spesa delle operazioni selezionate.

Più in dettaglio, relativamente al **campionamento eseguito nel 2005**, sulla **spesa certificata al dic. 2004**:

in analogia a quanto fatto nell'anno 2004 per il campionamento sulla spesa certificata nella "annualità 2003", quale **Universo** della spesa pubblica da sottoporre a campionamento è stato assunto quello costituito dalle **quote di spesa delle operazioni sostenute posteriormente alla data di certificazione della domanda di pagamento di fine anno 2003 e fino alla data di certificazione della domanda di pagamento di fine anno 2004**.

La metodologia di selezione delle operazioni è stata analoga a quella descritta per la selezione del campione sulla spesa al dicembre 2003.

In particolare, per quanto riguarda il sub-universo della misura 4.07 del FEAOG, composto da n. 4323 operazioni, stante la loro piccola dimensione (tutte appartenenti alla 1<sup>a</sup> classe e in particolare n. 4238 di importo inferiore o pari a € 10.000,00 e n. 64 di importo inferiore o pari a € 20.000) e la loro assoluta similitudine, si è proceduto alla selezione da detto sub-universo di un campione composto da n. 27 operazioni, estraendo, nel rispetto della rappresentatività territoriale, n. 3 operazioni per ciascuna delle nove province.

Con la metodologia richiamata è stato estratto in modo casuale il campione delle operazioni, utilizzando il software statistico **SPSS** (versione 12) tramite la funzione di generazione di numeri casuali.

Come già illustrato precedentemente, con l'adozione della procedura descritta per l'individuazione dell'universo di spesa, la ripartizione uniforme dell'esecuzione dei controlli di secondo livello su tutto il periodo 2000-2004 del programma è stata assicurata in modo assolutamente rigoroso. Ciò ha comportato, di contro, che, in molti casi e certamente per le infrastrutture, cui corrispondono tempi di esecuzione pluriennali, con la selezione della sola "quota" di spesa dell'annualità considerata dell'operazione e non dello "intero" ammontare della spesa certificata per la stessa fino all'annualità considerata, non è stato possibile esperire l'esame complessivo dell'operazione.

**Spesa certificata al dicembre 2005 (ed anni seguenti, fino alla chiusura del programma) (Campionamento eseguito nel 2006 e seguenti):**  
***criteri e modalità di campionamento adottati per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo di II livello***

Come già preannunciato nell'ambito della descrizione riportata per il precedente campionamento, in tale "**seconda fase**" dei controlli è assunta, come metodologia del procedimento di "campionamento", la selezione di operazioni tra quelle che abbiano avuto spesa nell'annualità considerata ma, per la singola operazione

selezionata, verrà indicato la spesa pubblica complessiva certificata all'interno della domanda di pagamento all'UE ed inoltre - ove possibile - concluse.

Pertanto, mirando principalmente all'obiettivo sopradescritto, per ciascun fondo, i futuri **"Universi di spesa"** da sottoporre a campionamento e i corrispondenti **"campioni rappresentativi"**, saranno caratterizzati come descritto e riepilogato nella seguente tabella.

<b>ANNO DI EFFETTUAZIONE DEL CAMPIONAMENTO</b>	<b>CARATTERISTICHE "UNIVERSO DI SPESA" DA SOTTOPORRE A CAMPIONAMENTO</b>	<b>CARATTERISTICHE "CAMPIONE RAPPRESENTATIVO"</b>
2006	Costituito dalle operazioni con incremento di spesa nel 2005 comprese nella domanda di pagamento di fine anno 2005 e – per le misure per le quali sarà possibile la distinzione ed il reperimento – concluse.	Composto da operazioni selezionate, con priorità per quelle concluse nell'anno 2005, dall'universo a lato indicato e di ammontare almeno pari al 5% dell'incremento tra l'importo complessivo della certificazione di spesa della domanda di pagamento di fine anno 2004 e l'importo complessivo della certificazione di spesa della domanda di pagamento di fine anno 2005. Per la singola operazione selezionata, verrà controllata l'ammontare complessivo della spesa pubblica certificata fino alla domanda di fine anno 2005.
2007	Costituito dalle operazioni con incremento di spesa nel 2005 comprese nella domanda di pagamento di fine anno 2006 e – per le misure per le quali sarà possibile la distinzione ed il reperimento – concluse.	Composto da operazioni selezionate, con priorità per quelle concluse nell'anno 2005, dall'universo a lato indicato e di ammontare almeno pari al 5% dell'incremento tra l'importo complessivo della certificazione di spesa della domanda di pagamento di fine anno 2005 e l'importo complessivo della certificazione di spesa della domanda di pagamento di fine anno 2006. Per la singola operazione selezionata, verrà controllata l'ammontare complessivo della spesa pubblica certificata fino alla domanda di fine anno 2006.
2008	Costituito dalle operazioni con incremento di spesa nel 2005 comprese nella domanda di pagamento di fine anno 2007 e – per le misure per le quali sarà possibile la distinzione ed il reperimento – concluse.	Composto da operazioni selezionate, con priorità per quelle concluse nell'anno 2005, dall'universo a lato indicato e di ammontare almeno pari al 5% dell'incremento tra l'importo complessivo della certificazione di spesa della domanda di pagamento di fine anno 2006 e l'importo complessivo della certificazione di spesa della domanda di pagamento di fine anno 2007. Per la singola operazione selezionata, verrà controllata l'ammontare complessivo della spesa pubblica certificata fino alla domanda di fine anno 2007.

2009-2010*	Costituito dalle operazioni concluse, con incremento di spesa nell'anno 2008 e nel I semestre del 2009, comprese nell'elenco delle operazioni validato dall'Autorità di certificazione al 30 giugno 2009.	Composto da operazioni selezionate, con priorità per quelle concluse nell'anno 2008 e nel I semestre del 2009, dall'universo a lato indicato e di ammontare almeno pari al 5% della differenza tra l'importo complessivo dell'elenco delle operazioni al 30 giugno 2009, validato dall'Autorità di certificazione, e l'importo complessivo delle certificazioni di spesa allegate alle domande di pagamento di fine anno 2007.
------------	---	--

\* Considerato che per tutte le misure, il termine finale di ammissibilità delle spese è fissato al 30 giugno 2009, l'ultimo campionamento, giusta nota di quest'Ufficio prot. n. **256/14** del **26/01/2009**, è stato subordinato alla trasmissione da parte dell'Autorità di Certificazione degli elenchi delle operazioni oggetto di "rendicontazione finale provvisoria".<sup>11</sup>

Riguardo al **campionamento eseguito nel 2006**, sulla **spesa certificata al dic. 2005**:

A partire dal campionamento effettuato nel 2006, pur sempre nel rispetto di una ripartizione uniforme della spesa selezionata su tutto il rimanente periodo 2005-2008 del programma, la procedura di campionamento eseguito ha subito la variazione descritta, finalizzata ad ottenere l'esecuzione di una verifica complessiva delle operazioni selezionate.

Infatti, si è stabilito come obiettivo principale, a decorrere dal campionamento sulla spesa al dic. 2005, il controllo di **operazioni estratte tra quelle che abbiano avuto spesa certificata nell'annualità N-1, ma per ciascuna operazione selezionata sarà considerata per il controllo da effettuare la totalità di spesa certificata per le stessa fino all'annualità N-1.**

**Ove possibile**, inoltre, apparterranno all'universo **solo le operazioni concluse.**

Con tali criteri e priorità è stato effettuato il campionamento sulla spesa al dic. 2005 e verranno effettuati i futuri procedimenti di "campionamento" di operazioni.

Per il resto, nel 2006, è stata applicata la metodologia di selezione descritta precedentemente, cioè:

- Per ogni misura (o sottomisura significativa dal punto di vista della gestione, nel senso che fa capo a un Dipartimento diverso da quello del Responsabile di misura) ai fini della definizione della dimensione del campione, è stato definito un "valore di spesa obiettivo di campionamento" applicando il coefficiente di rischio complessivo di misura.
- Per ogni misura (e/o sottomisura) è stata estratta almeno 1 operazione.

<sup>11</sup> Rif. Direttiva n. 11/2009 del 13 ottobre 2009

- Per ognuno dei quattro fondi strutturali è stata estratta almeno 1 operazione appartenente alle 9 province siciliane.
- per ognuno dei quattro fondi strutturali è stata estratta almeno 1 operazione per ciascuna delle quattro classi dimensionali stabilite.
- è stata estratta almeno un'operazione per alcuni dei beneficiari finali in capo ai quali si è verificata una significativa concentrazione di spesa per le operazioni a questi finanziate, tenendo presente le operazioni selezionate negli anni 2003, 2004 e 2005. Infatti, la condizione della selezione di un'operazione per ciascun beneficiario finale così caratterizzato non deve essere osservata annualmente, ma nell'intero periodo di attuazione del programma.
- Ai criteri sopradescritti è stato aggiunto quello principale di selezionare prioritariamente le operazioni concluse nell'anno 2005 e di escludere le operazioni già selezionate dai campionamenti eseguiti negli anni 2003 (spesa al dic. 2002), 2004 (spesa anno 2003) e 2005 (spesa anno 2004).

Nel rispetto dei criteri sopradescritti, con l'ausilio di apposito software statistico, l'estrazione delle operazioni è stata effettuata in modo casuale dall'universo costituito dalle operazioni comprese nella certificazione di spesa allegata alla domanda di pagamento di fine anno 2005, fino al raggiungimento di un ammontare della spesa campionata almeno pari al 5% dell'incremento tra l'importo complessivo della certificazione di spesa allegata alla domanda di pagamento di fine anno 2004 e l'importo complessivo della certificazione di spesa allegata alla domanda di pagamento di fine anno 2005.

**Analoga procedura, si ribadisce, è stata seguita per il campionamento sulla spesa al dicembre 2006 e verrà assunta negli anni successivi.**

## **6.1 Metodologia di stratificazione adottata**

Sulla base di quanto sopra, è stato adottato il seguente metodo di generazione dei "cluster tipologici":

- 1) **L'Universo** è suddiviso, **sulla base della spesa pubblica certificata**, in cinque sottoinsiemi (classi dimensionali). Per la scarsa incidenza finanziaria, le operazioni con importo di spesa certificata fino ad € 1.000,00 non sono considerate, ossia non rientrano nell'universo considerato delle operazioni.

<b>UNIVERSO CONSIDERATO DELLE OPERAZIONI</b>	
<b>SOTTOINSIEME</b>	<b>CLASSE DIMENSIONALI</b>
1	Operazioni con importo di spesa certificata inferiore ad € 50.000,00
2	Operazioni con importo di spesa certificata compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00
3	Operazioni con importo di spesa certificata compreso tra € 100.000,01 e 500.000,00
4*	Operazioni con importo di spesa certificata compreso tra € 500.000,01 e 1.000.000,00
5*	Operazioni con importo di spesa certificata superiore ad € 1.000.000,01

\* La sottodistinzione in classi 4 e 5 è stata utilizzata solo per il 1° campionamento (eseguito sulla spesa certificata al dicembre 2002).

Dal 2° campionamento – eseguito sulla spesa certificata al dicembre 2003 – i suddetti sottoinsiemi sono stati unificati, cosicché, attualmente, i sottoinsiemi distinti in tutto sono 4, l'ultimo dei quali relativo ad operazioni con importo di spesa certificata superiore ad € 500.000,01.

<b>UNIVERSO CONSIDERATO DELLE OPERAZIONI (Campioni anni 2008/2009)</b>	
<b>SOTTOINSIEME</b>	<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>
<b>1</b>	Operazioni con importo di spesa ammissibile inferiore a € 50.000,00
<b>2</b>	Operazioni con importo di spesa ammissibile tra € 50.000,01 e 100.000,00
<b>3</b>	Operazioni con importo di spesa ammissibile tra 100.000,01 e 1 Meuro;
<b>4</b>	Operazioni con importo di spesa ammissibile tra 1 Meuro e 7 Meuro;
<b>5</b>	Operazioni con importo di spesa ammissibile superiore a Meuro 7

Tabella integrativa di cui alla direttiva n. 11/2009 del 13/10/2009.

- 2) **Ogni sottoinsieme è stato suddiviso per Misura e per Fondo** Strutturale del Programma Operativo Regionale Sicilia 2000-2006.
- 3) **Ad ogni Misura è stato assegnato un peso specifico (ponderazione del rischio)** sulla base di quanto riportato sulle schede di valutazione-ponderazione del rischio di misura/sottomisura (Allegato n. ...), redatte dai Servizi di Controllo di questo Ufficio a seguito delle verifiche condotte sui sistemi di gestione e

controllo. Riteniamo opportuno evidenziare che tale peso è stato determinato attraverso l'analisi specifica dei valori di rischio individuati per ciascun processo.

## 6.2 Metodologia di campionamento adottata

Dal processo di stratificazione e dalla definizione che **l'obiettivo minimo di spesa da campionare** deve essere :

- **non inferiore al 5%** del valore di spesa dell'universo (in conformità agli standards di campionatura identificati nel Reg. (CE) 438/2001)
- almeno n. **1 operazione per ciascuna Misura (o sottomisura se ritenuto opportuno)** presente nell'universo
- almeno n. **1 operazione per ciascuna Classe dimensionale** (come precedentemente individuate)
- almeno n. **1 operazione per ciascuna Provincia e per ciascun Fondo** presente nell'universo.

si ottiene che, ad es. fino all'annualità 2002 (2000-2001-2002), la dimensione minima del campione di operazioni da estrarre doveva possedere le seguenti **caratteristiche**:

- A) **valore minimo del campione : 24.194.835 Euro** (pari al 5% del valore dell'universo certificato)
- B) **quantità minima di operazioni da estrarre : 136 operazioni**, pari al risultato di  $(5 \times 9 \times 3) + 1$ , sulla base dei seguenti valori: 1 operazione per ciascuna delle **5 Classi dimensionali**; 1 operazione per ciascuna delle **9 Province**; 1 operazione per ciascuno dei **3 Fondi** (FSE FEOGA FESR); cui **si aggiunge 1 operazione per lo SFOP** poiché è presente con una singola operazione).

Si evidenzia che il risultato dimensionale è equivalente a quello cui si sarebbe giunti applicando la metodologia M.U.S. "Monetary Unit Sampling" (che per l'universo in oggetto avrebbe determinato un campione pari a 138 operazioni cui si aggiungerebbe l'unica operazione dello SFOP). Viceversa, poiché la metodologia MUS si basa sulla sola unità monetaria delle operazioni, si sarebbe potuta verificare un'estrazione concentrata :

- nelle Misure più popolose (con conseguente ridotta rappresentatività del POR)
- nelle classi dimensionali più popolose (ma di contenuta rappresentatività del POR)
- nelle Province con maggior presenza relativa (con conseguente perequazione di rappresentatività territoriale)

### 6.3 Modalità di estrazione casuale del campione

Alla luce della metodologia sopra esposta, è estratto, su base casuale come previsto dal Regolamento, il campione di operazioni da sottoporre a verifica.

Al fine di garantire contestualmente :

- il principio di casualità,
- la campionatura in Misure nelle quali vi era la presenza di una sola operazione,
- la presenza di operazioni rappresentative delle eventuali concentrazioni di soggetti beneficiari,

si procede come segue:

A) **Per le Misure in cui vi è la presenza di una sola operazione:** non è effettuata un' estrazione casuale, bensì quell'unica operazione è individuata per formare il campione.

B) **Per le Misure in cui vi è la presenza di una pluralità di operazioni:**

- innanzitutto, si calcola il **valore minimo ed "obiettivo" del campionamento per ciascuna Misura, derivante dall'applicazione della ponderazione del rischio.**
- Le operazioni, ciascuna individuata da un proprio codice POR, sono **ordinate, all'interno di ciascuna Misura, in ordine decrescente** di valore di spesa.
- Per ciascuna Misura è **generata**, con l'ausilio dell'apposito strumento informatico presente nel software Excel di Microsoft, **una sequenza di numeri casuali** indicando la soglia massima dei numeri progressivi esistenti per ciascuna Misura
- **Abbinando i numeri casuali così estratti ai numeri progressivi delle operazioni di ciascuna Misura sono individuate le operazioni che formano il campione.** Ovviamente, al raggiungimento della soglia dimensionale del valore obiettivo di campionatura, per ciascuna Misura, tale procedura ha termine.

**Al termine dell'estrazione è sempre verificato il rispetto delle condizioni di campionamento, inizialmente stabilite e già esposte.**



#### **6.4 Eventuale sub-campionamento dell'operazione selezionata dal campionamento**

Per alcune delle operazioni selezionate dal campionamento eseguito periodicamente sui vari programmi, vi potrà essere l'esigenza di ricorrere al **sub-campionamento**:

*Caso 1)* - o per il **numero elevato di Beneficiari (o Destinatari)** ricompresi nello stesso codice identificativo

*Caso 2)* - o perché il codice identificativo, che corrisponde ad un Beneficiario, ricomprende una **notevolissima quantità di voci spesa**

Per tale evenienza, è riconfermata la metodologia già utilizzata dall'Ufficio Speciale in occasione delle verifiche effettuate sulla certificazione di spesa al 31/12/2001 – Reg. (CE) 2064/97, POP Sicilia 1994-1999.

C'è tuttavia da precisare che il ricorso al sub-campionamento si verifica alquanto sporadicamente e tra queste, la maggior parte delle volte, interessa il fondo strutturale FSE.

##### ***CASO 1) - SUB-CAMPIONAMENTO DEI BENEFICIARI (O DESTINATARI)***

La procedura di sub-campionamento in capo ad un'operazione, per il primo dei due casi sopra previsti (**numero elevato di Beneficiari**), si ipotizza in caso di numero molto elevato di beneficiari cui sono stati finanziati sub-progetti ciascuno di modesto importo e con analoghe procedure.

Al sub-campionamento corrisponde la stessa logica del campionamento. Così ad es., se un'operazione è stata estratta dall'elenco delle operazioni che, tra quelle rientranti nella domanda di pagamento all'UE oggetto di controllo, presenta incremento di spesa nell'annualità considerata (N-1) ma per la quale, comunque, a spesa da controllare è quella totale cumulata fino alla domanda precitata (metodologia adottata per il 1° campionamento - spesa al dic. 2002 – e dal campionamento sulla spesa al dic. 2005), parallelamente, il numero di verifiche da effettuare dovrà essere calcolato sulla totalità di beneficiari afferenti alla spesa cumulata per l'intera popolazione di beneficiari dell'operazione, tuttavia, i beneficiari da estrarre saranno selezionati tra quelli con incremento di spesa nell'annualità considerata. Quest'ultimo raggruppamento, infatti, costituirà il nostro "Universo considerato" dei beneficiari. Se il numero di beneficiari con incremento di spesa nell'annualità considerata è inferiore al n. di beneficiari da estrarre, si procederà al "ripescaggio" dei beneficiari tra quelli precedentemente non inclusi nel sopradescritto "Universo considerato", con procedura casuale.

Inoltre, si stabilisce, quale "buona prassi", che l'importo complessivo della spesa corrispondente ai beneficiari selezionati debba essere pari ad almeno il 10%

dell'importo complessivo dell'operazione campionata ("obiettivo di spesa minimo di sub-campionamento"). Se tale valore non è raggiunto con la procedura sopra descritta, si estrarranno, dall'universo considerato, beneficiari in capo ai quali risulta concentrata la spesa, a partire dal maggior valore e fino al raggiungimento della percentuale richiesta.

Non è consentito operare sub-campionamenti di voci di spesa allorquando già il beneficiario controllato risulti estratto a seguito di sub-campionamento eseguito su una determinata operazione.

Il sub-campionamento inizia con l'applicazione della seguente tabella, mediante la quale si individua il numero di Beneficiari che deve risultare sub-campionato:

N. Beneficiari		Metodologia di calcolo di Sub-campionamento: N. verifiche da effettuare			N. verifiche		
Da	A	Calcolo dell'incremento	Incremento %	Calcolo numero verifiche	Min	Max	Range
*1	*2	*3	*4	*5	*6	*7	*8
1	10	$I=$	100,0000%	$0 + 100\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	1	10	9
11	20	$I/(20/10)=$	50,0000%	$10 + 50\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	11	15	4
21	40	$0,5/(40/20)=$	25,0000%	$15 + 25\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	15	20	5
41	80	$0,25/(80/40)=$	12,5000%	$20 + 12,5\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	20	25	5
81	160	$0,125/(160/80)=$	6,2500%	$25 + 6,25\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	25	30	5
161	320	$0,0625/(320/160)=$	3,1250%	$30 + 3,125\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	30	35	5
321	640	$0,03125/(640/320)=$	1,5625%	$35 + 1,5625\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	35	40	5
641	1.280	$0,01563/(1280/640)=$	0,7813%	$40 + 0,7813\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	40	45	5
1.281	2.560	$0,00781/(2560/1280)=$	0,3906%	$45 + 0,3906\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	45	50	5
2.561	5.120	$0,00391/(5120/2560)=$	0,1953%	$50 + 0,1953\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	50	55	5
5.121	10.240	$0,00195/(10240/5120)=$	0,0977%	$55 + 0,0977\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	55	60	5
10.241	20.480	$0,00098/(20480/10240)=$	0,0488%	$60 + 0,0488\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	60	65	5
20.481	40.960	$0,00049/(40960/20480)=$	0,0244%	$65 + 0,0244\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	65	70	5
40.961	81.920	$0,00024/(81920/40960)=$	0,0122%	$70 + 0,0122\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	70	75	5
81.921	163.840	$0,00012/(163840/81920)=$	0,0061%	$75 + 0,0061\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	75	80	5
163.841	327.680	$0,00006/(327680/163840)=$	0,0031%	$80 + 0,0031\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	80	85	5
327.681	655.360	$0,00003/(655360/327680)=$	0,0015%	$85 + 0,0015\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	85	90	5
655.361	1.310.720	$0,00002/(1310720/655360)=$	0,0008%	$90 + 0,0008\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	90	95	5
1.310.721	2.621.440	$0,00001/(2621440/1310720)=$	0,0004%	$95 + 0,0004\%$ dei destinatari eccedenti lo scaglione precedente	95	100	5

Legenda		
<b>Memo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Calcolo</b>
*1=	Numero minimo di beneficiari nel range	Max scaglione precedente+1
*2=	Numero massimo di beneficiari nel range	Max scaglione precedente*2
*3=	Modalità di calcolo dell'incremento	
*4=	Percentuale di incremento delle verifiche da effettuare sugli item eccedenti lo scaglione precedente	% di incremento dello scaglione precedente / il rapporto fra il numero massimo dei beneficiari dello scaglione e di quello precedente
*5=	Calcolo del numero delle verifiche da effettuare	Verifiche da effettuare negli scaglioni precedenti + la percentuale di incremento applicata ai beneficiari eccedenti lo scaglione precedente
*6=	Minimo item da verificare nello scaglione	*5 applicato al numero minimo dei beneficiari nello scaglione
*7=	Massimo item da verificare nello scaglione	*5 applicato al numero massimo dei beneficiari nello scaglione
*8=	Range degli item da verificare fra il minimo e il massimo dello scaglione	*7 - *6



Applicando la tabella precedente, se ne ricava le seguente:

<b>N. Beneficiari operazione campionata</b>	<b>N. Beneficiari da verificare a seguito del sub-campionamento</b>
10	10
20	15
30	18
40	20
50	21
60	23
70	24
80	25
90	26
100	26
110	27
120	28
130	28
140	29
150	29
160	30
170	30
180	31
190	31
200	31
210	32
220	32
230	32
240	33
250	33
260	33
270	33
280	34
290	34
300	34
310	35
320	35
330	35
340	35
350	35
360	36
370	36
380	36
390	36
400	36
410	36
420	37
430	37
440	37
450	37
460	37
470	37
480	38
490	38
500	38
510	38
520	38
530	38
540	38
550	39
560	39
570	39
580	39
590	39
600	39

610	40
620	40
630	40
640	40
650	40
660	40
670	40
680	40
690	40
700	40
710	41
720	41
730	41
740	41
750	41
760	41
770	41
780	41
790	41
800	41
810	41
820	41
830	41
840	42
850	42
860	42
870	42
880	42
890	42
900	42
910	42
920	42
930	42
940	42
950	42
960	43
970	43
980	43
990	43
1.000	43

Il numero di Beneficiari da controllare è immediatamente ottenuto utilizzando il seguente foglio elettronico "Excel" appositamente programmato, nel quale basta inserire il numero totale dei Beneficiari ricompresi nell'operazione campionata.

### **Sub-campionamento dei Beneficiari di una singola operazione campionata**

Esempio di calcolo del n. di Beneficiari da controllare: se ad es. la popolazione di partenza è composta da n. 136 beneficiari, utilizzando il sottostante software si ottiene che il n. di beneficiari da verificare (su-bampionare ) deve essere pari a 29.

<b>FOGLIO DI CALCOLO ITEM DA VERIFICARE</b>				
<b>Inserimento numero totale dei Beneficiari dell'operazione campionata:</b>	<b>136</b>	<i>Range :</i>	Da:81 a:160	
	<b>Item</b>	<b>Calcolo incremento</b>	<b>% Incremento</b>	<b>Da verificare</b>
Item facenti parte dei precedenti scaglioni:	80			25
Item eccedenti i precedenti scaglioni:	56	$0,125/(160/80)=$	6,2500%	4
<b>Totale Beneficiari da controllare a seguito di sub-campionamento:</b>				<b>29</b>
Intervallo di selezione in caso di Numerical Sampling:				4,69



**Proseguendo l'esempio iniziato con il sopra riportato foglio di calcolo, dobbiamo adesso individuare i singoli Beneficiari da selezionare con il sub-campionamento:**

Nell'esempio di prima il numero totale dei Beneficiari ricompresi nell'operazione campionata era supposto pari a **136**.

Digitando tale numero nell'apposita cella, si ottiene il numero "Totale Beneficiari da controllare a seguito di sub-campionamento", che in questo caso è pari a **29**.

Pertanto, dall'elenco dei Beneficiari ricompresi nell'operazione campionata, che sarà composto da 136 righe (ITEM), ne dobbiamo estrarre 29.

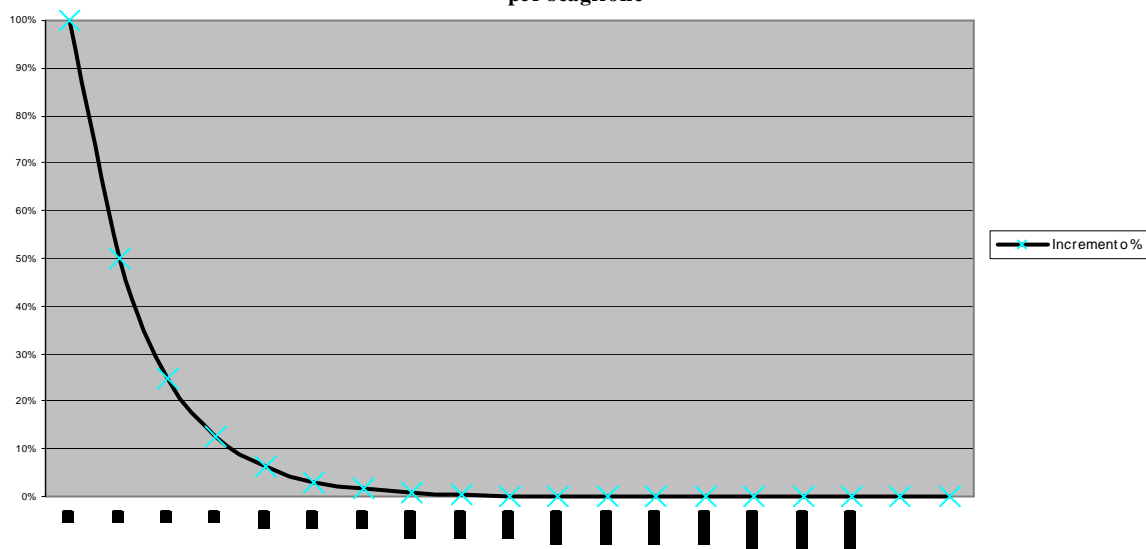
Le modalità di individuazione dei 29 "items" da selezionare possono essere diverse:

- Utilizzando il "Numerical Sampling" (intervallo/salto), partendo da un item scelto casualmente (tramite sorteggio, se il numero di items è limitato; con l'abbinamento a numeri casuali se il numero totale di beneficiari è numerosissimo). Tale metodo risulta tuttavia difficoltoso, poichè nella quasi totalità dei casi il "Numerical Sampling" è una tecnica che utilizza un numero decimale costante, nel nostro esempio 4,69, per individuare il rigo (item) da eslezionare. Risulta perciò difficile l'individuazione dell'item corrispondente all'intervallo richiesto (ogni 4,69 righe), a meno che non si utilizza un apposito programma statistico.
- Applicando al sub-campionamento da effettuare la stessa metodologia usata per il campionamento, in modo da ottenere un "sub-campione rappresentativo" dell'intera operazione.  
Vale a dire: si abbinano numeri casuali (ad es. generati tramite "Excel") all'intera popolazione di beneficiari, questi ultimi successivamente - se vi sono forti disomogeneità - suddivisi in classi di spesa e/o tipologie di beneficiari. Ordinando i Beneficiari, all'interno di ciascuna classe di spesa e/o tipologie di beneficiari, sempre secondo un ordine prestabilito (ad es., crescente, decrescente), si selezionano in sequenza e dalle varie classi, in proporzione alla "consistenza" di ciascuna classe, tanti beneficiari quanti occorrono (nel nostro esempio 29). Tale metodologia risulta facile da applicare, senza dover ricorrere a speciali software statistici.

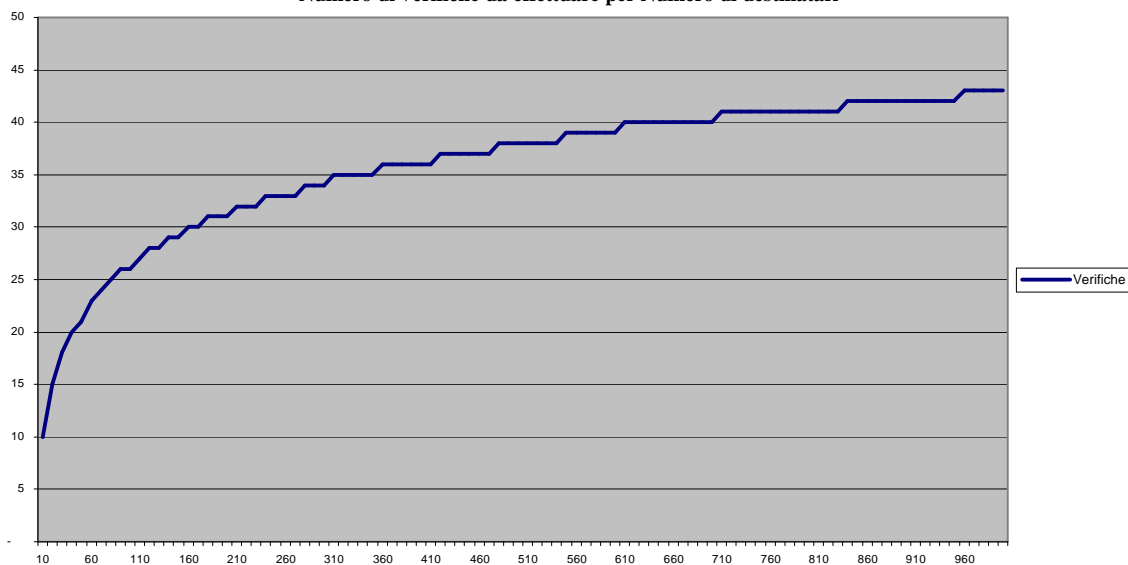
Come si evince dalle tabelle precedenti e dai sottostanti diagrammi:

- l'operazione campionata che comprende fino a 10 Beneficiari non è oggetto di sub-campionamento
- al crescere del numero di Beneficiari, diminuisce il numero delle verifiche sub-campionate.

**Percentuale di incremento items da verificare per scaglione**



**Numero di verifiche da effettuare per Numero di destinatari**



Determinato il metodo di sub-campionamento di Beneficiari, su questi si effettua il controllo di 2° livello, compresa la verifica in loco.

**A seguito dei controlli, si potranno riscontrare sul sub-campione errori/irregolarità.** Successivamente - affinché possa essere considerato controllato l'intero importo dell'operazione dalla quale è scaturito il sub-campionamento - si dovrà procedere a valutare il "**tasso di errore**" dell'intera operazione.

Tale esigenza nasce dal fatto che la valutazione del risultato ottenuto controllando il solo sub-campione probabilmente sarebbe stata proporzionalmente, se non identica, molto vicina a quella che si sarebbe ottenuta dal controllo dell'intera popolazione afferente all'operazione campionata. Ovviamente, quest'ultimo risultato e la conseguente eventuale rilevazione di "errore" non possono mai essere valutati con esattezza, in quanto la "vera" caratteristica della popolazione è - per definizione - ignota.

Tuttavia, la differenza di **valutazione tra sub-campione e popolazione di riferimento** può essere contenuta entro limiti accettabili, adottando appropriati metodi di sub-campionamento e valutazione dei risultati di sub-campionamento.

*In merito all'appropriato **metodo di sub-campionamento**, abbiamo già trattato l'argomento.*

*In merito all'appropriato **metodo di valutazione del sub-campione** in relazione all'operazione dal quale è scaturito, si dovrà tener conto di quanto segue.*

Nel caso che dalle risultanze dell'esame emergano errori/irregolarità, devono essere fatte, sulla base di ulteriori controlli, le necessarie valutazioni sulla natura sistematica/non sistematica e sulla causa generatrice degli stessi, in modo da trarre determinazioni sull'entità della ammissibilità delle spese costituenti l'intera operazione.

Di seguito si riportano, sulla scorta di quanto previsto dai principi di revisione generalmente accettati a livello internazionale, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento (CE) n° 438/2001, alcune linee-guida per il corretto svolgimento di tale valutazione: L'Auditor (servizi di Controllo dell'Ufficio speciale) si deve preliminarmente formare, per ciascuna criticità individuata nel sub-campione, un ragionevole convincimento se la natura della criticità è sistematica o non sistematica.

Pertanto, si dovrà stabilire se trattasi:

- Di errore/irregolarità derivante da un evento isolato - che definiremo "**errore inusuale o sporadico**" - cioè che non si è ripetuto al di fuori di circostanze eccezionali, specifiche ed identificabili e, non avendo pertanto carattere sistematico, non è indicativo di possibili analoghi errori nell'intera popolazione/certificazione di spesa.

Si noti che, una delle condizioni affinché un errore possa essere considerato "inusuale o sporadico" è che lo stesso non venga rinvenuto durante il controllo su altri beneficiari tra quelli sub-campionati.

Nel caso di errore ritenuto "inusuale/sporadico", è stabilito che l'esito del controllo condotto sullo specifico Beneficiario sub-campionato non si applichi, in proporzione, all'intera popolazione costituente l'operazione sulla quale è stato eseguito il sub-campionamento.

- Se, al contrario, trattasi di errore legato ad una determinata non conforme procedura/comportamento - che in tal caso definiremo "**errore sistematico**" - all'interno dell'operazione oggetto di sub-campionamento.

A differenza dei primi ("**errore inusuale o sporadico**"), spesso succede che la convinzione che un errore sia considerato "sistematico" nasce dal fatto che la stessa tipologia di errore sia rinvenuto durante il controllo su altri beneficiari tra quelli sub-campionati.

Infatti, in quanto tali, all'analisi, le irregolarità individuate nella tipologia "sistematica" dovrebbero far emergere caratteristiche comuni alle stesse, quali, ad esempio, il tipo di bene/servizio acquistato, il fornitore o il periodo di riferimento. In tali circostanze, se occorre acquisire una maggiore certezza della sistematicità dell'errore, si potranno identificare tutte le voci di spesa dell'operazione sub-campionata che hanno le stesse caratteristiche ed estendere i controlli in tale strato.

Qualora l'errore/irregolarità sia considerato "**sistematico**", è stabilito che **l'esito del controllo condotto sui Beneficiari sub-campionati si applichi, in proporzione, all'intera popolazione costituente l'operazione sulla quale è stato eseguito il sub-campionamento.**

### **Ad esempio:**

Ammettiamo che venga riscontrata, nel **sub-campione** di beneficiari individuati casualmente tra tutti quelli compresi nell'operazione selezionata, una sola irregolarità, a carico del beneficiario "X", con impatto finanziario di € 50.000,00, pari al 10% della spesa dell'intera spesa del sub-campione (che è di € 500.000,00.). All'analisi, l'errore individuato viene considerato quale "sistematico".

Come considerare la spesa complessiva dell'operazione, pari ad € 1.000.000,00?

Per semplicità, si ipotizza che l'operazione comprenda solamente una categoria omogenea di beneficiari.

In caso diverso, quanto appresso si applicherà limitatamente alla classe di tipologia di beneficiari cui in nostro beneficiario "X" appartiene e già precedentemente individuata al momento del sub-campionamento..

Il rischio è che - per motivi di distrazione o convenienza - si sottragga algebricamente il valore constatato come irregolare, cioè € 50.000,00, dalla spesa totale dell'operazione dalla quale è scaturito il sub-campione, pari ad € 1.000.000,00 e si dichiari come regolare una spesa di € 950.000,00.

La soluzione corretta è invece quella di applicare il medesimo tasso percentuale di errore (nel nostro esempio 10%) alla spesa totale dell'operazione: in questo caso,

infatti, si applica il 10% ad € 1.000.000,00, con la conseguenza di considerare una irregolare pari ad € 100.000,00 e, dunque, la spesa ammissibile di € 900.000,00.

Il sottinteso teorico del metodo illustrato attraverso l'esempio è che il sub-campione sia realmente rappresentativo dell'operazione selezionata e cioè che esaminare l'insieme dei beneficiari sub-campionati sia "come" esaminare tutti i beneficiari dell'operazione originariamente campionata.

Questa circostanza è quanto si verifica in realtà con i Beneficiari sub-campionati, che sono in genere titolari di sub-progetti pressochè uguali in quanto ad importi di spesa e procedure.

Per questo motivo, si è ritenuto che, utilizzando la tecnica di valutazione dell'impatto finanziario alle condizioni di cui sopra, non si incorra in distorsioni tali da inficiare il risultato del controllo applicato statisticamente all'intera operazione inizialmente campionata.

## ***CASO 2) - SUB-CAMPIONAMENTO DELLE VOCI DI SPESA***

La procedura di sub-campionamento in capo ad un'operazione, per il secondo dei due casi prima previsti (**notevolissima quantità di voci spesa**), si ipotizza in caso di numero molto elevato di giustificativi di spesa che compongono la rendicontazione di un'operazione campionata realizzata da un unico Beneficiario.

Con riferimento al controllo della documentazione a supporto delle spese relative a un'operazione per la quale non sia possibile la verifica al 100% (a causa dell'elevata numerosità), si procede, anche in questo caso, alla selezione delle voci di spesa in modo da ottenere un "sub-campione rappresentativo" dell'intera operazione, tale da permettere di estendere le conclusioni ottenute dal suo esame all'intera popolazione di spesa dell'operazione di partenza.

Per l'individuazione del numero delle voci di spesa da selezionare si utilizza lo stesso metodo precedentemente descritto per il sub-campionamento dei Beneficiari di una singola operazione campionata. Stavolta, nel foglio elettronico "excel" basta inserire il numero totale delle voci di spesa ricompresi nell'operazione campionata per ottenere il numero di "items" da selezionare, che adesso corrisponderanno a n. di voci di spesa da selezionare.

Qualora possibile, è raccomandabile suddividere le spese sostenute per classi di annualità, in modo tale che il 50% di quelle controllate possa appartenere all'annualità oggetto di controllo (N-1). Ovviamente, sempre laddove agevolmente ritracciabili per annualità di spesa, se l'ammontare delle spese sostenute nell'annualità in questione non dovesse raggiungere il 50% del valore complessivo di spesa da sub-campionare, se ne selezioneranno fino alla percentuale massima possibile.

Anche le modalità di individuazione degli "items" da selezionare sono le stesse prima descritte: A) utilizzando il "Numerical Sampling" (intervallo/salto); B) applicando al sub-campionamento da effettuare la stessa metodologia usata per il campionamento.

Tuttavia - al contrario del sub-campionamento dei beneficiari - nel caso di sub-campionamento di voci di spesa risulta più agevole e sbrigativo, pur rimanendo

sempre valido ed "oggettivo", effettuare la selezione degli items ad intervalli regolari, sulla base di una sequenza predefinita, arrotondando il numero decimale della tecnica del "Numerical Sampling" al più vicino numero intero per difetto o per eccesso (ad es. "Numerical Sampling" 64,46 si arrotonda a 64; "Numerical Sampling" 64,49 si arrotonda sempre a 64; "Numerical Sampling" 64,50 e via via fino a 64,99 si arrotonda a 65).

Ad integrazione della selezione così effettuata, è ancora necessaria una seconda selezione, cioè un ulteriore sub-campione, stavolta sulla base dell'importo di spesa, in modo da verificare comunque la documentazione a supporto di tutte le voci di importo rilevante.

A tale fine, deve essere selezionata **ogni singola voce/documento di spesa** che risulti **uguale o maggiore** ad una determinata percentuale rispetto all'importo di spesa complessivo dell'operazione. Tale percentuale si fissa **al 5%**.

Con questa seconda selezione si potrà colmare, eventualmente, il minore numero di items selezionati a causa dell'arrotondamento per eccesso operato sul "Numerical Sampling". Se ciò ancora non dovesse bastare a raggiungere il numero di items da selezionare, si procederà a sub-campionare voci di spesa di importo inferiore e via via decrescente rispetto a quelle già sub-campionate con la seconda selezione (che si rammenta consistono in quelle che singolarmente erano maggiori od uguali al 5% della spesa complessiva).

Infine, in relazione all'ammontare di spesa del sub-campione di documenti giustificativi da analizzare, si stabilisce, quale buona prassi di audit, verificare che sia assicurata la copertura - nel caso, appunto, di sub-campionamento delle voci di spesa afferenti ad un singolo beneficiario - di almeno il **30% del valore complessivo delle spese rendicontate** (obiettivo di spesa minimo di sub-campionamento). In caso contrario, il campione dovrebbe essere ampliato fino al raggiungimento della percentuale sopra indicata (N.B. - Nel caso di sub-campionamento di beneficiari si rammenta che la percentuale di spesa per la quale garantire il controllo è stata stabilita, invece, al 10%).

### **Ad esempio:**

Per un'operazione campionata dell'importo complessivo di € 3.000.000,00, composta da 2.167 voci di spesa:

- il n. di items (righe di voci di spesa) da selezionare è pari a 48;
- il "Numerical Sampling" risulta 45,15, vale a dire che, arrotondandolo al più vicino numero intero nel caso specifico per difetto, si dovrà selezionare una voce di spesa ogni 45 righe;
- saranno comunque verificate tutte le voci/documenti di spesa di valore uguale o maggiore ad € 150.000,00, che si andranno ad aggiungere alle 48 voci di spesa prima individuate (se già non intercettate dal "Numerical Sampling" della prima delle due selezioni).

Appare opportuno ricordare che anche nel caso di sub-campionamento delle voci di spesa, riguardo al **metodo di valutazione del sub-campione** in relazione all'operazione che rappresenta: **si rimanda a quanto già illustrato a proposito del sub-campionamento di Beneficiari (o Destinatari).**

***In definitiva, sia che si tratti di sub-campionamento dei beneficiari , sia che si tratti di sub-campionamento delle voci di spesa:***

Ricordiamo che potrà essere considerato controllato l'intero importo dell'operazione dalla quale è scaturito il sub-campionamento:

- se il sub-campione è realmente rappresentativo dell'operazione selezionata
- se l'auditor potrà pervenire ad un "ragionevole convincimento" circa la sistematicità/non sistematicità delle irregolarità riscontrate sul sub-campione
- e se, nel caso le irregolarità siano state valutate quali "sistematiche", l'esito del controllo condotto sui beneficiari/spese sub-campionati si applicherà, in proporzione, all'intera popolazione costituente l'operazione sulla quale è stato eseguito il sub-campionamento.

### **ECCEZIONE**

Riguardo al **sub-campionamento dei beneficiari**, si potrà decidere anche di **non applicare quanto previsto nel presente paragrafo**, ma in tal caso, ai fini del computo della spesa campionata controllata, si considerano gli **importi di spesa dei soli beneficiari sub-campionati, il cui ammontare complessivo di spesa pertanto si sostituisce all'importo di spesa dell'intera operazione.**

Considerato che una tale scelta potrebbe incidere anche significativamente sulla complessiva percentuale di spesa fissata dal campione a monte individuato rispetto alla spesa certificata da controllare, l'opzione sopra descritta potrà essere adottata **solo per giustificati ed eccezionali motivi e comunque preventivamente approvata dalla Direzione dell'Ufficio.**

## **7 ESECUZIONE DEI CONTROLLI DI II LIVELLO SULLE OPERAZIONI**

### **7.1 La predisposizione del programma di verifica annuale**

Il programma di verifica annuale non consiste in un unico documento elaborato annualmente ed esaustivo di tutte le attività che dovranno essere svolte nel periodo considerato, quanto piuttosto in una "serie" di documenti che rappresentano "tappe successive" ciclicamente ripetute, previste dal presente Manuale e già in buona parte illustrate.

Riassumendo, la predisposizione del programma di verifica annuale:

- inizia con l'assegnazione, da parte del Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale, dei carichi di lavoro (per programma cofinanziato e per misura/sottomisura) ai vari Servizi di Controllo. Se i carichi di lavoro non subiscono variazioni rispetto all'anno passato, è riconfermata l'ultima direttiva in materia valida.
- A questa segue la nota, sempre del Dirigente Generale, inviata a tutti i Servizi di Controllo, per dare l'avvio, per misura/sottomisura, alle verifiche al sistema di gestione e controllo che porteranno all'analisi, valutazione e ponderazione dei rischi.
- Quindi, viene effettuato il campionamento, che individua le operazioni da sottoporre al controllo di secondo livello entro la fine dell'anno solare considerato, suddivise e comunicate, con incarico del Dirigente Generale a ciascuno dei Servizi di Controllo, in base alle corrispondenti competenze. Il campione di operazioni viene ovviamente comunicato, per la predisposizione della documentazione da verificare, al Responsabile di Misura/Sottomisura e agli altri soggetti a vario titolo coinvolti.
- A conclusione dei controlli, si effettua, per misura/sottomisura, la notifica al Responsabile di Misura/Sottomisura delle eventuali irregolarità riscontrate, sia durante il system audit che sulle singole operazioni.
- Infine, il programma annuale si conclude con il follow-up delle irregolarità pregresse, rilevate e notificate in base a precedenti programmi annuali di controllo.



## 7.2 I controlli sulle operazioni campionate

Le operazioni da sottoporre a verifica sono quelle estratte dall'Ufficio Speciale con il campionamento precedentemente descritto.

I controlli sulle operazioni vengono svolti sulla base delle norme comunitarie, delle norme nazionali e, ove applicabili, secondo i principi di revisione raccomandati dalla Consob (che riflettono quelli raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e Ragionieri).

Il **controllo di 2° livello sulle operazioni** svolto dall'Ufficio Speciale è, in sequenza:

- **Procedurale**
- **Finanziario/documentale**
- **fisico.**

Il controllo inizia – concordando la data tra gli interessati e comunque con un preavviso minimo di un giorno lavorativo, come prevede l'art. 38, paragrafo 2, del Reg. (CE) 1260/99) - presso il Responsabile di misura/sottomisura, per proseguire presso il Beneficiario Finale/Organismo intermedio/Soggetto attuatore, quindi presso il Destinatario ultimo (nel caso di aiuti alle imprese), perciò sempre concluso e comprendente la verifica in loco.

Tale attività è preceduta da una serie di lettere, spedite sia ai Responsabili di Misura sia ai beneficiari/destinatari selezionati, con le quali saranno informati sul calendario di verifica - quasi sempre congiuntamente concordato - e sulla documentazione che dovrà essere presente in occasione del controllo

Le verifiche sulle operazioni comportano un esame approfondito di tutti gli aspetti connessi alla programmazione, all'approvazione, gestione, attuazione e rendicontazione, alla predisposizione delle dichiarazioni di spesa, alla custodia dei documenti inerenti e di tutte le relative registrazioni contabili effettuate dai beneficiari, nonché alle specifiche tecniche dell'operazione realizzata.

A questo proposito, si è ritenuto utile predisporre **4 modelli di check-list** di riferimento che vengono utilizzate per il controllo di 2° livello sulle operazioni, differenziate per tipologia di classe di operazione (macroprocesso), riportate negli **Allegati nn. 6a, 6b, 6c, 6d:**

- check-list "Realizzazione di opere pubbliche"
- check-list "Erogazione di finanziamenti a singoli destinatari" (aiuti alle imprese)
- check-list "Acquisizione di beni e servizi"
- check-list Acquisizione di beni e servizi specifica per i corsi di formazione professionale "Formazione"

Gli schemi proposti sono, ovviamente, di carattere generale, in quanto i Servizi di Controllo, nello svolgimento del proprio incarico, possono predisporre check list specifiche.

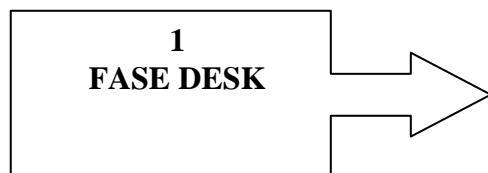
in base alle caratteristiche dell'operazione, alla natura dei rischi e dei controlli oggetto di verifica.

Infatti, lo schema-tipo di riferimento della check-list può essere liberamente modificato, per essere reso più consono, in base alla misura/sottomisura/azione cui l'operazione sottoposta a controllo afferisce, alla pista di controllo predisposta dal Responsabile di misura/sottomisura, in base all'esperienza ed alle informazioni acquisite nel corso delle verifiche al "sistema", alle caratteristiche dell'operazione, alla natura dei rischi e dei controlli oggetto di verifica.

Predisposta e/o perfezionata la griglia di base (schema-tipo) della check-list idonea, si passa al controllo di 2° liv. sull'operazione, che comporta appunto la compilazione della suddetta per ogni singola operazione controllata per quella determinata misura/sottomisura.

Il processo di controllo delle operazioni si articola in **3 fasi principali**, ciascuna composta da una o più attività.

**Tali fasi sono:**



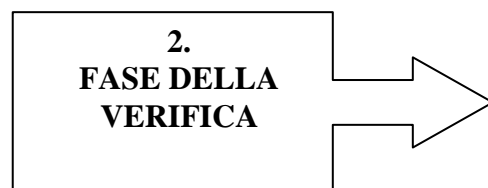
E' costituita dalle seguenti attività:

- Comunicazione al Responsabile di misura/sottomisura, da parte del competente Servizio di Controllo, dell'avvio delle procedure di controllo sull'operazione selezionata (precedentemente, l'Ufficio Speciale aveva già informato tutti i Responsabili delle misure/sottomisure del campionamento eseguito e delle operazioni selezionate).
- Acquisizione della pista di controllo (acquisita già in sede di verifica al "sistema di gestione e controllo" della misura/sottomisura/azione cui appartiene l'operazione).
- Eventuale adeguamento dello schema-tipo di check list alla misura/sottomisura/azione cui appartiene l'operazione.

Le piste di controllo permettono di ricostruire il "percorso" di attuazione delle singole operazioni e di individuare i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nella gestione e nel controllo degli stessi, oltre che di richiamare la documentazione a supporto del controllo sulle fasi di gestione amministrativa e contabile dell'operazione.

Sulla base della pista di controllo, i Servizi di Controllo articolano, per ciascuna tipologia di operazione, le check list, tenendo conto:

- delle verifiche del rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento (audit normativo);
- delle verifiche amministrative-finanziarie (audit amministrativo);
- verifiche contabili (audit contabile)
- e verifiche fisiche (verifica in loco)



Consiste nell'espletamento delle seguenti attività:

- Acquisizione della documentazione necessaria presso il Responsabile di Misura/Beneficiario finale.
- Esame dei rapporti di eventuali visite di verifica effettuate da altri organismi, sia nazionali che di istituzioni europee (p.e., Corte dei Conti-Sez. Siciliana, Italiana, Europea, Commissione Europea). Con tale attività - come già è stato illustrato nel paragrafo 3.3 sul System Audit - il fine di questo Ufficio Speciale è di controllare, sia in ambito di verifiche al sistema che sulle singole operazioni, l'adempimento delle eventuali prescrizioni dettate a seguito delle visite sopra citate.
- Svolgimento della verifica normativa, finanziaria ed amministrativa.
- Svolgimento della verifica fisica e contabile presso il Beneficiario finale/Destinatario ultimo.

In linea generale e a titolo meramente indicativo, le principali attività da svolgere durante questa fase sono le seguenti:

### **Programmazione/Bando/Criteri di ammissione**

Verifica prevista:

- del contenuto del bando e sua modalità di pubblicità;
- che sia il bando che l'operazione sia in linea con gli obiettivi della misura;
- che sia stato rispettato il limite temporale per la presentazione dell'istanza;
- dell'esistenza dei requisiti soggettivi (chi può presentare l'istanza);
- dell'esistenza dei requisiti oggettivi (quali sono le tipologie per le quali, con l'istanza, si chiede il finanziamento, loro compatibilità al bando);
- dell'esistenza dei requisiti territoriali (verifica degli ambiti territoriali ammessi a finanziamento)
- del rispetto delle direttive ambientali
- del rispetto delle disposizioni in materia di pari opportunità
- del rispetto degli obblighi di pubblicità

### **Istruttoria:**

Verifica prevista:

- delle modalità di presentazione della domanda e della documentazione richiesta;
- dell'applicazione dei criteri di valutazione dell'istanza;
- dei verbali della Commissione di valutazione;
- della predisposizione, approvazione e del rispetto della graduatoria finale delle iniziative ritenute ammissibili (deve essere coerente coi requisiti sopra citati).

### **Attuazione/Rendicontazione:**

Verifica prevista:

- dei documenti e attestazioni richiesti dal bando e presentati dal Beneficiario;
- del decreto di concessione del finanziamento/contributo;
- dell'atto di impegno in bilancio e/o degli atti giuridicamente vincolanti;
- di eventuali varianti presentate e relative approvazioni del piano delle attività e del piano finanziario;
- dell'iter procedurale e documentazione presentata dal Beneficiario relativa alle richieste di anticipo e saldo;

- del rispetto degli obblighi di monitoraggio fisico/finanziario/procedurale;
- del rendiconto delle spese presentato relativo all'operazione controllata;
- dei prospetti di aggregazione delle spese per misura, con evidenza della singola operazione;
- del rispetto degli obblighi di pubblicità

In particolare, per le attività di controllo che si riferiscono ai rendiconti di spesa, le principali attività da svolgere sono le seguenti:

- Verificare il rispetto dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento (Reg. CE 1685/00 e succ. mod. ed integrazioni).
- Verificare che il sistema di contabilizzazione delle spese dell'operazione garantisca un'adeguata distinzione di queste dall'universo delle scritture per misura/sottomisura inserite nel sistema contabile-informativo della gestione dell'intero programma cofinanziato dalla Commissione Europea. Verificare al contempo che ogni scrittura rilevata nel rendiconto dell'operazione sia collegabile alla corrispondente scrittura nel sistema contabile del Beneficiario/Destinataro Finale.
- Verificare la corrispondenza delle singole spese scritturate nel rendiconto con i relativi giustificativi di spesa ("pezze di appoggio", quali fatture, parcelle ed altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, sempre quietanzati) e la loro corrispondenza ai documenti di spesa (mandati, ordinativi di pagamento, assegni, bonifici, ....), con particolare riguardo alla data di negoziazione di questi ultimi (**data di effettivo esborso**, attraverso apposito resoconto della Ragioneria Generale della Regione, quale ad es. il "modello 17/tes, bollo di negoziazione della banca su assegni, ...). In pratica, la documentazione di spesa è data da tutti i documenti che provino, in modo inequivocabile, l'uscita di somme di denaro, da parte del Beneficiario/Destinataro del finanziamento ricevuto per l'operazione, destinata a soddisfare il creditore (fornitore) in relazione a ciascuna singola spesa scritturata.
- Quindi verificare che la data di negoziazione del documento di spesa ricada - in base all'art. 30 Reg. (CE) n. 1260/99 - tra la data iniziale di eleggibilità del programma (per il POR Sicilia 2000-2006: **05 ottobre 1999**) e la data di certificazione della spesa cui è riferita la domanda di pagamento all'UE, nella quale la spesa dell'operazione controllata è inclusa in quanto campionata.  
Una spesa si può ritenere comunque effettivamente sostenuta dal beneficiario, anche se l'uscita non è ancora avvenuta se esiste un ordinativo o un **mandato "irrevocabile"** di pagamento regolarmente firmato e inviato all'Istituto bancario con apposita distinta.
- Verificare, per ogni scrittura contabile, che siano state correttamente rispettate le procedure previste per l'effettuazione delle singole tipologie

di spesa e che i singoli prodotti corrispondano alle descrizioni riportate nei singoli giustificativi di spesa.

Il controllo di 2° livello sulle operazioni selezionate, espletato dall'Ufficio Speciale, comprende sempre la verifica in loco.

La verifica in loco è preannunciata, come per tutte le altre visite, da una lettera di preavviso di controllo inviata almeno il giorno prima, come prevede l'art. 38, paragrafo 2, del Reg. (CE) 1260/99, ma in effetti con più largo anticipo.

### **Sul luogo oggetto dell'investimento, si dovrà verificare:**

- innanzitutto, l'esistenza del soggetto beneficiario del finanziamento accordato;
- l'esistenza-realizzazione dell'investimento e la sua corrispondenza all'operazione finanziata (verifica fisica dell'output di progetto). In pratica si dovrà verificare l'esistenza della strada finanziata, del capannone, ecc.;
- il rispetto del mantenimento dei requisiti di cui all'art. 30, par. 4 del Reg.(CE) n. 1260/1999 e correlate eventuali altre prescrizioni previste dal Responsabile di misura/sottomisura già nel bando o richiamate nell'atto di approvazione e finanziamento dell'operazione.

Le diverse fasi del **controllo sull'operazione** sono documentate dai **"verbali di verifica"**.

Non si stabilisce una regola precisa sui contenuti e numero dei verbali da redigere durante il controllo di un'operazione.

A livello orientativo, comunque, sono stati predisposti degli schemi-tipo, riportati negli **Allegati nn. 7a, 7b, 7c**

Ad es., il verbale di verifica in loco conterrà minimo le seguenti principali informazioni:

- il soggetto sottoposto a controllo ('Ente/impresa/persona fisica)
- le persone che hanno rappresentato il beneficiario/destinatario in sede di verifica
- i controllori dell'attività di controllo
- il periodo in cui si è svolto il controllo
- il luogo del controllo
- l'indicazione di eventuali cause che hanno interrotto il controllo o eventi che hanno limitato l'accesso ai documenti
- la firma del rappresentante o delegato del beneficiario/destinatario che ha ricevuto il controllo

- la firma dei controllori (risorse umane Strutture di Controllo)
- copia allegata del documento di identità del rappresentante o delegato del beneficiario/destinatario sottoposto a controllo

In generale, è redatto un verbale di verifica per ciascun soggetto controllato (Responsabile di misura, Beneficiario Finale, Organismo intermedio/Ufficio attuatore, Destinatario Ultimo/Consulente fiscale di quest'ultimo, ecc.), ragione per la quale, un singolo verbale di verifica si può riferire:

- ad uno o più giorni di verifica presso lo stesso soggetto,
- a soggetti diversi, visitati nello stesso giorno (come spesso accade controllando un regime di aiuto),
- o, anche, a soggetti diversi visitati in date diverse (Destinatario Ultimo/Consulente fiscale di quest'ultimo) ma complessivamente riguardante la "verifica in loco" .

Come indicato nella Decisione di approvazione del programma, il periodo di eleggibilità delle spese del POR Sicilia 2000-2006 (**rileva al riguardo il momento di addebito della somma pagata**) è quello compreso tra il 5 Ottobre 1999 e il 31 dicembre 2008, a meno che non sia diversamente indicato dalla scheda tecnica di misura e/o dai bandi attuativi o diversamente autorizzato con altra Decisione della Commissione Europea<sup>12</sup>.

L'attività di verifica avrà per oggetto le spese scritte nella rendicontazione finale dell'operazione (o rendicontazione parziale - per le operazioni campionate con realizzazione in corso - oggetto di certificazione con la domanda di pagamento alla Commissione Europea).

Non dovrà quindi essere effettuata alcuna ricognizione al fine di identificare eventuali spese inerenti l'operazione ma non incluse nella rendicontazione del beneficiario/Destinatario al Responsabile di Misura e da quest'ultimo all'Autorità di Certificazione per l'inoltro all'UE.

Si rammenta che la rendicontazione finale dell'intervento è, invece, quella approvata ed inviata formalmente dalla Regione Siciliana, congiuntamente alla domanda finale di saldo, alla Commissione Europea.

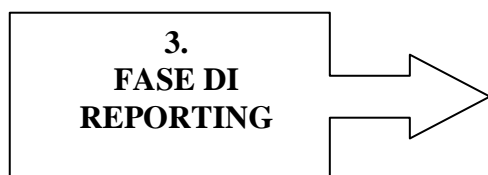
---

<sup>12</sup> Punto 2.5.1 della Decisione della Commissione Europea COM(2006)3424 "Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali": Il termine finale per l'ammissibilità è il 30 aprile 2009, per le spese sostenute da organismi che concedono gli aiuti a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1260/1999 (ossia nel caso di regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato e di aiuti concessi da organismi designati dagli Stati membri i cui beneficiari finali sono gli organismi che concedono gli aiuti).

In qualche raro caso, vi può essere la necessità di sub-campionare la moltitudine di beneficiari/destinatari o la moltitudine di voci di spesa dell'operazione campionata. L'argomento è stato già trattato nel punto 6.4 del presente Manuale.

Si precisa che ciò può avvenire raramente poiché il campionamento viene effettuato per singoli codici ai quali - a differenza del POP 1994-1999 - per il POR 2000-2006, tranne appunto per rari casi, corrispondono operazioni afferenti a singoli Beneficiari finali/destinatari ultimi.

A tutto quanto sopra segue:



La fase finale della procedura di controllo sull'operazione comprende le seguenti attività:

- Identificazione di eventuali irregolarità.
- Relazione al Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale sulle risultanze del controllo.
- Notifica al Responsabile di misura/sottomisura dell'esito annuale del controllo di 2° livello sul sistema e sulle operazioni campionate per la misura/sottomisura.

Attraverso l'espletamento delle suddette attività di verifica (normativa, finanziaria, amministrativo-contabile e fisica), i Servizi di Controllo rilevano la regolarità o meno delle operazioni oggetto di verifica.

Qualora si riscontrano irregolarità, se ne calcola il corrispondente impatto finanziario generato. A volte, non è possibile valutarne la portata. In tal caso l'impatto finanziario è definito "non valutabile".

Quindi si passa all'analisi delle cause che possono aver generato le suddette irregolarità, al fine di valutarne il carattere "sistematico"/"non sistematico".

Le risultanze, la data di conclusione ed il numero di verbali redatti per ciascun controllo effettuato sull'operazione, assieme alle analoghe informazioni riguardanti le altre operazioni afferenti alla stessa misura/sottomisura, sono riepilogate in una "nota" chiamata anche "**relazione di controllo**" (schema-tipo riportato nell'**Allegato n. 8**), **trasmessa, dal Servizio che ha effettuato il controllo, al**



**Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale**, affinché quest'ultimo, in qualità di vertice dell'Ufficio che effettua i controlli di 2° livello (argomento trattato in dettaglio al paragrafo 10), possa valutarne la condivisibilità - o meno - dell'esito.

Con **D.P. Reg. n. 209 del 21/04/2010**, emanato in esecuzione alla deliberazione n. 71 del 18 marzo 2010 e con successiva deliberazione n. 163 del 15 giugno 2010 della Giunta regionale, è stato istituito l' "**Ufficio Speciale per il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento ex art. 15 del Reg. (CE) 438/01, inerente la Programmazione Comunitaria POR 2000/2006, limitatamente ai fondi FESR, FEAOG/O e SFOP, fino alla conclusione delle operazioni del programma 2000/2006 e comunque non oltre il 31/12/2010 e, coerentemente, per effettuare i controlli di II livello- ex capo IV del medesimo regolamento – solo sulle misure relativamente alle quali il Dirigente Generale, preposto all'Ufficio Speciale Autorità di Audit e dei programmi cofinanziati dalla commissione Europea, possa risultare non in grado di garantire il principio di separazione delle funzioni**".

Questo Ufficio Speciale ha pertanto adottato un ulteriore schema-tipo della **relazione di controllo** – riportato nell'**Allegato n. 8 bis**) – concordato in con l'Ufficio Speciale ex art. 15, così da consentirne ai Servizi di Controllo interessati la trasmissione all' Ufficio Speciale di competenza.

La suddetta "**relazione di controllo**" riepilogativa conterrà almeno le seguenti principali informazioni:

- soggetto sottoposto a controllo
- soggetti che hanno rappresentato il beneficiario/destinatario finale, i referenti dell'attività di controllo e il periodo in cui si è svolto il controllo;
- elenco di tutte le criticità/irregolarità rilevate, con relativa motivazione e riferite alle specifiche spese riportate nel rendiconto oggetto di certificazione di spesa dell'operazione, nonché la relativa determinazione dell'impatto finanziario (se valutabile)
- eventuali carenze/errori nel sistema contabile del beneficiario
- ogni altro possibile rilievo, incertezza o anomalia ritenuta significativa.

La relazione di controllo viene firmata dal Dirigente del Servizio di Controllo competente ed eventualmente controfirmato dalle altre unità di personale assegnato al Servizio che hanno collaborato alle attività.

Viceversa, tutta la documentazione acquisita durante l'espletamento del controllo, i verbali di verifica nonché la check-list redatta rimangono agli atti del Servizio di Controllo che, in ottemperanza all'art. 38, paragrafo 6, del Reg. (CE) 1260/99, li custodirà e renderà disponibili ai fini di eventuali ulteriori controlli, condotti da funzionari delle istituzioni nazionali ed europee, che potrebbero avere luogo entro i tre anni successivi dalla data del pagamento, da parte della Commissione Europea,

del saldo relativo alla domanda di pagamento finale avanzata dall'Autorità di Certificazione a chiusura del programma.

Completato il controllo di 2° livello sull'operazione, le attività che seguono conducono alla notifica delle irregolarità rilevate al Responsabile di misura, al riepilogo delle eventuali irregolarità pregresse, al follow-up sulle stesse. Per la loro rilevanza, gli argomenti, nel dettaglio, sono trattati in paragrafi a parte, nel prosieguo.

## **8 COMUNICAZIONE E GESTIONE DELLE IRREGOLARITÀ RILEVATE A CONCLUSIONE DELL'ANNO DI VERIFICA**

### **8.1 Classificazione e comunicazione delle irregolarità rilevate**

Eseguiti tutti i controlli sulle operazioni campionate per una determinata misura/sottomisura, il Servizio di Controllo predispone la nota di trasmissione e comunicazione dell'**esito annuale del controllo** da inviare al Responsabile di misura/sottomisura e agli altri soggetti a vario titolo coinvolti (al Responsabile del Servizio di attuazione, al Responsabile della UMC competente (controllo 1° livello), al Capofila del Fondo Strutturale, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione, al Beneficiario finale, ...), i cui contenuti, prima dell'invio – nelle modalità illustrate al paragrafo precedente e delle quali si tratterà anche al paragrafo 10 - sono concordati con il Dirigente Generale.

La nota di trasmissione e comunicazione dell'esito annuale del controllo inviata al Responsabile di misura/sottomisura (per brevità viene indicato solo tale Soggetto) è a firma congiunta, Dirigente Generale/Dirigente del Servizio di Controllo.

#### **La suddetta nota riassume:**

- Tutte le criticità al sistema di gestione e controllo (sia attuali che precedenti ancora non risolte) rilevate durante le verifiche al "sistema" e che si intendono confermare anche dopo il controllo sulle operazioni;
- Le eventuali criticità residue sulle operazioni della misura oggetto di controllo di 2° livello in anni precedenti (criticità pregresse);
- Le criticità rilevate sulle operazioni della misura oggetto del controllo dell'anno appena concluso.

Le criticità (errori, irregolarità, particolari raccomandazioni) rilevate sono allegate alla nota inviata secondo lo schema-tipo predisposto e riportato nell'**Allegato n. 9**. Le criticità vengono codificate, in modo tale che dal "codice identificativo dell'irregolarità" si possa risalire alle specifiche dell'attività di controllo di 2° livello sull'operazione.

Anche per questa procedura è stato predisposto un ulteriore schema-tipo che ottempera alla nuova attività prevista dal D.P. Reg. 209 del 21/04/2010, riportato nell' **Allegato n. 9 bis**.

Le criticità sono così distinte e classificate:

- per misura/sottomisura (laddove ritenuto utile)
- per annualità di spesa controllata
- di sistema (S), su operazioni (O) e secondo una numerazione progressiva corrispondente (ad es. S01, S02, ....; O01, O02, ....).
- per le criticità sulle operazioni: se a carattere "sistematico" (S) oppure a carattere "non sistematico" (N).
- Le criticità al "sistema", per definizione, si ritengono sempre sistematiche.

### **Ad esempio:**

Per il POR Sicilia, la criticità con "codice identificativo dell'irregolarità"

#### **1.09-2004-O06-N**

corrisponde:

Fondo strutturale FEAOG/O, alla misura 1.09, all'annualità di spesa 2004 (controllata dunque nel 2005), è relativa ad un'operazione (con Cod. POR 1999.IT.16.1.PO.011/1.09/.....), è stata la sesta nell'ordine progressivo delle criticità rilevate e notificate sulle operazioni controllate per quell'annualità di esecuzione del programma (2004), per quella misura/sottomisura, e non si tratta di una criticità sistematica.

Analogamente, se il "codice identificativo dell'irregolarità" fosse stato

#### **1.09-2005-S02**

l'identificazione sarebbe stata la seguente:

Fondo strutturale FEAOG/O, alla misura 1.09, all'annualità di spesa 2005, controllata dunque nel 2006, è relativa al "sistema" ed è stata la seconda nell'ordine progressivo delle criticità rilevate e notificate sul "sistema di gestione e controllo" operante in quell'anno di esecuzione del programma (2005), per quella misura/sottomisura.

## ***SISTEMATICITÀ/NON SISTEMATICITÀ DELLE IRREGOLARITÀ***

L'articolo 12 del Reg. (CE) 438/01 dispone il riscontro della sistematicità degli eventuali errori/irregolarità rilevati nell'ambito dei controlli.

In tal senso, i Servizi di Controllo dell'Ufficio Speciale, nella **fase di verifica del sistema di gestione** (valutazione dei rischi), effettuano una prima analisi sulla presenza di eventuali gravi insufficienze suscettibili di generare gravi errori/irregolarità che, come abbiamo sopra precisato, per definizione, in tale ambito, si considerano appunto di carattere sistematico.

Relativamente ai **controlli sulle operazioni**, un errore/irregolarità giudicato sistematico è qualcosa che influenza i risultati in modo trasversale, introducendo una distorsione sistematica dei risultati, poiché è riferibile ad una disfunzione dei processi di gestione e controllo attuati dall'Autorità responsabile.

Di conseguenza, è più facile che tale fenomenologia (errori sistematici) si rilevi principalmente nella fase di audits ai sistemi di gestione e controllo mentre invece, nella fase di controllo delle operazioni campionate, si ricerchi la conferma dell'irregolarità sistematica supposta.

Infatti, partendo dal presupposto che l'irregolarità sia sistematica - e pertanto comune a più operazioni - è facile che una di queste ultime venga selezionata dal campionamento.

A conferma della presenza di irregolarità sistematica, in ogni caso, durante il successivo ciclico system audit, verrà "miratamente" individuata e verificata una delle operazioni appartenente all'insieme di quelle che si ritiene siano oggetto di irregolarità sistematica.

Viceversa, l'elevata frequenza di errori casuali, che si dovessero rilevare in occasione delle verifiche presso i soggetti beneficiari finali e/o destinatari ultimi, determina l'esigenza di revisionare gli audits al sistema, tentando di capirne i punti di debolezza, causa della mancata rilevazione. Attraverso la successiva verifica al sistema, pertanto, si arriva a confermare/non confermare la rilevazione dell'irregolarità scaturita dai controlli di 2° livello sulle operazioni campionate.

A tal proposito, si fa ancora presente che al completamento di un controllo si potrebbero verificare due ipotesi:

1. Durante l'audit al sistema può essere rilevato un potenziale errore sistematico che in sede di verifica delle operazioni campionate può essere confermato oppure escluso.
2. Durante l'audit al sistema si rileva che non vi è alcun errore sistematico, mentre in sede di verifica delle operazioni campionate si rileva un'alta frequenza di errori. In tale ipotesi, per stabilire se le irregolarità riscontrate sono da attribuire alla tipologia "sistematica" o se invece sia stata pura coincidenza per le operazioni campionate il ripetersi di molti errori, si effettueranno approfondimenti presso l'Autorità Responsabile, al fine di

analizzarne meglio le cause e classificare non maggiore attendibilità, la tipologia di irregolarità più verosimile.

**Al fine di dare soluzione alle criticità sia precedentemente notificate che alle ultime rilevate**, nella nota inviata dall'Ufficio Speciale si evidenziano il riferimento documentale/normativo in base al quale si contesta l'irregolarità, la tipologia della criticità (codice uso interno a soli fini statistici, non sempre indicato) e l'eventuale impatto finanziario. La criticità rilevata è accompagnata dalla proposta di "azioni correttive" che il soggetto cui l'irregolarità è intestata dovrà adottare per il superamento della stessa. Tra le azioni correttive proposte vi è anche quella, laddove pertinente, di invitare il Responsabile di misura a predisporre la scheda OLAF (argomento trattato nel prossimo paragrafo) ed inviarla all'Autorità di Gestione. A volte, le risultanze del controllo daranno luogo a comunicazione di "raccomandazioni", "suggerimenti", quali "buone prassi" da tenere in maggiore considerazione.

Quindi, il Responsabile di Misura è invitato a far pervenire all'Ufficio Speciale la nota di risposta - in merito a ciascuna puntuale irregolarità - con la quale rappresentare eventuali controdeduzioni o comunicare la condivisione delle irregolarità rilevate, riconoscendole come tali e conseguentemente di aver predisposto ed adottato le congrue "azioni correttive".

E' ovvio che nei casi di irregolarità ritenute da questo Ufficio di carattere sistematico, accolte e riconosciute come tali dal Responsabile di Misura, quest'ultimo deve disporre che le azioni correttive vengano apportate a tutte le spese connesse al gruppo di operazioni o, perfino, all'intera misura/sottomisura cui il carattere sistematico dell'irregolarità è stato attribuito.

Nel carattere di *sistematicità delle irregolarità*, con versione definitiva in italiano del **29/11/2007**, la Commissione ha stabilito con **COCOF 07/0037/03-IT** gli "ORIENTAMENTI PER LA DETERMINAZIONE DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE DA APPLICARE ALLE SPESE COFINANZIATE DAI FONDI STRUTTURALI E DAL FONDO DI COESIONE IN OCCASIONE DEL MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI", ai quali questo ufficio si è conformato in ottemperanza all'obbligo imposto al 3° comma della parte introduttiva della stessa nota COCOF (**Allegato n. 11**).

Lo stesso documento impone criteri e modalità di applicazione delle azioni correttive e delle rettifiche finanziarie da apportare nei casi codificati, secondo tabelle precise, da parte delle autorità di controllo degli Stati membri (compresi quelli di cui agli art. 4 e 10), in conformità all'art 39, paragrafo 1, del Reg. (CE) 1260/99.

## **8.2 Trattamento delle "Irregolarità ai sensi del Reg. (CE) n . 1681/1994"**

Le irregolarità ed il recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché l'organizzazione del sistema d'informazione in questo settore sono disciplinate dal **Reg. (CE) n. 1681/1994** della Commissione.

Il suddetto regolamento lascia comunque impregiudicata l'applicazione, da parte degli Stati membri, delle norme di procedura penale o di collaborazione giudiziaria tra gli Stati membri stessi in materia penale.

In un **atto del Consiglio Europeo del 26 luglio 1995**, che stabilisce la convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, è stata definita **frode**, qualsiasi azione od omissione **intenzionale** relativa:

- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità Europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità Europee o per conto di esse;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.

Il **Reg. (Euratom -CE) n. 2988 del 18/12/1995** del Consiglio, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità, all'articolo 1, paragrafo 2, definisce come **irregolarità** qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita.

Il Comitato Consultivo per il coordinamento della Lotta contro le frodi (**COCOLAF**) ha evidenziato una serie di possibili irregolarità riscontrabili nel quadro di interventi che utilizzano i Fondi Strutturali.

Nell'**Allegato n. 10** è proposto l'elenco delle possibili irregolarità, come codificato dal COCOLAF. Tale elenco costituisce, peraltro, uno dei punti di riferimento cui occorre rifarsi per le comunicazioni periodiche da inviare all'OLAF (Organismo europeo per la Lotta Alle Frodi).

Il riscontro di irregolarità impone l'approfondimento del controllo e l'analisi delle cause.

Il controllore dovrà interpretare se l'**irregolarità** è stata determinata da:

- ❖ **errori involontari**
- ❖ se siano intervenuti **comportamenti illeciti**, e quindi, si possa parlare di tentativo di frode.

In merito alla seconda circostanza, si rammenta che, nell'ambito delle attività di controllo si può parlare esclusivamente di frode sospettata, poiché "solo un Tribunale od una giurisdizione equivalente può stabilire se una data operazione è fraudolenta oppure è una frode provata".<sup>13</sup>

In caso di sospetto di frode, il controllore è attirato da una serie di circostanze che gli fanno supporre, anche in base alla sua esperienza, di trovarsi di fronte a comportamenti ed azioni volutamente illecite. Può, a questo punto, rimodulare il piano di controllo con procedure più idonee (test sul controllo, verifiche di convalida, tecniche d'intervista ed osservazione), per avvalorare gli elementi probatori di cui è entrato in possesso o anche considerare, di concerto con il Dirigente Generale dell'ufficio Speciale, l'opportunità di trasmettere la notizia di sospetta frode alla Guardia di Finanza o di chiederne di essere assistito nella prosecuzione del controllo. Della frode sospettata e dell'eventuale successiva notifica alla Guardia di Finanza ne informerà anche l'Organismo che ha concesso il finanziamento/contributo, se non dovessero rilevarsi dubbi sul comportamento di tale responsabile decisionale.

D'altronde può accadere che, in presenza di frode, un controllo attuato secondo corrette modalità, non abbia consentito di rilevare comportamenti illeciti a causa dell'occultamento messo in atto dai soggetti che commettono errori intenzionali.

Il controllore, che opera nel pieno rispetto delle procedure, non può essere considerato, in tal caso, responsabile delle irregolarità non riscontrate.

Rilevata l'irregolarità, **si chiede l'avvio** (o si avvia, se d'ufficio) **la procedura atta al recupero di somme indebitamente attribuite ad un beneficiario** e, parallelamente, dovrà essere compilata la cosiddetta "**scheda OLAF**" per ciascun **caso** da segnalare.

L'insieme dei casi segnalati costituisce l'**elenco delle irregolarità** che hanno formato oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario che lo Stato membro trasmette alla Commissione Europea (art. 3 Reg. (CE) n. 1681/1994) ed annotate in apposito **registro**.

Qualora le disposizioni nazionali prevedono il segreto istruttorio, la comunicazione delle informazioni è subordinata all'autorizzazione dell'autorità giudiziaria competente.

Periodicamente, la Commissione è informata dei procedimenti intentati in seguito alle irregolarità comunicate nonché dei cambiamenti significativi intervenuti in tali procedimenti. Infine, gli Stati membri comunicano alla Commissione le decisioni amministrative o giudiziarie, o i loro elementi essenziali, relative alla conclusione di tali procedimenti (art. 5 Reg. (CE) n. 1681/1994).

---

<sup>13</sup> Manuale INTOSAI – Criterio guida n. 52 "Le irregolarità" - pag. 134.

Il Reg. (CE) n. 1681/1994, al fine di poter essere pienamente applicato anche agli interventi oggetto della programmazione 2000-2006, è stato modificato ed integrato dal Reg. (CE) n. 2035/2005.

In base all'art. 12 del Reg. (CE) n. 1681/1994, le irregolarità relative a somme, per la quota a carico del bilancio comunitario, inferiori a 4000 ECU, non erano oggetto di segnalazione OLAF.

L'art. 1, punto 10, del Reg. (CE) n. 2035/2005, eleva la somma sopra indicata ad € 10.000.

**In applicazione dell'art. 8 del Reg. (CE) n. 438/2001**, per tutti i programmi comunitari realizzati in Sicilia, la contabilità degli **importi soppressi, in corso di recupero (pendenti) e recuperati** è tenuta, in apposito **registro**, dall'**Autorità di Certificazione**, in merito ai quali, quest'ultima periodicamente relaziona - oltre che all'Amministrazione Nazionale Capofila - alla Commissione Europea.

Parallelamente, esistono **procedure standardizzate per la segnalazione delle irregolarità ai sensi del Reg. (CE) n. 1681/1994** e successive modifiche ed integrazioni.

Le irregolarità che costituiranno oggetto di segnalazione all'OLAF possono essere state rilevate durante un qualsiasi controllo (tecnico-amministrativo, di primo o secondo livello, giudiziario) condotto:

- dall'Autorità di Gestione,
- dall'Autorità di Certificazione,
- dall'Organismo intermedio,
- dall'Ufficio Speciale del Controllo di secondo livello,
- dalla Guardia di Finanza,
- dai funzionari delle istituzioni nazionali ed europee (Corte dei Conti-Sez. Siciliana, Corte dei Conti Italiana, Corte dei Conti Europea, Commissione Europea, ...).

#### ***IN BASE AGLI ACCORDI STABILITI SULL'ATTUAZIONE DEL POR IN SICILIA:***

La competenza a predisporre le schede OLAF è attribuita alle Unità di Monitoraggio e Controllo (controllo di 1° livello) presenti presso ogni Dipartimento Responsabile di misura, su rilevazione, segnalazione e dunque proposta dei soggetti prima elencati, o d'ufficio, a seguito di un controllo eseguito. Pertanto, **presso ciascun Dipartimento** Responsabile di misura, ove appunto operano le UMC, viene mantenuto un primo **registro** delle irregolarità oggetto di scheda OLAF.

Da ciascuna UMC, le comunicazioni di casi OLAF e relativi aggiornamenti vengono periodicamente inoltrate all'Autorità di Gestione.

E' dunque l'AdG, entro i tempi e le scadenze stabilite dalla normativa comunitaria, ad inviare periodicamente l'elenco e i relativi aggiornamenti, in un'unica soluzione, all'OLAF, per il tramite dello Stato membro.



Praticamente, **l'elenco completo di tutti i "casi" OLAF** è rinvenibile presso **l'Autorità di Gestione**.

*La stessa AdG ha inoltre cura di dare diffusione delle medesime informazioni ai Responsabili ed alle altre Autorità interessate per l'eventuale seguito di competenza. Tra questi ultimi, vi è appunto, L'Ufficio Speciale Controlli di 2° livello. La Direzione di questo Ufficio, infatti, riceve periodicamente dall'AdG il file con il quale viene informato della totalità dei casi a norma dell'art. 3 e dell'art. 5 del Reg. (CE) n. 1681/1994.*

*Le informazioni ricevute sono inoltrate dalla Direzione ai competenti Servizi di Controllo affinché questi ultimi, debitamente informati, possano, in sede di verifiche al "sistema di gestione e controllo", verificare l'andamento nel tempo dei cosiddetti "casi", dal quale trarre eventuali utili informazioni per l'analisi dei rischi.*

Ai fini del coordinamento dei controlli, dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi strutturali comunitari, del perseguimento della verifica della legalità delle operazioni cofinanziate, per dunque contrastarne con maggiore efficacia eventuali illegalità, tra la **Regione Siciliana** e la **Guardia di Finanza**, il 23 luglio 2002, è stato stipulato un "**Protocollo d'Intesa**".

In base al suddetto protocollo, è stato istituito un **Comitato** che si riunisce periodicamente e la cui Segreteria è presso l'Ufficio Speciale per i Controlli di 2° livello.

### **8.3 Il Follow-up delle Irregolarità**

Come specificato nei paragrafi precedenti, i risultati dell'anno di controllo su ciascuna misura/sottomisura, sia riguardo al sistema che sulle operazioni, vengono riepilogati e sintetizzati nella **nota (Allegato n. 9 e 9 bis)** – una per ciascuna misura/sottomisura - che, a conclusione appunto dell'anno di verifica è trasmessa al Responsabile di misura/sottomisura e agli altri soggetti a vario titolo coinvolti (al Responsabile del Servizio di attuazione, al Responsabile della UMC competente (controllo 1° livello), al Capofila del Fondo Strutturale, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione, spesso anche all'Organismo intermedio, Beneficiario finale, ...).

La suddetta **nota** è costituita dalla lettera di comunicazione vera e propria **più due allegati**: il **n. 1** in cui vengono **riassunte le criticità al sistema** per quella data misura/sottomisura; il **n. 2** in cui **vengono riassunte le criticità rilevate sulle operazioni campionate** per quell'anno per la medesima misura/sottomisura. Per la stesura dei due allegati alla nota si utilizzano fogli excel.

Le criticità al "sistema" nella loro totalità – rilevate nell'anno di controllo in questione più quelle pregresse, residue dei passati anni di controllo ed ancora non superate - sono annualmente tutte quante riepilogate nell'allegato n. 1 della nota, e progressivamente numerate come S01, S02,.. (in proposito vedasi paragrafo 8.1).

Il riepilogo delle criticità al sistema considera anche, ovviamente, le eventuali criticità, sia al sistema che sulle operazioni, rappresentate in precedenza da organismi nazionali e comunitari in occasioni di missioni di controllo che, a seguito della successiva verifica al sistema condotta dall'Ufficio Speciale, sono risultate ancora non oggetto di adeguate azioni correttive.

Riguardo alle criticità sulle operazioni, invece, nell'allegato n. 2 della nota vengono elencate solo quelle rilevate sulle operazioni campionate oggetto di controllo in quell'anno e progressivamente numerate come O01, O02,.. (in proposito vedasi paragrafo 8.1).

Tuttavia, le criticità sulle operazioni campionate oggetto di controllo degli anni passati e non ancora risolte vengono ribadite e rammentate non nell'allegato n. 2 ma nel contesto della lettera vera e propria, richiamandone gli estremi di quella lettera con la quale l'Ufficio Speciale le aveva già precedentemente comunicate (**Allegato n. 9 e 9 bis**) e per le quali criticità residue il R.M. è nuovamente invitato e sollecitato ad idoneo riscontro – con assegnazione di un termine ultimo oltre il quale sarà tacitamente inteso che lo stesso si assume la responsabilità di far dichiarare definitiva la criticità irrisolta - anche ai fini della redazione dei documenti a corredo della dichiarazione ex art. 15 del Reg. (CE) n. 438/2001 (come meglio sarà descritto al paragrafo 10).

I Servizi di Controllo, d'intesa con il Dirigente Generale dell'Ufficio, curano il riepilogo della totalità delle criticità al sistema e della totalità delle criticità sulle operazioni campionate, ciò al fine di mantenere - man mano che dai vari soggetti competenti arrivano le note di riscontro a quelle con le quali l'Ufficio Speciale le ha notificate - il costante e progressivo aggiornamento delle criticità ancora "residue" rispetto a quelle "superate". Ciò è quello che si definisce "**monitoraggio dinamico**", nel caso specifico, delle criticità, effettuato grazie all'implementazione dell'**attività di follow-up** appositamente predisposta secondo le modalità appresso esposte.

Successivamente all'invio della nota prima citata al Responsabile di misura, i due fogli excel – allegato n. 1 ed allegato n. 2 alla suddetta nota - vengono preparati per conservare le informazioni necessarie a seguire nel tempo l'evoluzione del trattamento delle irregolarità, il follow-up appunto.

Cosicché, si aggiungono, a destra delle colonne già esistenti, altre colonne che accoglieranno le seguenti informazioni:

- estremi della nota con la quale quell'irregolarità è stata segnalata dall'Uff. Spec. al Responsabile di Misura (RM);
- Soluzione criticità, suddivisa in due sottocolonne:
  - Risposte del RM (ed eventuale nota sollecito e/o precisazione dell'Ufficio Speciale)
  - SI/NO.

I fogli annualmente così predisposti, relativamente ai **controlli** sia al "**sistema**" che sulle "**operazioni**", sono inseriti in coda a quelli degli anni precedenti, in modo tale da avere la sequenza complessiva e totale di tutte le annualità di controllo in un unico quadro sinottico.

Relativamente al "sistema", precedentemente è stato affermato che tutte le criticità a quest'ultimo sono annualmente riepilogate nella loro totalità. Tuttavia, ogni anno si predispone ugualmente il foglio excel di monitoraggio, ciò al fine di non perdere di vista le criticità in passato notificate rispetto a quelle attualmente ancora persistenti, cosicché da avere il quadro sinottico dell'evoluzione nel tempo di tali criticità.

Si rammenta che, già nel foglio inviato al Responsabile di misura, per ciascuna criticità rilevata corrisponde, laddove possibile, l'indicazione dell'impatto finanziario "potenziale".

In **Allegato n.11** si riportano i fogli excel predisposti per accogliere il **monitoraggio dinamico** delle criticità e dunque l'effettuazione del **follow-up**.

Tale strumento, oltre a garantire un costante monitoraggio step by step, fornirà le informazioni di supporto, necessarie per la redazione della successiva "dichiarazione" a conclusione dell'intervento all'addetto designato al rilascio della stessa ai sensi dell'art. 15 del Reg.(CE) 438/01.

Infatti, il follow-up di tutti gli steps corrispondenti a criticità - dal momento dell'identificazione degli errori/irregolarità, all'analisi dell'eventuale carattere sistematico/non sistematico degli stessi, alla valutazione delle controdeduzioni e/o eventuali misure correttive adottate/non adottate permette di "monitorare" nel tempo, attraverso la funzione "somma" di excel, l'ammontare dei singoli impatti finanziari, che a seguito delle risposte pervenute diventeranno "definitivi" (confermati in tutto o in parte o annullati del tutto) sulla spesa certificata campionata controllata.

Per comodità, il file di monitoraggio dinamico, dal punto di vista grafico, può anche essere variamente trattato dai Servizi di Controllo, a seconda delle specifiche esigenze del Fondo Strutturale e delle misure/sottomisure trattate. A volte i righe corrispondenti a criticità risolte vengono "oscurati", ossia ombreggiati, Quest'ultimo semplice espediente permette l'immediata distinzione - tra tutte le criticità notificate nel corso degli anni di attuazione dei controlli - di quelle in chiaro, in quanto ancora non oggetto di adeguate azioni correttive, praticamente ancora "accese".

#### **L'IMPATTO FINANZIARIO "DEFINITIVO" PER CIASCUNA CRITICITÀ RILEVATA SARÀ COSÌ ATTRIBUITO:**

- ❖ Azione correttiva adeguatamente disposta dal Responsabile di misura, spesa non ammissibile detratta nella certificazione della domanda di pagamento inviata alla Commissione Europea. Impatto finanziario "potenziale" confermato in "definitivo" nella sua totalità. **Soluzione criticità: SI.** Relativamente alla specifica criticità: L'impatto finanziario è detratto dalla spesa certificata campionata controllata ritenuta ammissibile.
- ❖ Spesa ritenuta dal controllo effettuato non ammissibile che il Responsabile di misura non detrae nella certificazione della domanda di pagamento inviata alla Commissione Europea in quanto avanza controdeduzioni che sono considerate valide dall'Ufficio Speciale. Impatto finanziario "potenziale" annullato, confermato in "definitivo" pari a zero. **Soluzione criticità: SI.** Relativamente alla specifica criticità: Spesa certificata campionata controllata ritenuta integralmente ammissibile.

- ❖ Spesa ritenuta dal controllo effettuato non ammissibile che il Responsabile di misura non detrae dalla certificazione di spesa in quanto avanza controdeduzioni che non sono considerate valide dall'Ufficio Speciale. Impatto finanziario "potenziale" confermato in "definitivo" nella sua totalità. **Soluzione criticità: NO.** Relativamente alla specifica criticità: L'impatto finanziario è detratto dalla spesa certificata campionata controllata ritenuta ammissibile, evidenziando che la spesa in questione è rimasta nella certificazione della domanda di pagamento inviata alla Commissione Europea. Tale evenienza sarà evidenziata nella "dichiarazione" ex art. 15 del Reg.(CE) 438/01 e relativi allegati (vedasi allegato "Schema-tipo "Scheda di sintesi Controlli di 2° livello effettuati sulle operazioni campionate"" di cui al paragrafo 10).

Ovviamente, per ciascuno dei casi sopra esposti, si possono verificare tutte le declinazioni possibili, cosicché si può verificare l'eventualità di azione correttiva di una sola parte della spesa ritenuta dal controllo di 2° livello non ammissibile, mentre la rimanente parte potrebbe risultare avallata da controdeduzioni accolte e dunque la relativa frazione di spesa, precedentemente ritenuta dal controllo di 2° livello non ammissibile successivamente riabilitata, o piuttosto solo una certa quota della spesa ritenuta dal controllo di 2° livello non ammissibile lasciata nella certificazione di spesa. Ovviamente, in tali casi, l'impatto finanziario definitivo terrà conto della quota pertinente alla residua criticità non adeguatamente trattata.

Dal monitoraggio dinamico del complesso delle criticità a vario titolo riscontrate - sia rilevate dall'Ufficio Speciale per la propria specifica attività ex art. 10 del Reg. (CE) che quelle constatate dalle altre istituzioni nazionali e/o europee - attraverso il follow-up delle stesse, i risultati degli **impatti finanziari definitivi** per operazione, per misura e per fondo, all'atto della chiusura dell'intervento, saranno oggetto di approfondita analisi ai fini:

- della loro classificazione quali "**errori inusuali o sporadici**" e perciò "**non sistematici**";
- o, viceversa, della loro classificazione quali "**errori sistematici**";
- del calcolo del "**Tasso di errore finanziario**", secondo la metodologia prevista nell'**allegato II della Decisione della Commissione C(2006)3424** con la quale sono stati approvati gli "**Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi Strutturali**" alla quale si rimanda per maggiore dettaglio;
- della valutazione dell'effettiva frequenza degli errori e delle irregolarità;
- del tipo di "parere" da rilasciare nella "dichiarazione" a conclusione dell'intervento ex art. 15 del Reg. (CE) 438/01.

*IN MERITO AL "TASSO DI ERRORE FINANZIARIO":*

si ottiene dal rapporto tra l'ammontare degli impatti finanziari, corrispondenti agli errori/irregolarità riscontrati con i controlli ex art. 10 Reg. (CE) 438/01 e l'ammontare della spesa dichiarata campionata controllata che può, ovviamente, essere determinato per operazione, per misura e per fondo strutturale.

Gli errori/irregolarità riconosciuti come "errori sporadici" che sono stati corretti, possono essere esclusi dal calcolo del tasso di errore finanziario. Tuttavia, nel caso in cui tali tipi di errore/irregolarità non sono stati trattati in modo soddisfacente, devono essere inclusi nel tasso di errore.

Gli errori e le irregolarità che l'Organismo indipendente deve prendere in considerazione per la determinazione del tasso di errore sono solo quelli individuati in occasioni dei controlli effettuati a norma dell'articolo 10.

Gli errori e le irregolarità constatati in altri controlli nazionali e nei controlli della Commissione e della Corte dei conti, pur tenendone conto nell'ambito del follow-up ai fini della redazione della dichiarazione a conclusione dell'intervento, non sono tuttavia presi in considerazione nella determinazione del tasso di errore dei controlli realizzati conformemente all'articolo 10.

Il calcolo del "tasso di errore finanziario" è propedeutico a verificare se la "frequenza" degli errori e delle irregolarità è bassa o elevata.

Ai fini della valutazione della "**frequenza degli errori/irregolarità**", indispensabile per l'Organismo indipendente (Ufficio Speciale) ad esprimere il "parere" in seno alla "dichiarazione" di chiusura del programma, bisogna **confrontare** il valore, come sopra determinato, del "**tasso di errore finanziario**" con il "**livello di materialità**" accettabile.

Quest'ultimo, come prevede al paragrafo 3.7 la sopra citata Decisione della Commissione C(2006)3424, non dovrebbe superare il **2%** delle spese certificate nella domanda di pagamento finale, affinché la procedura di valutazione possa ritenersi conforme al metodo seguito dalla Corte dei Conti Europea per la sua dichiarazione di affidabilità e agli orientamenti applicabili alle dichiarazioni di affidabilità delle Direzioni Generali della Commissione.

Nel caso in cui il livello applicato è superiore, va presentata una giustificazione particolare.

Una "**bassa frequenza**" può significare che le conseguenze finanziarie degli errori/irregolarità sono inferiori a un livello di materialità considerato appropriato per il programma dall'Organismo indipendente e che quindi non impediscono un parere senza riserve.

Una "**frequenza elevata**" può significare che l'affidabilità nell'intero sistema di controllo della gestione è gravemente compromessa e quindi non si può esprimere alcun parere.

Per determinare la frequenza, si può ricorrere a una distinzione tra categorie di errori in funzione della loro importanza:

- formale/sostanziale
- ripercussioni finanziarie

- natura sistemica,
- ecc.

In tal caso, per ciascuna singola tipologia di errore se ne potrà determinare la frequenza, che potrà tornare utile, ad es., in determinati casi particolari, per giustificare eventuali scostamenti dal "livello di materialità".

Nel dettaglio, la procedura per il "rilascio" della "DICHIARAZIONE A CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO" ex art. 38, par. 1, lett. f, del reg.(ce) n. 1260/1999 e artt. 15-17 del reg.(ce) n. 438/2001, sarà trattata al paragrafo 10.

## **9 RELAZIONI ANNUALI E/O PERIODICHE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'UFFICIO SPECIALE PER I CONTROLLI DI II LIVELLO**

### ***RELAZIONE EX ART. 13 DEL REG. (CE) N. 438/2001 - QUESTIONARIO MEF***

In base all'art. 13 del Reg. (CE) n. 438/2001, entro il primo semestre di ogni anno, "gli Stati membri informano la Commissione in merito all'applicazione, nel corso dell'anno precedente, degli articoli 10, 11 e 12, indicando anche eventuali integrazioni o aggiornamenti da apportare ai propri sistemi di gestione e controllo, comunicati a norma dell'articolo 5".

Il percorso attraverso il quale la Commissione Europea riceve le informazioni previste è il seguente:

Dal **MEF-RGS-IGRUE** (Ministero dell'Economia e Finanza, Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea) viene predisposto uno schema di "**Questionario**", che è inviato, all'incirca verso il mese di marzo, a tutti i soggetti responsabili del controllo di 2° livello - dunque anche all'Ufficio Speciale per i controlli di 2° livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia – presso i quali viene compilato in ogni sua parte e rispedito al MEF.

Infatti, per il tramite di quest'ultimo, in base al precitato art. 13, il questionario è inoltrato alla Commissione Europea.

Il Questionario compilato rappresenta una "**Relazione**" conforme all'art. 13, dalla quale evincere lo stato di attuazione del Reg. (CE) 438/01.

Sono redatti tanti "Questionari" quanti i programmi comunitari "attivati", cioè solo per quei programmi con spesa certificata, quest'ultima riferita all'anno N-2 (ad es., 2002), i cui controlli di 2° livello sono appunto di competenza dell'Ufficio Speciale.

Infatti, conformemente alle procedure già ampiamente illustrate nei paragrafi precedenti, a decorrere dai mesi iniziali dell'anno N-1 (ad es., 2003), l'Ufficio Speciale avvierà i controlli sulla certificazione di spesa del programma della fine del dicembre precedente (2002) e della quale attività relazionerà nel questionario entro il primo semestre dell'anno N (as es., entro generalmente il mese di aprile 2004).

Più in particolare, con il Questionario, le informazioni di cui è a conoscenza e che l'Organismo Indipendente (questo Ufficio Speciale) trasmette riguardano:

- la descrizione del "Sistema di gestione e controllo" del programma considerato
- le eventuali integrazioni e/o aggiornamenti dei sistemi di gestione e di controllo descritti ai sensi dell'articolo 5 Reg. (CE) n. 438/01
- l'attività espletata relativamente al "system audit" (criteri del system audit, piste di controllo esaminate)
- quali fattori di rischio sono stati presi in considerazione e le relative risultanze
- analisi dei rischi
- le procedure e la quantificazione dell'attività di campionamento, le dimensioni dei campioni
- la descrizione della metodologia utilizzata per i controlli di 2° livello sulle singole operazioni estratte
- le informazioni ex art. 8 del Reg. (CE) 438/01 che riguardano la responsabilità cui è attribuita la tenuta della contabilità degli importi da recuperare
- l'ammontare della spesa dichiarata
- raffrontata a quella campionata
- di questa quella effettivamente controllata
- il numero di verifiche e corrispondenti verbali predisposti
- la tipologia di irregolarità e delle problematiche riscontrate
- il follow-up dei controlli effettuati
- le conclusioni tratte dall'attività di audit
- le informazioni riguardanti le segnalazioni ai sensi del Reg. (CE) n. 1681/94 e successive modifiche ed integrazioni
- un quadro sinottico riguardante la totalità delle "soppressioni" e "recuperi" dedotti dalle dichiarazioni di spesa per l'anno N-1 nonché pendenti al dicembre dell'anno N-1
- le informazioni riguardanti la tipologia, la strutturazione e le garanzie offerte dall'Ufficio e/o dalla persona incaricata del rilascio della "dichiarazione" a conclusione dell'intervento ex art. 15 del Reg. (CE) 438/01
- la descrizione delle procedure per assicurare il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità ex Reg. (CE) 1159/00, quali quelle per garantire la trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari finali e degli altri gruppi interessati o l'informazione dell'opinione pubblica in generale.

Tutto quanto sopra, si rammenta nuovamente, riferito fino al dicembre dell'anno precedente (N-1) quello di compilazione del Questionario.

**A tal proposito, sembra opportuno precisare quanto segue:**

Il controllo di 2° livello è, per definizione, ex-post.

Infatti, partendo dall'ultima domanda di pagamento di ogni anno (che generalmente è datata fine dicembre), secondo il cronogramma dell'attività dell'Ufficio, nella primavera successiva vengono condotte prima le verifiche al sistema e poi - entro giugno - il conseguente campionamento sulla base del quale, durante il secondo semestre, sono espletati i controlli delle operazioni selezionate alcuni dei quali completati entro il febbraio dell'anno ancora seguente.

Pertanto, alla data in cui generalmente viene compilato il questionario (ad es. aprile 2007), l'ultimo campionamento eseguito è quello del giugno dell'anno precedente (2006) eseguito sulla spesa dichiarata al dicembre dell'anno ancora precedente (2005).

Tuttavia, in base a come viene richiesto di compilare il questionario, alla data in cui generalmente viene compilato il suddetto (aprile 2007), l'ultimo campionamento eseguito (che è quello del giugno dell'anno precedente (2006) deve essere rapportato all'ammontare della spesa dichiarata al dicembre dell'anno appena passato (2006).

Ciò determina nel questionario l'attribuzione di un valore della percentuale di selezione della spesa campionata rispetto alla dichiarata "falsato", inferiore, rispetto a quello effettivamente risultante a seguito di ogni campionamento eseguito.

Inoltre, l'ammontare della spesa dichiarata campionata controllata entro un determinato anno (ad es. 2006) può non coincidere con l'ammontare della spesa dichiarata campionata fino alla stessa data, in quanto il primo valore assomma solo quei controlli effettivamente conclusi entro il dicembre dell'anno in questione. La differenza tra il valore indicato quale ammontare della spesa dichiarata campionata e quello indicato quale ammontare della spesa dichiarata campionata controllata la troveremo attribuita, secondo la logica del questionario, nell'attività espletata nell'anno successivo (2007). Quanto descritto è conseguenza del fatto che alcune verifiche relative alle operazioni di un determinato campione sono condotte ed ultimate entro il bimestre dell'anno successivo (2007) a quello di campionamento (2006) e pertanto non contabilizzate nell'ammontare della spesa dichiarata campionata controllata entro il dicembre dell'anno oggetto del questionario.

***ALTRE RELAZIONI REDATTE ANNUALMENTE O SU RICHIESTA***

Entro i primi due mesi dell'anno solare, l'Ufficio Speciale invia alla Sezione Siciliana della Corte dei Conti, su espressa richiesta di quest'ultima, una relazione riassuntiva dell'attività di controllo svolta nell'anno passato, congiuntamente ad altre informazioni di carattere più strettamente finanziarie-economiche utili alla Corte dei Conti per esprimere il "Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Siciliana" per l'anno finanziario considerato, ex articoli da 39 a 41 del Testo Unico del Regio Decreto del 12/07/1934 n. 1214.

Analoga relazione, ma con cadenza semestrale (marzo e agosto), viene inviata dall'Ufficio Speciale all'Assessore alla Presidenza e al Presidente della Regione Siciliana, affinché possano valutare l'attività svolta dall'Ufficio in relazione agli



impegni di programma e di governo assunti in riferimento alla programmazione comunitaria.

Alle suddette obbligatorie e fisse relazioni vanno aggiunte quelle fornite saltuariamente su richiesta dalle altre istituzioni nazionali ed europee, in occasione di specifiche indagini o missioni di controllo.

**In ottemperanza all'art. 38, paragrafo 6, del Reg. (CE) 1260/99, l'Ufficio Speciale custodisce tutta la documentazione acquisita negli anni di attività di Controllo di 2° Livello, sia al sistema che sulle operazioni, resa disponibile ai fini di eventuali ulteriori controlli da parte dei funzionari delle suddette istituzioni nazionali ed europee, che potrebbero avere luogo entro i tre anni successivi dalla data del pagamento che la Commissione Europea effettuerà del saldo relativo alla domanda di pagamento finale avanzata dall'Autorità di Certificazione.**

## **10 IL RILASCIO DELLA "DICHIARAZIONE A CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO" EX ART. 38, PAR. 1, LETT. F, DEL REG. (CE) N. 1260/1999 E ARTT. 15-17 DEL REG. (CE) N. 438/2001**

Questo Ufficio Speciale, in virtù della deliberazione della Giunta Regionale n. 327 del 18/12/2000, istituito quale "Organismo indipendente", oltre a svolgere il controllo di 2° livello sul programma, aveva anche il compito di redigere la "dichiarazione" a conclusione dell'intervento prevista ai sensi dell' art. 38, par. 1, lett. f del Reg.(CE) n. 1260/1999 e degli articoli da 15 a 17 del Reg.(CE) n. 438/2001.

Con D.P. Reg. n. 209 del 21/04/2010, in esecuzione alla deliberazione della Giunta Regionale n. 71 del 18 marzo 2010, è stato istituito, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della lr. 15 Maggio 2000, n.15 l'**Ufficio Speciale per il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento ex art. 15 del Reg. (CE) 438/01, inerente la Programmazione Comunitaria POR 2000/2006, limitatamente ad alcune misure relative ai fondi FESR, FEAOG/O e SFOP, fino alla conclusione delle operazioni del programma 2000/2006 e comunque non oltre il 31/12/2010...**", al fine di garantire per l'attività specifica, la necessaria separazione delle funzioni, attribuite a norma delle disposizioni comunitarie, oltre che dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione (prima denominata Autorità di Pagamento) anche da competenze rivestite precedentemente dal Dirigente Generale preposto all'Ufficio Speciale dei controlli di II livello. Con successiva deliberazione della Giunta n. 163 del 15 giugno 2010 viene definita nel seguente modo l'attività di cui all'art. 15 del Reg.(CE) 438/01 "**Ufficio Speciale per il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento ex art. 15 del Reg. (CE) 438/01, inerente la Programmazione Comunitaria POR 2000/2006, limitatamente ai fondi FESR, FEAOG/O e SFOP, fino alla conclusione delle operazioni del programma 2000/2006 e comunque non oltre il 31/12/2010...**",

Al precedente punto 5.3 è stato già precisato che il Dirigente Generale, in qualità di vertice dell'Ufficio che effettua i controlli di 2° livello, è informato sui rischi rilevati al sistema di gestione e controllo delle misure del programma dai Servizi di Controllo, in quanto questi ultimi trasmettono al primo le "schede di valutazione dei rischi", redatte per singola misura/sottomisura (talvolta anche, all'occorrenza per singola azione). Con i nuovi modelli adottati e riportati negli allegati n. 8 bis e 9 bis, il Dirigente preposto all' Ufficio Speciale ex art. 15, per le competenze attribuite, sarà informato in egual misura, come previsto a seguito di quanto stabilito dall'art. 2 del citato D.P. Reg. n. 209 del 21/04/2010.

Circa l'attività di controllo sulle operazioni, come già indicato al punto 7.2, le risultanze, la data di conclusione ed il numero di verbali redatti per ciascun controllo effettuato sull'operazione, assieme alle analoghe informazioni riguardanti le altre operazioni afferenti alla stessa misura/sottomisura, sono riepilogate in una "nota" chiamata anche "relazione di controllo" (schema-tipo riportato nell'**Allegato n. 8 e n. 8 bis**), trasmessa, dal Servizio che ha effettuato il controllo, al Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale A.d.A. e dell' Ufficio Speciale ex art. 15, affinché questi ultimi,

sempre in qualità di vertice dell'Ufficio che effettua i controlli di 2° livello sulle operazioni campionate, per le misure e i Fondi stabiliti dal D.P. Reg. 209, possano valutarne la condivisibilità - o meno - dell'esito.

Dall'esame delle eventuali irregolarità rappresentate nella nota pervenuta, il Dirigente Generale e il Dirigente dell' Ufficio Speciale ex art. 15:

- ne condivide totalmente i contenuti, in tal caso indica al Servizio di Controllo che le risultanze possono essere notificate a firma congiunta al Responsabile di misura/sottomisura e agli altri soggetti competenti,
- non ne condivide totalmente i contenuti, che pertanto saranno oggetto di confronto con il Dirigente del Servizio di Controllo, a seguito del quale il Dirigente Generale/Dirigente dell' Ufficio Speciale ex art. 15 potrebbe decidere di comunicare al Responsabile di misura/sottomisura e agli altri soggetti competenti risultanze del controllo con la sua sola firma anche non coincidenti con quelle rappresentate nella nota ricevuta, previa e sulla base di "giustificata motivazione" resa al Servizio di Controllo.

La firma apposta dal Dirigente Generale/Dirigente dell' Ufficio Speciale ex art. 15 sulla nota inviata al Responsabile di misura/sottomisura assume, alla luce dell'ultima disposizione del Presidente della Regione, oltre quello prima indicato un ulteriore significato, meglio definito con nota n. 2013 del 29/04/2010 dallo stesso Dirigente Generale A.d.A.

Infatti, il Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale Autorità di Audit rappresenta:

- a) sia il vertice dell'Ufficio che effettua i controlli di 2° livello, come abbiamo appena descritto, ed in quanto tale assume la responsabilità generale dei controlli di 2° livello effettuati (sia al "sistema" che sulle singole "operazioni") **per tutti i Dipartimenti non ricompresi nel punto c) ;**
- b) sia l'addetto designato al rilascio della "dichiarazione a conclusione dell'intervento" ex art. 38 par. 1, lett.f, del Reg. (CE) n. 1260/1999, che deve essere redatta a norma del Capo V, articoli 15, 16 e 17, del Reg. (CE) n. 438/2001, per il **Fondo FSE**.

Allo stesso modo il Dirigente preposto all'Ufficio Speciale ex art. 15 rappresenta:

- c) sia il vertice dell'Ufficio che effettua i controlli di 2° livello, come abbiamo appena descritto, ed in quanto tale assume la responsabilità generale dei controlli di 2° livello effettuati (sia al "sistema" che sulle singole "operazioni") per il **Dipartimento Pesca – SFOP, per il Dipartimento Foreste – FEAOG/O, per il Dipartimento Cooperazione e per il Dipartimento Urbanistica - FESR;**
- d) sia la figura designata al rilascio della "dichiarazione a conclusione dell'intervento" ex art. 38 par. 1, lett.f, del Reg. (CE) n. 1260/1999, che

deve essere redatta a norma del Capo V, articoli 15, 16 e 17, del Reg. (CE) n. 438/2001, per i **Fondi FESR, SFOP, FEAOG/O**.

Cofirmando le notifiche trasmesse al Responsabile di misura/sottomisura delle irregolarità rilevate, il **Dirigente Generale/Dirigente dell'Ufficio Speciale ex art. 15** è informato delle irregolarità del programma, ne segue costantemente nel tempo il trattamento, l'evoluzione e il loro superamento, o l'eventuale persistenza.

Per quelle misure che sono state di competenza del Dirigente Generale A.d.A. e facenti parte dei fondi *FESR, FEAOG/O* i Servizi di Controllo responsabili trasmetteranno al Dirigente Ufficio Speciale ex art. 15, per il tramite dello stesso Dirigente Generale, la documentazione propedeutica alla stesura degli atti elencati al punto e), comprensiva dei *follow-up definitivi (follow up di sintesi)*.

Il Dirigente Ufficio Speciale ex art. 15 predisporrà quindi la "**dichiarazione a conclusione dell'intervento**".

Infatti come prevede l'art. 16 del Reg. (CE) n. 438/2001, la "**dichiarazione a conclusione dell'intervento**" - redatta sulla base del modello indicativo di cui **all'allegato III** sempre del precitato **Reg. (CE) n. 438/2001**, nonché **dell'allegato II** della **Decisione della Commissione C(2006)3424** con la quale sono stati approvati gli "Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi Strutturali" - sarà **accompagnata** da:

- e)
- una **relazione conclusiva** che include tutte le informazioni idonee a documentare le attività di controllo di 2° livello svolte;
  - una scheda di **sintesi dei controlli** di 2° livello effettuati relativamente alle operazioni campionate;
  - un **riepilogo dei risultati** di tutti i **controlli** effettuati da **organismi nazionali e comunitari** dei quali il dichiarante ha avuto conoscenza.

Sarà redatta una dichiarazione per ciascun fondo del POR, mentre sarà unica per gli altri programmi monofondo.

La chiusura del programma INTERREG è oggetto di "Orientamenti" addizionali.

In base all'art. 32, par. 4, del Reg. (CE) n. 1260/1999, la **presentazione** della **dichiarazione** avverrà contestualmente agli altri due previsti documenti di chiusura dell'intervento - ossia la **dichiarazione certificata delle spese finali, comprendente una domanda di pagamento finale**, ed il **Rapporto Finale del fondo** (per lo SFOP, il Rapporto Finale del fondo comprende lo stato di avanzamento di cui all'articolo 1 del regolamento (CE) n. 366/2001) - entro il termine stabilito al paragrafo 3.3 della succitata Decisione della Commissione C(2006)3424 e ss.mm.ii.

## **Relazione conclusiva**

Più precisamente, l'addetto - cioè il Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale/Dirigente dell' Ufficio Speciale ex art. 15 – ai fini della redazione della **relazione conclusiva** per il programma/fondo interessato, dovrà essere nelle condizioni di rispondere, con "ragionevole certezza", alle sequenze di domande indicate nei sotto riportati paragrafi dell'allegato II della DEC C(2006)3424, ai quali si rimanda per il dettaglio:

<b>ORIENTAMENTI SULLA CHIUSURA DEGLI INTERVENTI (2000-2006) DEI FONDI STRUTTURALI ALLEGATO II DELLA DEC C(2006)3424</b>	
Paragrafo 2 "Lavori che devono essere effettuati dall'organismo indipendente per la dichiarazione di chiusura"	
2.1	<i>Esame dei sistemi di gestione e di controllo a norma degli articoli 10 e 16 del regolamento (CE) n. 438/2001</i>
2.2	<i>Controlli delle spese a campione a norma dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 438/2001</i>
2.3	<i>Controlli effettuati da altri organismi nazionali o comunitari</i>
2.4	<i>Procedura di chiusura delle autorità di pagamento e di gestione</i>

Dalle risultanze delle risposte che scaturiranno dalle domande elencate in detti paragrafi, infatti, dipenderà il contenuto della "relazione" che dovrà essere predisposta secondo il modello indicato al successivo paragrafo 3 dell'allegato II della DEC C(2006)3424, e quindi il "parere" che sarà reso, invece, nella dichiarazione secondo lo schema riportato del già citato allegato III del Reg. (CE) n. 438/2001. Ulteriori dettagli per l'emissione del "parere" sono indicati al paragrafo 4 dell'allegato II della DEC C(2006)3424.

Qualora vengano riscontrate gravi carenze di gestione e di controllo o comunque fattori che hanno costituito un ostacolo nel corso della verifica (ad esempio: problemi sistemici, mancanza di pista di controllo, mancanza di documenti giustificativi, procedimenti legali in corso, ecc), nonché sia stata rilevata un'elevata frequenza di irregolarità, per cui non risulta possibile garantire con assoluta certezza la validità della certificazione finale della spesa e della domanda di pagamento del saldo finale, l'attestazione riporterà dettagliatamente tale situazione, fornirà una valutazione del problema e una stima delle relative conseguenze finanziarie (art. 17, comma 1, Reg. (CE) n. 438/2001).

***Più in dettaglio, si rappresenta quanto segue.***

Se dalle risultanze dei controlli esperiti sulle operazioni selezionate per singola misura emerge il **superamento della soglia** indicata al paragrafo 3.7 della Decisione della Commissione C(2006)3424 del "**livello di materialità**", consigliata al 2% (vedasi paragrafo 8.3), il "**campione**" **dovrebbe essere adeguatamente integrato** con la selezione di altre operazioni.

Tuttavia, si precisa che, per evitare alla chiusura del programma l'effettuazione di campionamenti aggiuntivi, per i quali controlli potrebbe non esserci sufficiente tempo per l'espletamento e per rispettare dunque la scadenza entro la quale

presentare i documenti di chiusura, l'Ufficio Speciale ha stabilito, fin dal primo campionamento, di selezionare una percentuale di spesa ben oltre quella indicata - pari al 5% - nell'art. 10 del Reg. (CE) 438/01.

Infatti, mediamente, per ciascun fondo o programma, la percentuale della spesa certificata campionata controllata è tale da attestarsi all'incirca e mediamente al 10%, e spesso anche oltre.

Pertanto - a meno che non ci si trovi davanti a gravissimi casi - il ricorso al campionamento aggiuntivo dovrebbe essere a priori escluso in partenza, in quanto già "contabilizzato" in partenza da questo Ufficio.

In ogni caso, indipendentemente dal superamento o meno della soglia indicata dalla Commissione Europea, dovranno essere intraprese le opportune azioni correttive degli errori/irregolarità e quelle miranti ad evitare il riproporsi della tipologia individuata di errori/irregolarità con carattere sistematico.

Conseguentemente, notificando ai Responsabili di misure, all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione gli errori/irregolarità individuati, dovrà essere richiesto oltre che esprimere le proprie controdeduzioni sugli stessi, di indagare, in relazione agli errori/irregolarità ritenuti di natura sistematica, sull'esistenza di analoghi errori/irregolarità nell'intera popolazione/certificazione di spesa, con l'apporto delle conseguenti dovute rettifiche, e di intraprendere le azioni miranti ad evitare il riproporsi della tipologia individuata di errori/irregolarità con carattere sistematico.

A seguito della trattazione degli errori/irregolarità si potranno conseguire i risultati seguenti o possibili combinazioni degli stessi :

- a) che tutti gli errori/irregolarità individuati con i controlli di 2° livello sono stati oggetto da parte dei Responsabili di misura, dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione di un trattamento soddisfacente, con la deduzione degli impatti finanziari dalla popolazione/certificazione di spesa;
- b) che è stato indagato da parte dei Responsabili di misura, dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione in relazione agli errori/irregolarità riscontrati ritenuti di natura sistematica, sulla esistenza di analoghi errori/irregolarità nell'intera popolazione/certificazione di spesa e che sono state apportate le conseguenti dovute rettifiche;
- c) che da parte dei Responsabili di misura, dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione sono state attivate tutte le iniziative necessarie per evitare il ripetersi di errori/irregolarità simili a quelli riscontrati aventi carattere sistematico;
- d) che parte o la totalità degli errori/irregolarità non sono stati oggetto di un trattamento soddisfacente da parte dei Responsabili di misura, dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione e che la popolazione/certificazione di spesa rimane conseguentemente affetta degli impatti finanziari corrispondenti;

- e) che da parte dei Responsabili di misura, dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione non è stato indagato, in relazione agli errori/irregolarità riscontrati ritenuti di natura sistematica, sull'esistenza di analoghi errori/irregolarità nell'intera popolazione/certificazione di spesa e che non sono state, pertanto, apportate le conseguenti dovute rettifiche;
- f) che da parte dei Responsabili di misura, dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione non sono state attivate tutte le iniziative necessarie per evitare il ripetersi di errori/irregolarità simili a quelli riscontrati aventi carattere sistematico.

Le risultanze conclusive della trattazione degli errori/irregolarità riscontrati e la conoscenza del valore del **"tasso di errore finanziario"** definitivamente individuato a seguito delle controdeduzioni dei Responsabili di misura, dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, anche se oggetto di correzioni finanziarie, costituiscono per l'Organismo indipendente presupposti fondamentali per l'espressione del parere sulla spesa certificata.

Il concretizzarsi dei casi di cui alle lettere **"d)", "e)"** ed **"f)"** comporterà l'espressione da parte dell'Organismo indipendente di un **parere con riserva**.

Può anche verificarsi che da parte dell'Organismo indipendente (Ufficio Speciale), sulla base anche di quanto sopra esposto, venga accertato, motivato e concluso che la **"frequenza di errori/irregolarità" risulti "elevata"**. In questa fattispecie **non potrà essere reso parere**.

### **Dichiarazione**

In definitiva, alla fine del lavoro di riepilogo, a seconda delle evidenze riscontrate, la **dichiarazione** perverrà **ad uno dei tre risultati** di seguito indicati:

- a) L'esame non ha riscontrato ostacoli, la frequenza di errori rilevata è bassa e tutti i problemi sono stati adeguatamente affrontati e comunque hanno avuto un'importanza talmente limitata che non comporta l'emissione di alcuna riserva e perciò **"parere positivo"**.
- b) *L'esame ha riscontrato alcuni ostacoli, ma la frequenza di errori non è elevata, oppure si ritiene che alcuni problemi non siano stati adeguatamente affrontati, di importanza non elevata ma tali da giustificare un **"parere con riserva"***
- c) *L'esame è stato fortemente ostacolato e/o la frequenza di errori è risultata elevata - anche se gli errori/le irregolarità riscontrati/e sono stati/e adeguatamente affrontati/e - tali da giustificare la **"impossibilità di esprimere un parere"***

Appresso si riportano il modello di "dichiarazione" di cui all'allegato III del Reg. (CE) n. 438/2001 e lo schema tipo indicativo della "scheda di sintesi" dei controlli di 2° livello sulle operazioni campionate.

+

**Reg. (CE) n. 438/2001, ALLEGATO III**

"MODELLO INDICATIVO PER LA DICHIARAZIONE DA PRESENTARE  
A CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO (Capo V):

## **DICHIARAZIONE A CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO**

Alla Commissione Europea,  
Direzione Generale

### **INTRODUZIONE**

1. Il sottoscritto, ..... (nome in stampatello, qualifica e servizio), dichiara di aver esaminato la dichiarazione finale delle spese relativa a ..... (indicare il titolo dell'intervento, il fondo strutturale e il periodo interessato) e la richiesta di pagamento del saldo del contributo comunitario presentata alla Commissione.

### **OGGETTO DELL'ESAME**

2. Il sottoscritto dichiara di aver eseguito l'esame conformemente al capo V del regolamento (CE) n. .... Il controllo è stato preparato ed effettuato con l'obiettivo di appurare, con un ragionevole grado di certezza, che la dichiarazione finale delle spese e la richiesta di pagamento del saldo del contributo comunitario non contengano errori sostanziali. La procedura seguita e le informazioni utilizzate per l'esame, incluse le conclusioni di verifiche effettuate in anni precedenti, sono sintetizzate nella relazione allegata.

### **OSSERVAZIONI**

3. Il lavoro di controllo è stato limitato dai seguenti fattori:

- a)
- b)
- c), ecc.

(Indicare gli ostacoli incontrati nel corso dell'esame, ad esempio problemi sistematici, carenze di gestione, mancanza di pista di controllo, mancanza di documenti giustificativi, procedimenti legali in corso, ecc.; valutare gli importi di spesa interessati da tali ostacoli e il corrispondente contributo comunitario).

4. Dall'esame effettuato e dalle conclusioni di altri controlli nazionali o comunitari ai quali il sottoscritto ha avuto accesso è emersa una bassa/alta frequenza (indicare a seconda dei casi; se la frequenza è alta, fornire spiegazioni) di errori/irregolarità. Gli errori/le irregolarità riferiti/e hanno dato luogo a un adeguato intervento da parte della autorità di gestione e non sembrano ripercuotersi sull'importo del contributo comunitario erogabile, con le seguenti eccezioni:

- a)



- b)
- c), ecc.

(Indicare gli errori/le irregolarità che non hanno dato luogo a un adeguato intervento e, per ciascun caso, il possibile carattere sistemico e la portata del problema, nonché l'importo del contributo comunitario interessato).

## CONCLUSIONI

Se l'esame non ha incontrato ostacoli, la frequenza di errori rilevata è bassa e tutti i problemi sono stati adeguatamente affrontati:

5a. In base all'esame eseguito e alle conclusioni di altri controlli nazionali e comunitari ai quali ha avuto accesso, il sottoscritto ritiene che la dichiarazione finale delle spese rispecchi in modo sostanzialmente corretto, sotto tutti gli aspetti essenziali, le spese effettuate conformemente alle disposizioni regolamentari e alle disposizioni dell'intervento e che la domanda di pagamento del saldo del contributo comunitario presentata alla Commissione sia da considerarsi valida.

### *Oppure:*

Se l'esame ha incontrato alcuni ostacoli ma la frequenza di errori non è elevata, oppure se alcuni problemi non sono stati adeguatamente affrontati:

5b. In base all'esame eseguito e alle conclusioni di altri controlli nazionali e comunitari ai quali ha avuto accesso, il sottoscritto ritiene, se si eccettuano gli aspetti di cui al precedente punto 3 e/o gli errori/le irregolarità di cui al precedente punto 4 che non sono stati/e adeguatamente affrontati/e, che la dichiarazione finale delle spese rispecchi in modo sostanzialmente corretto, sotto tutti gli aspetti essenziali, le spese effettuate conformemente alle disposizioni regolamentari e alle disposizioni dell'intervento e che la domanda di pagamento del saldo del contributo comunitario presentata alla Commissione sia da considerarsi valida.

### *Oppure:*

Se l'esame è stato fortemente ostacolato o la frequenza di errori è elevata, anche se gli errori/le irregolarità riscontrati/e sono stati affrontati adeguatamente:

5c. In considerazione degli aspetti di cui al precedente punto 3 e/o vista l'alta frequenza di errori di cui al precedente punto 4, il sottoscritto non è in grado di esprimere un giudizio sulla dichiarazione finale delle spese e sulla richiesta di pagamento del saldo del contributo presentata alla Commissione.

***Data, firma***



## **11    NORMATIVA DI RIFERIMENTO E PRINCIPALI SITI INTERNET**

### ***NORMATIVA DI CARATTERE GENERALE***

- Regolamento (CE) 1681/94 – Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate
- Regolamento (CE, Euratom) 2988/95 – Tutela degli interessi finanziari delle Comunità
- Regolamento (Euratom, CE) 2185/96 – Controlli e verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità.
- Regolamento (CE) 659/99 – art. 22 – Modalità di applicazione dell’articolo 93 del Trattato CE – Controlli in loco nel settore degli aiuti di Stato
- Regolamento (CE) 1260/99 – Regolamento quadro, Disposizioni generali sui Fondi strutturali
- Regolamento (CE) 1261/99 – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- Regolamento (CE) 1262/99 – Fondo Sociale Europeo
- Regolamento (CE) 1263/99 – Strumento finanziario di orientamento della pesca
- Regolamento (CE) 1257/99 – Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)
- Regolamento (CE) 2792/99 – Modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore pesca.
- Orientamenti comunitari per gli aiuti nel settore agricolo 2000/C 28/02
- Regolamento (CE) 1159/2000 – Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri
- Regolamento (CE) 1685/2000 – Individuazione delle spese ammissibili
- Vademecum regole comunitarie applicabili agli aiuti di stato
- Regolamento (CE) 69/01 - Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").
- Regolamento (CE) 366/01 – Modalità di esecuzione del Reg. 2792/99
- Regolamento (CE) 438/01 – Modalità di applicazione del Reg. 1260/1999 per i sistemi di gestione e controllo dei contributi dei Fondi strutturali
- Regolamento (CE) 448/01 – Modalità di applicazione del Reg 1260/1999 per le rettifiche finanziarie dei contributi dei Fondi strutturali
- Regolamento (CE) 2355/02 - Modif. al Reg. 438/01.
- Regolamento (CE) 448/04 - Mod. Reg. 1685/00.
- Regolamento (CE) 794/04 - Calcolo tassi interessi per recuperi.
- Regolamento (CE) 2035/05 - Mod. Reg. 1681/94 su irregolarità e recuperi.
  
- Direttiva (CEE) del Consiglio 92/50 - appalti di servizi.
- Direttiva (CEE) del Consiglio 93/36 - appalti forniture.
- Direttiva (CEE) del Consiglio 93-37 - appalti lavori.
- Direttiva (CEE) del Consiglio 97/52 - modif. Dir. 92/50, 93/36, 93/37.
- Direttiva (CEE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 2004/18 - appalti pubblici e relativa Rettifica su GUCE L351 del 26/11/2004.

- CDRR-05-004-00-IT - Buone Pratiche dell’Autorità di Pagamento.
- CDRR-06-0002-00-IT - Buone Pratiche verifiche di gestione.
- CDRR 03-00034-00 – indicazioni per l’esecuzione dei controlli a campione art.10 Reg. (CE) 438/2001.
- Decisione della Commissione C(2006)3424 – ORIENTAMENTI sulla Chiusura degli interventi 2000-2006 dei Fondi Strutturali.

## **ELENCO SITI DEDICATI ALL’INFORMAZIONE COMUNITARIA**

Sito regionale dedicato alla programmazione comunitaria:  
<http://www.euroinfosicilia.it/>

Home page Regione Siciliana  
<http://www.regione.sicilia.it/>

Home page “Ufficio Speciale per i Controlli di 2° livello sulla gestione dei Fondi Strutturali in Sicilia:  
<http://www.regione.sicilia.it/Presidenza/uscontr2liv/>

Stato Italiano,  
 Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo:  
[http://www.dps.tesoro.it/presentazione\\_dipartimento.asp](http://www.dps.tesoro.it/presentazione_dipartimento.asp)

*Ministero dell’Economia e delle Finanze:*  
<http://www.mef.gov.it/welcome.asp>

*Ragioneria Generale dello Stato IGRUE:*  
<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/index.asp>  
<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit--i/Rapporti-f/Controlli-/index.asp>  
<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE%2DI/La%2DRagione/Organigram/IGRU E/>

*Home Page Europa:*  
<http://europa.eu.int>

[http://europa.formez.it/Fondi\\_strutturali\\_2007\\_2013.html](http://europa.formez.it/Fondi_strutturali_2007_2013.html)  
<http://circa.europa.eu/>

Consiglio dell’Unione Europea  
<http://ue.eu.int/>

Commissione Europea:  
<http://ec.europa.eu/>

(Corte dei Conti Europea ):  
[http://www.eca.europa.eu/eca/organisation/eca\\_organisation\\_president\\_it.htm](http://www.eca.europa.eu/eca/organisation/eca_organisation_president_it.htm)

(GUCE):  
<http://europa.eu.int/eur-lex/lex/JOIndex.do?ihmlang=it>

# **ALLEGATI**

# **ALLEGATO 1**

**SCHEMA-TIPO DI**

**"QUESTIONARIO"**

**PER LA VERIFICA AL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO  
DELLA MISURA/SOTTOMISURA**

## **ALLEGATO 2**

**Allegato n. 2a**    **Esempio di prima Verifica Desk  
del 1° anno di "Verifica al Sistema" per la misura attivata**

**Allegato n. 2b**    **Esempio di "Verbale"  
di successive "Verifiche al Sistema" per la misura in esame**

# **ALLEGATO 3**

**SCHEMA-TIPO DI**

**"TEST DI AUTENTICITA'"**  
**(O TEST DI CONFORMITA')**

**DELLA PISTA DI CONTROLLO**



# **ALLEGATO 4**

## **SCHEMA-TIPO**

### **CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**E**

### **SCHEMA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

*La check-list proposta per l'analisi dei rischi prevede un'esemplificazione delle possibili situazioni di rischio riscontrabili. Non è pertanto esaustiva e può essere modificata ed integrata, laddove i Servizi di Controllo preposti lo ritengano opportuno.*

*L'utilizzo di tali modelli - check-list e scheda per la valutazione dei rischi - è preliminare all'attivazione dei controlli di secondo livello sulle singole operazioni e consente all'Ufficio Speciale di espletare il campionamento sulla base della valutazione dei rischi, nel rispetto delle previsioni di cui al Reg.(CE) n. 438/2001.*

## CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Macroprocesso: EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI DESTINATARI				
Cod. Rischio	Rischio	Valutazione del rischio	Valutazione del controllo	Controllo
<b>Processo: Istruttoria</b>				
Rg	L'elevato numero di progetti e delle azioni attivate ( 4 ) ha provocato un ritardo nei tempi di pubblicazione della graduatoria sulla GURS previsti da bando	M	A	Assessorato .....
<b>Processo: Attuazione</b>				
Rg	Il controllo tecnico-amministrativo dell'Ufficio periferico dell'Assessorato .... fissato dal Bando su almeno il 10% delle aziende in graduatoria è poco rappresentativo	A	A	Ufficio periferico dell'Assessorato ....
Rg	La pluralità dei livelli di gestione ( 9 Uffici periferici dell'Assessorato ....)	B	A	Ufficio periferico dell'Assessorato ....
<b>Processo: Rendicontazione</b>				
Rf	L'attestato di cui all'art.80, comma 2, della l.r. n.2 del 26 marzo 2002 rilasciato dal funzionario delegato dell' Ufficio periferico dell'Assessorato ....non è soggetto ad ulteriori controlli da parte del Responsabile di attuazione della misura	B	N.V.	Servizio Competente dell'Attuazione (Assessorato....)

**Codifica:**

*Rg = Rischio gestionale*

*Rf = Rischio finanziario*

## MATRICE

		PROBABILITA'		
		1 Bassa	2 Moderata	3 Alta
IMPATTO	1 Grave	M	A	A
	2 Moderato	B	M	A
	3 non rilevante	B	B	M

<b>Alto</b>	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un'azione immediata per ricondurlo ad un livello tollerabile
<b>Medio</b>	è un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio
<b>Basso</b>	Rischio da gestire attraverso una procedura specifica. In taluni casi se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire

### IMPATTO DEL RISCHIO

IMPATTO	DESCRIZIONE
---------	-------------

<b>GRAVE</b>	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento, ad es: - irregolarità rendicontazione alla Commissione Europea - problemi di carattere giudiziario - perdita di fondi
<b>MODERATO</b>	Inefficienza delle normali Operazioni con un effetto limitativo sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi, ad es: - interruzioni o significative inefficienze nei processi - problemi temporanei di qualità/servizio - inefficienze nei flussi e nelle Operazioni - irregolarità isolate
<b>NON RILEVANTE</b>	Nessun impatto concreto sulla strategia o sugli obiettivi dell'Ente

### PROBABILITA' DEL RISCHIO

PROBABILITA'	DESCRIZIONE
--------------	-------------

<b>ALTA</b>	E' molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione della Misura/Operazione
<b>MODERATA</b>	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione della Misura/Operazione
<b>BASSA</b>	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione della Misura/Operazione

**PUNTEGGI ASSOCIATI ALLA COPPIA RISCHI-CONTROLLI**

<b>Controlli</b>	<b>Controllo non adeguato</b>	<b>Non Valutabile</b>	<b>Controllo adeguato</b>
<b>Rischi</b>			
<b>Alto</b>	10	8	6
<b>Medio</b>	8	6	4
<b>Non Valutabile</b>	6	4	2
<b>Basso</b>	4	2	1

61

**PESI ASSOCIATI ALLA COPPIA RISCHI-CONTROLLI**

<b>Controlli</b>	<b>Controllo non adeguato</b>	<b>Non Valutabile</b>	<b>Controllo adeguato</b>
<b>Rischi</b>			
<b>Alto</b>	0,16	0,13	0,10
<b>Medio</b>	0,13	0,10	0,07
<b>Non Valutabile</b>	0,10	0,07	0,03
<b>Basso</b>	0,07	0,03	0,016

REGIONE SICILIANA

Presidenza

UFFICIO SPECIALE PER I CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

SULLA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI IN SICILIA

SERVIZIO DI CONTROLLO N. ....

".....(denominazione Servizio)....."

Via Notarbartolo n. 12/A, 90141 Palermo; tel. 091 / 7077....., fax 091 / 7077.....

**P.O.R. SICILIA 2000-2006**

**FONDO – MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE.....**

**SCHEDA SINTETICA DI VALUTAZIONE/PONDERAZIONE DEI RISCHI  
A LIVELLO DI MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE**

Descrizione processo	A	B	C	D	E	F	G
	Valutazione dei rischi	Valutazione del controllo di 1° livello	Punteggio associato alla coppia rischi-controlli	Peso associato al punteggio coppia rischi-controlli della mis./sottomis. (in base alle verifiche condotte sul "Sistema di gestione e controllo" della mis./sottomis.)	"Rischio di Procedura" Incidenza % peso coppia rischi-controlli della misura rispetto al valore complessivo dei pesi coppia rischi-controlli di tutte le misure del Programma	"Rischio Finanziario" Incidenza % dell'incremento di spesa della misura rispetto all'incremento totale della spesa del programma	Valutazione del "Rischio Complessivo di Misura"
	A	B	C	D	$E = D \text{ della misura} / \text{Totale valori D delle misure del Programma}$	$F = \text{Incremento della certificazione spesa considerata misura} / \text{totale incremento certificazioni spesa considerate misure del programma}$	$G = (E + F) / 2$
Scheda anagrafica	B	A	1	0,016			
Programmazione	B	A	1	0,016			
Programmazione	B	A	1	0,016			
Istruttoria	M	A	4	0,066			
Istruttoria	B	A	1	0,016			
Istruttoria	M	A	4	0,066			
Istruttoria	B	A	1	0,016			
Attuazione	M	A	4	0,066			
Attuazione	B	A	1	0,016			
Attuazione	M	A	4	0,066			
Rendicontazione	B	A	1	0,016			
Circuito Finanziario	B	A	1	0,016			
Circuito Finanziario	B	A	1	0,016			
<b>MEDIA</b>			<b>1,923</b>	<b>0,032</b>			

### **RISCHI GESTIONALI (RG)**

- Inadeguata/non tempistica pubblicazione del bando
- Elevati tempi di istruttoria e di approvazione delle domande
- Inadeguate procedure amministrative per prevenire contenziosi e oneri a carico dell'Amministrazione
- Rischio legale per inadempimenti informativi obbligatori nei confronti dei beneficiari
- Inesatta/irregolare rendicontazione alla Comunità Europea sull'andamento della gestione
- Inadeguatezza degli strumenti di monitoraggio, valutazione e di supporto alla decisione
- Sottovalutazione dei fabbisogni di formazione del personale
- Difficoltà nell'adeguare risorse tecniche e organizzative ai requisiti degli interventi

### **RISCHI FINANZIARI (RF)**

- Attribuzione contabile del trasferimento fondi ad un errato beneficiario
- Incompletezza dei documenti finanziari ai fini della contabilizzazione
- Imputazione non distinta degli importi erogati ai fondi stanziati
- Regolamento effettuato su banca d'appoggio errata
- Generazione di contenziosi connessi ad Operazioni svolte senza il rispetto delle strutture limiti/poteri

# **ALLEGATO 5**

## ***CORRISPONDENZA FRA MISURE E CLASSI DI OPERAZIONE***

*(queste ultime come individuate nelle "Linee guida  
per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo  
e per la predisposizione delle piste di controllo" - Ministero dell'Economia e delle  
Finanze - IGRUE- Sezione B, punto1)*

## CLASSI OPERAZIONI

**1. Realizzazione opere pubbliche**

**2. Acquisizione beni o servizi**

**3. Erogazione finanziamenti o servizi a singoli destinatari (formazione)**

**4. Erogazione finanziamenti o servizi a singoli destinatari (aiuti alle imprese)**

ASSI	MISURE	Fondo	CLASSE DI OPERAZIONE ASSOCIABILE			
			1.	2.	3.	4.
<b>ASSE 1 : RISORSE NATURALI</b>	1.01 Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio	FESR		x		
	1.02 - Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito	FESR	x			
	1.03 - Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici	FESR		x		
	1.04 - Programmi in ambito locale	FESR	x			
	1.05 - Programmi in ambito locale	FEAOG	x			
	1.06 - Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico	FSE		x		
	1.07 - Protezione consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture	FESR	x	x		
	1.08 - Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio	FSE		x		
	1.09 - Mantenimento dell'originario uso del suolo	FEAOG	x	x		
	1.10 - Tutela integrata delle aree costiere	FESR	x			
	1.11 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità	FESR	x	x		
	1.12 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità	FEAOG	x			
	1.13 - Sviluppo Imprenditoriale del territorio della rete ecologica	FESR				x
	1.14 - Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti	FESR	x			
	1.15 - Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti	FESR	x			
	1.16 - Reti energetiche	FESR	x			
	1.17 - Diversificazione della produzione energetica	FESR				x



## CLASSI OPERAZIONI

**1. Realizzazione opere pubbliche**

**2. Acquisizione beni o servizi**

**3. Erogazione finanziamenti o servizi a singoli destinatari (formazione)**

**4. Erogazione finanziamenti o servizi a singoli destinatari (aiuti alle imprese)**

ASSI	MISURE	Fondo	CLASSE DI OPERAZIONE ASSOCIABILE			
			1.	2.	3.	4.
<b>ASSE 2 : RISORSE CULTURALI</b>	2.01 – Recupero e fruizione del patrimonio culturale e ambientale	FESR	x			
	2.02 – Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze	FESR		x		
	2.03 – Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale	FESR				x
<b>ASSE 3 : RISORSE CULTURALI</b>	2.04 – Formazione mirata e strumenti per la cooperazione	FESR		x		
	3.01 – Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego	FSE		x		
	3.02 – Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro nella logica dell'approccio preventivo	FSE		x		
	3.03 - Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della disoccupazione di lunga durata	FSE		x		
	3.04 – Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	FSE		x		
	3.05 – Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	FSE		x		
	3.06 – Prevenzione della dispersione scolastica	FSE		x		
	3.07 – Formazione superiore e universitaria	FSE			x	
	3.08 – Promozione dell'istruzione e della formazione permanente	FSE		x		
	3.09 – Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI	FSE		x		
	3.10 – Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico	FSE		x		
	3.11 – Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	FSE		x		
	3.12 – Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	FSE		x		
	3.13 – Formazione per la ricerca	FSE		x		
	3.14 – Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	FESR				x
3.15 – Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica	FESR		x			

## CLASSI OPERAZIONI

**1. Realizzazione opere pubbliche**

**2. Acquisizione beni o servizi**

**3. Erogazione finanziamenti o servizi a singoli destinatari (formazione)**

**4. Erogazione finanziamenti o servizi a singoli destinatari (aiuti alle imprese)**

ASSI	MISURE	Fondo	CLASSE DI OPERAZIONE ASSOCIABILE			
			1.	2.	3.	4.
<b>ASSE 4 : SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO</b>	4.01 – Potenziamento delle PMI Esistenti	FESR				x
	4.02 – Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI	FESR	x			
	4.03 – Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore	FESR				x
	4.04 – Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale	FESR		x		
	4.05 – Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo	FSE				x
	4.06 – Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica	FEAOG				x
	4.07 – Insediamento dei giovani agricoltori	FEAOG				x
	4.08 – Formazione nel settore agricolo/forestale	FEAOG		x		
	4.09 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione	FEAOG				x
	4.10 – Sostegno e tutela delle attività forestali	FEAOG				x
	4.11 – Ricomposizione fondiaria	FEAOG		x		x
	4.12 – Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	FEAOG				x
	4.13 – Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	FEAOG		x		x
	4.14 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	FEAOG				x
	4.15 – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	FEAOG				x
	4.16 – Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, investimenti produttivi	SFOP				x
	4.17 – Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, interventi di contesto	SFOP				x
	4.18 – Promozione turistica	FESR		x		
	4.19 – Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica	FESR				x
	4.20 – Infrastrutture turistiche di interesse regionale	FESR	x			

<b>CLASSI OPERAZIONI</b>						
<b>1. Realizzazione opere pubbliche</b>						
<b>2. Acquisizione beni o servizi</b>						
<b>3. Erogazione finanziamenti o servizi a singoli destinatari (formazione)</b>						
<b>4. Erogazione finanziamenti o servizi a singoli destinatari (aiuti alle imprese)</b>						
<b>ASSI</b>	<b>MISURE</b>		<b>CLASSE DI OPERAZIONE ASSOCIABILE</b>			
			<b>Fondo</b>	<b>1.</b>	<b>2.</b>	<b>3.</b>
<b>ASSE 5 : CITTA</b>	5.01 – Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi	<b>FESR</b>	<b>x</b>	<b>x</b>		
	5.02 – Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita	<b>FESR</b>	<b>x</b>			
	5.03 – Promozione dell'integrazione sociale	<b>FSE</b>		<b>x</b>		
	5.04 – Potenziamento del sistema dei trasporti urbani		<b>x</b>			
	5.05 – Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta in città	<b>FESR</b>		<b>x</b>		
<b>ASSE 6 : RETI E NODI DI SERVIZIO</b>	6.01 – Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale	<b>FESR</b>	<b>x</b>			
	6.02 – Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie	<b>FESR</b>	<b>x</b>			
	6.03 – Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica	<b>FESR</b>	<b>x</b>			
	6.04 – Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari	<b>FESR</b>	<b>x</b>			
	6.05 – Reti e servizi per la Società dell'informazione	<b>FESR</b>		<b>x</b>		
	6.06 – Internazionalizzazione dell'economia siciliana	<b>FESR</b>		<b>x</b>		
	6.07 – Internazionalizzazione dell'economia siciliana	<b>FSE</b>		<b>x</b>		
	6.08 – Iniziative per la legalità e la sicurezza	<b>FSE</b>		<b>x</b>		
	<b>ASSE 7: ASSISTENZ A TECNICA</b>	Assistenza –Tecnica	<b>FESR</b>		<b>x</b>	

# **ALLEGATO 6**

## **SCHEMA-TIPO**

### **CHECK-LIST**

#### **PER I CONTROLLI DI 2° LIVELLO SULLE OPERAZIONI CAMPIONATE**

- |                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>Allegato n. 6a</b> | <b>Check-list per Classe di Operazione<br/>"Opere pubbliche"</b>   |
| <b>Allegato n. 6b</b> | <b>Check-list per Classe di Operazione<br/>"Acquisizione di beni e servizi"</b>  |
| <b>Allegato n. 6c</b> | <b>Check-list per Classe di Operazione<br/>"Erogazione di finanziamento e servizi a singoli<br/>destinatari (Aiuti alle imprese) "</b> |
| <b>Allegato n. 6d</b> | <b>Check-list per Classe di Operazione<br/>"Erogazione di finanziamento per acquisizione di<br/>servizi (Corsi di Formazione)"</b>     |

# **ALLEGATO 7**

## **SCHEMA-TIPO DI DIVERSE TIPOLOGIE DI**

### **VERBALI**

#### **UTILIZZATI DURANTE IL CONTROLLO DI II LIVELLO SULLE OPERAZIONI CAMPIONATE**

- Allegato n. 7a**    **Esempio "Verbale" presso Responsabile di  
Misura/Benefeciario finale  
Relativo ad Opere Pubbliche/Acquisizione di Beni  
e Servizi**
- Allegato n. 7b**    **Esempio di "Verbale" visita in loco  
Relativo ad Opere Pubbliche/ Acquisizione di  
Beni e Servizi**
- Allegato n. 7c**    **Esempio di "Verbale" visita in loco  
Relativo ad Aiuti alle imprese**

# **ALLEGATO 8**

## **RELAZIONE DI CONTROLLO**

**SULL'ESITO DEL CONTROLLO DI 2° LIVELLO  
SULL'OPERAZIONE SELEZIONATA DAL CAMPIONAMENTO  
EX ART. 10 DEL REG. (CE) 438/01**

(Nota trasmessa, dal Servizio che ha effettuato il controllo, al Dirigente Generale dell'Ufficio Speciale)

# **ALLEGATO 8 BIS**

## **RELAZIONE DI CONTROLLO**

### **SULL'ESITO DEL CONTROLLO DI 2° LIVELLO SULL'OPERAZIONE SELEZIONATA DAL CAMPIONAMENTO EX ART. 10 DEL REG. (CE) 438/01**

(Nota trasmessa, dal Servizio che ha effettuato il controllo, al Dirigente Preposto dell'Ufficio Speciale  
ex art. 15)

# **ALLEGATO 9**

## **NOTA DI TRASMISSIONE E COMUNICAZIONE DELL'ESITO ANNUALE DEL CONTROLLO**

**inviata al Responsabile di misura/sottomisura  
e agli altri Soggetti a vario titolo coinvolti**



# **ALLEGATO 9 BIS**

## **NOTA DI TRASMISSIONE E COMUNICAZIONE DELL'ESITO ANNUALE DEL CONTROLLO**

(a firma congiunta con il Dirigente Preposto dell'Ufficio Speciale ex art. 15)

**inviata al Responsabile di misura/sottomisura  
e agli altri Soggetti a vario titolo coinvolti**

# **ALLEGATO 10**

## **PRINCIPALI TIPOLOGIE DI IRREGOLARITA' IN BASE ALLA CODIFICA DEL COCOLAF**

# CODICI

## **CONTABILITA'**

- 101 Contabilità assente
- 102 Contabilità errata
- 103 Contabilità falsa o falsificata
- 104 Contabilità non presentata
- 199 Altri casi di contabilità irregolare

## **DOCUMENTI**

- 207 Domanda di aiuto errata o incompleta
- 208 Domanda di aiuto falsificata
- 209 Domanda di aiuto falsa
- 210 Documenti giustificativi incompleti o mancanti
- 211 Documenti giustificativi errati
- 212 Documenti giustificativi falsi
- 213 Documenti giustificativi falsificati
- 299 Altri casi di documenti irregolari

## **AZIONI**

- 324 Misura non eleggibile all'aiuto
- 325 Spese non eleggibili
- 326 Ritenuta di commissione non dovuta

## **OPERATORE ECONOMICO**

- 401 Dati identificativi irregolari
- 402 Attività inesistente
- 403 Falsa descrizione dell'attività
- 404 Ripresa irregolare della produzione
- 405 Cessazione, vendita o riduzione irregolare
- 406 Non cessazione, non estirpazione, non abbattimento, ...
- 407 Inosservanza della quota, della soglia, ...
- 408 Operatore non avente la qualità necessaria
- 409 Assenza di identificazione, di marcatura, ...
- 410 Non riconversione
- 499 Altre irregolarità dell'operatore

## **DIRITTO ALL'AIUTO**

- 601 Inosservanza dei termini
- 602 Operazione vietata durante la isura
- 605 Dichiarazione assente o tardiva
- 606 Cumulo di aiuti incompatibili
- 607 Assenza delle prove prescritte
- 608 Rifiuto del controllo

- 609 Rifiuto del pagamento
- 611 Diverse domande per lo stesso soggetto
- 612 Inosservanza di altre condizioni del regolamento / contratto
- 614 Infrazione alle norme di aggiudicazione degli appalti pubblici
- 699 Altre irregolarità del diritto all'aiuto

**OPERAZIONE**

- 810 Mancata realizzazione dell'Operazione
- 811 Realizzazione incompleta dell'Operazione
- 812 Realizzazione non conforme dell'Operazione
- 822 Spese non afferenti al periodo di realizzazione
- 823 Spese non legittime / costo-beneficio non probante
- 831 Soprafinanziamento
- 832 Contributo insufficiente dello Stato Membro / Privato
- 840 Reddito non dichiarato

**ALTRO**

- 998 Non indicato
- 999 Altre irregolarità (da precisare)

# **ALLEGATO 11**

## **NOTA COCOF 07/0037/03-IT**

**Irregolarità sistemiche sugli appalti e relative rettifiche  
finanziarie da apportare**

# **ALLEGATO 12**

## **FOLLOW-UP**

**FILE EXCEL DI MONITORAGGIO DINAMICO DELLE CRITICITÀ**